

# Distretto Sociosanitario di Carbonia

---

Provincia di Carbonia Iglesias – Azienda Sanitaria Locale n. 7

Comuni di: Calasetta, Carbonia, Carloforte, Giba, Masainas,

Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso,

San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi,

Sant'Antioco, Tratalias, Villaperuccio



## ***Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona 2013 - 2015***

## Indice

	<b>Premessa Generale</b>	4
	<b>Macro Aree</b>	9
<b>Cap.1</b>	<b>Profilo D'Ambito</b>	10
1.1	<i>Il territorio provinciale</i>	10
1.1.1	<i>Inquadramento geografico</i>	10
1.1.2	<i>Il sistema urbano e infrastrutturale</i>	12
1.2	<i>La popolazione e le dinamiche demografiche</i>	15
1.3	<i>L'economia e il lavoro</i>	24
1.3.1	<i>Il sistema economico locale</i>	24
1.3.2	<i>Il reddito e la qualità della vita</i>	32
1.3.3	<i>Il lavoro</i>	33
1.4	<i>L'istruzione</i>	40
1.5	<i>La salute</i>	49
1.6	<i>Il profilo sociale: alcune conclusioni</i>	55
<b>Cap. 2</b>	<b>Area "Anziani, Disabilità e Non Autosufficienza"</b>	58
2.1	<i>Introduzione</i>	58
2.2	<i>Servizi Esistenti</i>	58
2.2.1	<i>Servizio di Assistenza Domiciliare Associato e di Assistenza Domiciliare Integrata Sociosanitaria</i>	59
2.2.2	<i>Avviso Pubblico "Nella vita e nella casa"</i>	60
2.2.3	<i>Progetto di potenziamento del Punto Unico di Accesso</i>	60
2.2.4	<i>Stato di attuazione del Registro Pubblico degli Assistenti Familiari</i>	64
2.2.5	<i>Progetto Operativo relativo al potenziamento della Rete Pubblica degli Assistenti Familiari finalizzato al sostegno delle persone non autosufficienti.</i>	65
2.2.6	<i>Progetto "Home Care Premium"</i>	66
2.3	<i>Risultanze Processo di Programmazione</i>	68
2.4	<i>Azioni previste per il nuovo triennio</i>	71
2.4.1	<i>Attivazione Tavolo permanente "Anziani, Disabilità e Non Autosufficienza"</i>	71
2.4.2	<i>Progettazione di un "Centro Polivalente per la disabilità" distrettuale</i>	71
2.4.3	<i>Riprogettazione del servizio per il potenziamento della Rete Pubblica degli Assistenti Familiari</i>	72
2.4.4	<i>Prosecuzione del Progetto "Modello integrato di PUA distrettuale"</i>	72

	2013	
2.4.5	Attivazione Progetto distrettuale "Home Care Premium"- annualità 2013	72
<b>Cap. 3</b>	<b>Area "Minori, Giovani e Famiglia"</b>	74
3.1	Introduzione	74
3.2	Servizi Esistenti	75
3.2.1	Servizio Affidi distrettuale	75
3.2.2	Programma sperimentale per lo sviluppo di un servizio a sostegno della genitorialità per l'avvio del Centro per la Famiglia	77
3.2.3	Interventi integrati contro la violenza, i maltrattamenti e gli abusi sessuali a danno dei minori	83
3.3	Risultanze processo di programmazione	84
3.4	Azioni previste per il nuovo triennio	87
3.4.1	Prosecuzione della gestione associata del Servizio Affidi distrettuale	87
3.4.2	Prosecuzione del Progetto "Sostegno alla genitorialità"	87
3.4.3	Attivazione del Progetto distrettuale "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Programmazione 2010-2011- Approvazione dei criteri di ripartizione delle somme programmate con deliberazioni G.R. 40/17 del 16.11.2010 e 31/6 del 20.07.2011". Servizi Innovativi per la Prima Infanzia "Mamme Accoglienti e Educatori Familiari".	87
3.4.4	Costituzione gruppo di lavoro per la progettazione del Servizio Educativo Territoriale in forma associata	88
3.4.5	Costituzione del Tavolo permanente "Minori, Giovani e Famiglia"	89
3.4.6	Attivazione percorsi di formazione e aggiornamento che soddisfino bisogni formativi comuni	90
3.4.7	Attuazione Protocollo interventi integrati contro la violenza, i maltrattamenti e gli abusi sessuali a danno di minori	90
3.4.8	Programmazione di servizi rivolti ai giovani e adolescenti del Distretto	90
<b>Cap. 4</b>	<b>Area "Disagio Adulti e Salute Mentale"</b>	93
4.1	Introduzione	93
4.2	Servizi esistenti	94
4.2.1	Progetto "Azioni di contrasto delle povertà estreme" annualità 2010 2011	94
4.2.2	Progetto distrettuale sul Disagio Mentale	96
4.2.3	Accordo di Programma sulle Dipendenze	97
4.3	Risultanze processo di programmazione	99

4.4	Azioni previste per il nuovo triennio	101
4.4.1	Attivazione Tavolo permanente "Disagio Adulti e Salute Mentale"	101
4.4.2	Progetto distrettuale "Azioni di contrasto delle povertà estreme. Interventi per la gestione delle emergenze umanitarie e dei servizi di accoglienza ed integrazione per le persone senza fissa dimora".	101
4.4.3	Prosecuzione Progetto distrettuale sul Disagio Mentale	102
4.4.4	L'Accordo di Programma sulle dipendenze	102
<b>Cap. 5</b>	<b>Servizi Provinciali a valenza territoriale</b>	104
5.1	Servizi per l'immigrazione	104
5.1.1	Territorio e profilo demografico	104
5.1.2	L'esistente: Il Centro Servizi per l'Immigrazione	109
5.1.3	Consulta provinciale dell'Immigrazione	113
5.2	Bilancio partecipativo salute mentale	113
5.2.1	L'esperienza degli UFE, "Utenti Familiari Esperti"	114
5.3	Azioni di formazione	115
5.4	Osservatorio Provinciale	116
5.5	Consulta del Volontariato	117
5.6	Centro per la Cultura della Nonviolenza	118
5.7	Piano Provinciale delle politiche giovanili	120
5.7.1	Progetto "Love is in the air"	120
5.7.2	Educazione all'affettività e alla sessualità - II edizione	121
5.7.3	Laboratori sul tema della comunicazione non violenta	121
5.7.4	Progetto di bilancio partecipativo "Penso dunque partecipo" - II ed	122
5.7.5	Italia wave e School of the Rock - II edizione	123
5.7.6	Laboratori di Street Art e potenziamento centri di aggregazione	123
5.7.7	Forum studentesco	124
5.7.8	Campagna informativa e di sensibilizzazione contro il lavoro nero	124
5.7.9	Fiera dell'orientamento	125
<b>All. 1</b>	Accordo di Programma relativo al Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona del Distretto Sociosanitario di Carbonia	
<b>All. 2</b>	Convenzione per l'avvio e la gestione delle funzioni e dei servizi previsti nel Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona	
<b>All.3</b>	Progetto "Modello integrato di PUA distrettuale" - 2013	
<b>All. 4</b>	Progetto "Sostegno alla genitorialità" - II annualità	
<b>All. B</b>	Regolamento Servizio distrettuale "Sostegno alla genitorialità"	

---

## PREMESSA GENERALE

A sei anni di distanza dall'avvio dei Piani locali unitari dei servizi alla persona è importante evidenziare i principi cui il legislatore regionale ha fatto riferimento nel prevedere e disciplinare i PLUS al fine di cogliere la portata dei risultati raggiunti nell'ambito del Distretto socio-sanitario di Carbonia che, nonostante le difficoltà incontrate, ha dato vita ad una ingente programmazione e progettazione di servizi e interventi afferenti alle diverse Aree Tematiche del Plus.

Nel dicembre del 2005 la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato a larga maggioranza la Legge regionale n. 23, "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 – Riordino delle funzioni socio-assistenziali". Tale provvedimento, inizialmente necessario quale norma di recepimento della L.328/2000, ha in realtà introdotto nel sistema del welfare regionale importanti innovazioni in quanto ha posto le basi normative e procedurali per un effettivo passaggio da una visione "**managerialista**" della progettazione e gestione dei servizi alla persona, ad una concezione "**partecipazionista**".

La legge regionale di riforma dei servizi socio-sanitari prevede che le politiche sociali territoriali siano progettate e gestite, in misura via via crescente, in maniera associata da tutti i Comuni del Distretto sanitario, dalle Aziende Usl e dalla Provincia. Questa scelta è finalizzata alla riduzione di duplicazioni e sprechi nella fornitura di servizi sociali e ad un migliore dimensionamento dell'offerta alla reale domanda, cioè ai reali bisogni che ogni territorio esprime e ad offrire ai cittadini del Distretto servizi e prestazioni sempre più omogenee.

I pilastri su cui tale riforma si fonda sono essenzialmente quelli:

- della "**programmazione unitaria territoriale**";
- della accentuata "**integrazione dei livelli di intervento sociale e sanitario**";
- del crescente grado di "**coinvolgimento dei cittadini**" e delle loro **organizzazioni produttive e di rappresentanza** nel processo di programmazione, gestione e valutazione dei servizi alla persona.

L'integrazione degli ambiti sociali e sanitari rappresenta una precondizione necessaria per poter produrre risposte efficaci ai bisogni complessi che sempre più spesso emergono nelle nostre realtà sociali, per consentire una presa in carico globale della persona nelle differenti dimensioni delle sue necessità.

La Sardegna, attraverso l'attuazione dei principi contenuti nella legge 23/2005, ha attivato percorsi di coinvolgimento di tutte le istituzioni territoriali con lo scopo di promuovere la realizzazione di una programmazione locale unitaria per l'integrazione di innovativi percorsi decisionali in modo partecipato nel territorio.

---

Nella ratio del legislatore i PLUS costituiscono il principale strumento di programmazione. Essi definiscono metodi, regole e contenuti della pianificazione delle politiche sociali. Rappresentano il prodotto di una fase di lettura dei bisogni e delle caratteristiche dell'offerta, la quale, congiuntamente con l'individuazione delle priorità a livello regionale, contribuisce a disegnare le strategie di intervento a livello territoriale di distretto. Sempre nel PLUS si articolano le modalità di integrazione gestionale e di partecipazione, si prefigurano le differenti misure, le fonti di finanziamento, si indicano gli obiettivi e si disegnano gli strumenti di valutazione.

E' nell'ambito della Conferenza di Programmazione preliminarmente che tutti i soggetti eventualmente interessati, le varie istituzioni, le imprese, le organizzazioni di rappresentanza, fino al singolo cittadino, manifestano la loro intenzione di contribuire a vario titolo alla stesura del PLUS. I soggetti ufficialmente indicati nella legge 23/2005 come attori istituzionali responsabili dell'elaborazione e della stesura dei Plus sono i Comuni, le ASL e le Province.

Nello specifico, il processo di elaborazione del *Plus* si articola su tre livelli di responsabilità:

- **il livello politico;**
- **il livello tecnico operativo;**
- **il livello comunitario.**

Nel primo livello, definito livello politico, avviene la concertazione degli indirizzi e delle strategie, e si esplicita il momento della pianificazione dell'integrazione istituzionale. In questa fase sono direttamente coinvolti i Comuni, la Provincia, l'Azienda Sanitaria Locale e la Conferenza di Programmazione. In essa viene garantita, promossa ed attuata la partecipazione delle comunità locali.

Successivamente è stato individuato un livello tecnico-operativo. Qui avviene la vera e propria definizione tecnica delle scelte, delle condizioni di realizzabilità, delle condizioni organizzative necessarie e delle modalità di valutazione dell'efficacia degli interventi previsti. A questo momento prendono parte i rappresentanti degli uffici dei servizi sociali dei Comuni, quelli degli uffici competenti della ASL e della provincia, e i membri dell'Ufficio di Programmazione e gestione.

“Parlare di piani locali unitari dei servizi alla persona ci consente di parlare di comuni e di comuni associati, cioè del primo livello di erogazione degli interventi e dei servizi sociali dove cioè si manifestano concretamente i bisogni e dove si danno effettivamente le risposte. Un livello dove la teoria è costretta a

---

confrontarsi costantemente con la pratica, in quanto i principi e le regole diventano azioni vere e proprie e comportamenti organizzativi.

Parlare di piani locali unitari dei servizi alla persona significa affrontare il tema dell'integrazione non in senso astratto, ma dentro l'organizzazione dei servizi."

La legge regionale 23/2005 ha esplicitamente indicato negli attori sociali e negli attori professionali i nuovi soggetti che sono chiamati a partecipare ai momenti di definizione e di implementazione delle politiche sociali territoriali.

I Plus, così come sono stati pensati dalla Regione Sardegna, mirano a gestire all'interno di un'unica dimensione strategica la programmazione degli interventi in ambito sanitario, sociosanitario e sociale, promuovendo e regolamentando l'integrazione istituzionale, gestionale, professionale e comunitaria, tra i soggetti pubblici e privati presenti ed operanti nel territorio.

Nel caso dell'integrazione istituzionale, i soggetti che condividono responsabilità e risorse sono gli stessi enti pubblici coinvolti nell'azione di presa in carico dei bisogni della popolazione, con particolare riferimento agli enti locali.

L'integrazione gestionale coinvolge tutti i centri di erogazione dei servizi, siano essi pubblici oppure privati.

Per integrazione professionale si intende invece quel percorso che mira a coordinare tutte le professioni operanti quotidianamente nel sistema sanitario, sociale, educativo per offrire risposte alle persone e alle famiglie.

Infine, con l'espressione integrazione comunitaria si fa riferimento alle forme di collaborazione, coinvolgimento e responsabilizzazione ai percorsi di cura che prevedono l'attività congiunta di professionisti, volontari e familiari delle persone che necessitano di uno specifico intervento di assistenza.

Il completo raggiungimento di questi quattro differenti ma complementari livelli di integrazione agevola la definizione di uno scenario operativo in cui sia possibile il riconoscimento della complessità dimensionale di ogni singolo bisogno e, al contempo, l'attivazione di percorsi di cura che non solo siano multiprofessionali ma che comprendano anche il coinvolgimento, la responsabilizzazione, l'empowerment dei soggetti sociali coinvolti per via di prossimità relazionale o per via di condizioni di disagio, di difficoltà, simili o uguali.

Le azioni poste in essere attraverso i Plus hanno un reale carattere locale e consentono di raggiungere gli obiettivi della programmazione e dell'attuazione dell'intervento in modo efficace ed efficiente, coinvolgendo al contempo la comunità di attori (siano essi fruitori o promotori - gestori dei servizi) e il territorio in tutte le sue manifestazioni composite.

---

Lo strumento fondamentale per attuare quanto detto fino ad ora è appunto il TAVOLO TEMATICO.

Un altro aspetto particolarmente qualificante della riforma del welfare regionale riguarda, infatti, la creazione di ampi spazi di partecipazione e di coinvolgimento nella progettazione dei servizi e delle specifiche misure di intervento, attraverso la conferenza di programmazione e i tavoli tematici.

Tutti i soggetti attivi, dalle Aziende USL ai Comuni, dalle Province alla Scuola, assieme alle associazioni di volontariato e di cooperazione sociale, fino ai singoli cittadini, contribuiscono alla definizione dei bisogni e all'elaborazione delle strategie di risposta, e alla valutazione della qualità, determinando così obiettivi e priorità, programmando in modo integrato gli interventi sociali, sanitari e socio-sanitari.

Questi attori vengono coinvolti a partecipare alla definizione dei caratteri sostanziali di un problema specifico presente nell'ambito di riferimento. Attraverso questa strategia di coinvolgimento, di condivisione e di partecipazione vengono definiti, innanzitutto, gli aspetti conoscitivi della particolare problematica sociale oggetto di analisi e le possibili soluzioni attuabili e conseguentemente inseribili all'interno del proprio Plus. Il tavolo tematico è il luogo istituzionale più prossimo alla cittadinanza in cui può essere esercitato pienamente il diritto alla partecipazione di ogni singolo cittadino che sia coinvolto personalmente in una situazione di disagio sociale, oppure che sia solamente interessato a portare il proprio contributo al percorso di elaborazione del sistema integrato locale dei servizi alla persona.

Infine, il livello comunitario mira alla promozione della conoscenza, valorizzazione e condivisione dei diversi apporti presenti nella comunità locale. Il lavoro svolto dai differenti attori coinvolti in modo differente e sui tre diversi livelli di responsabilità costituisce l'esempio di integrazione del sistema fondato sui principi di collaborazione e partecipazione. Questo impegno sinergico produce il documento di Plus.

Come si può chiaramente evincere, il documento di Plus contiene le indicazioni e le informazioni indispensabili per l'identificazione dei criteri e delle strategie attuativi per la promozione della salute, per una ottimale integrazione delle responsabilità, per un'efficiente gestione delle risorse e per la predisposizione degli strumenti adeguati a realizzare i principi della valutazione partecipata.

L'obiettivo finale dell'azione amministrativa integrata delle due istituzioni territoriali è la realizzazione della gestione unitaria dei servizi a livello provinciale, scelta questa che consente di garantire in modo ottimale l'integrazione sociosanitaria poiché l'ambito provinciale è perfettamente sovrapponibile al territorio di competenza delle aziende sanitarie in esso site, i distretti sanitari.

---

I servizi alla persona, dislocati in modo capillare sul territorio opererebbero così in un'azione sinergica che creerebbe una rete, un tessuto relazionale tra le istituzioni coinvolte, le formazioni sociali e le comunità di riferimento.

---

## **MACRO AREE**

La Conferenza dei Servizi del 20/04/2012 ha deliberato l'avvio del processo di programmazione prevedendo la convocazione della Conferenza di Programmazione e l'istituzione dei tavoli tematici relativi a ciascuna area tematica.

Al fine di rendere più snella la struttura del documento di programmazione per il nuovo triennio, l'area della "Salute Mentale" è stata accorpata all'area del "Disagio Adulti". Nel presente documento, quindi, i servizi e gli interventi saranno ricondotti alle seguenti aree tematiche:

- 1) AREA "ANZIANI, DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA";**
- 2) AREA "MINORI GIOVANI E FAMIGLIA";**
- 3) AREA "DISAGIO ADULTI E DISAGIO MENTALE".**

Ai tavoli tematici hanno partecipato rappresentanti e operatori del settore pubblico e del privato sociale. Attraverso i Tavoli Tematici sono state rilevate le criticità riscontrate dai partecipanti nel corso del proprio operato e le priorità di intervento e le azioni da inserire nella nuova programmazione.

Le schede riassuntive di ciascun tavolo tematico sono state inserite nei capitoli dedicati a ciascuna area tematica.

La Programmazione relativa al triennio 2013 - 2015 è stata approvata dalla Conferenza dei Servizi in data 19/12/2012.

---

# CAPITOLO 1

## PROFILO D'AMBITO

### 1.1 Il territorio provinciale

#### 1.1.1 Inquadramento geografico

La Provincia di Carbonia Iglesias è stata istituita in seguito alla legge regionale n. 9 del 2001 e successive integrazioni, che ha previsto una nuova ripartizione del territorio della Regione Sardegna, portando il numero delle province da quattro (Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari) a otto (Cagliari, Carbonia Iglesias, Medio Campidano, Nuoro, Ogliastra, Olbia Tempio, Oristano, Sassari). La Provincia di Carbonia Iglesias è costituita da 23 comuni appartenenti alla vecchia Provincia di Cagliari: Buggerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnese, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia, Villaperuccio. I due capoluoghi di Provincia sono Carbonia e Iglesias.

Fig. 1 – Mappa della Provincia di Carbonia Iglesias



Il territorio provinciale di Carbonia-Iglesias, appartiene alla regione storico geografica del Sulcis-Iglesiente, nel settore sud-occidentale della Sardegna, comprendendo le isole di San Pietro, Sant'Antioco e le piccole isole della Vacca e del Toro. Con 1.495 kmq la provincia di Carbonia Iglesias è la meno estesa della regione Sardegna.

I caratteri fisiografici principali sono determinati dal sistema orografico del massiccio del Sulcis occidentale e dal sistema del massiccio dell'Iglesiente, separati dalla depressione del Cixerri, su cui scorre il fiume omonimo, che marca anche il passaggio tra le due regioni geografiche. La fascia costiera si estende da Punta Guardia Turcus, a sud di Capo Pecora, fino al promontorio di Porto Pino, con un'alternarsi di coste alte e rocciose, talora con imponenti falesie, e spiagge sabbiose. Nel settore a nord della piana del Cixerri, nell'area geografica dell'Iglesiente, il rilievo è prevalentemente caratterizzato da creste elevate modellate nelle dolomie di Monte Malfidano (554 m), nei calcari di Bacchitt'e Montis (588 m), negli scisti di Monte Argentu (501 m). Il settore nord-orientale comprende i versanti occidentali della piana di Oridda e del massiccio del Monte Linas, la cui culminazione orografica ricade poco all'esterno del confine amministrativo provinciale.

La provincia è articolata in due distretti sociosanitari: il Distretto di Carbonia e il Distretto di Iglesias la cui perimetrazione è illustrata nelle seguenti cartine.

Fig. 2 – Il perimetro del Distretto Sociosanitario di Carbonia



Fig. 2 – Il perimetro del Distretto Sociosanitario di Iglesias



### 1.1.2 Il sistema urbano e infrastrutturale

L'organizzazione dell'insediamento urbano ed infrastrutturale produttivo del Sulcis Iglesiente può essere sinteticamente descritta attraverso l'identificazione di alcuni principali contesti:

il sistema delle centralità insediative di Carbonia e Iglesias, con i centri minerari di Carbonia, Bacu Abis e Cortoghiana; il centro urbano di Iglesias con il sistema delle miniere di Monteponi, San Giovanni, Monte Agruxiau, Bindua; l'organizzazione infrastrutturale e produttiva nella fascia periurbana di Iglesias;

il sistema insediativo del Cixerri, con i centri di Villamassargia, Musei e Domusnovas disposti a presidio della valle;

il sistema insediativo insulare costiero, caratterizzato dai centri urbani di Carloforte, Calasetta, Sant'Antioco e Portoscuso;

i centri minerari e costieri di Gonnese, Buggerru, il sistema delle strutture minerarie, delle laverie e dei porti e la singolarità montana di Fluminimaggiore;

la rete dei centri minori disposti sulla piana di Santadi, con i centri di Narcao, Nuxis, Perdaxius, Santadi, Villaperuccio caratterizzata per la presenza diffusa di nuclei sparsi di origine rurale, i medaus e i furriadroxius;

la rete dei centri disposti sulla piana agricola costiera del Golfo di Palmas con i centri di Sant'Anna Arresi, Masainas, Giba, San Giovanni Suergiu, l'antico abitato

---

di Tratalias e gli abitati di Pàlmas e Villarios, trasferiti in seguito alla creazione del lago artificiale di Monte Pranu;

il sistema delle infrastrutture del polo produttivo del Consorzio Nucleo Industriale Sulcis-Iglesiente e dello scalo portuale di Portovesme.

Su questa configurazione insediativa si sviluppa il sistema delle infrastrutture di relazione all'interno della provincia e di collegamento con il resto del territorio regionale. Le infrastrutture che principalmente soddisfano queste relazioni sono principalmente quelle stradali e ferroviarie, ed in misura minore quelle portuali, per i collegamenti con l'isola si San Pietro.

Il sistema delle infrastrutture viarie della Provincia di Carbonia Iglesias si impenna sulla Strada Statale 130 che rappresenta, attraverso la valle del Cixerri, la connessione fondamentale della provincia con il resto della rete stradale regionale.

La SS 130 fa parte della rete di interesse regionale di primo livello, avente la funzione di collegare tra loro le province ed i principali centri urbani e le stesse con i principali nodi di interscambio, a completamento della rete fondamentale.

La SS 130, unitamente alla SS126 nel tratto Iglesias, Carbonia, Sant'Antioco, anch'essa appartenente alla rete di interesse regionale di primo livello, rappresenta l'armatura fondamentale del sistema insediativo a sostegno dei sistemi produttivi e turistici, che si completa attraverso la S.P. 2, S.P. 86, per il collegamento di Carbonia e il polo produttivo del Consorzio Nucleo Industriale Sulcis-Iglesiente e dello scalo portuale di Portovesme con l'area cagliaritano.

La rete stradale di supporto alle relazioni insediative si completa inoltre con una serie di itinerari che svolgono funzioni di connessione dei sistemi territoriali locali con la rete stradale di interesse regionale di I livello. Questo sistema costituisce la rete di interesse regionale di II livello che svolge inoltre la funzione di asse portante dei sistemi locali, integrando le aree costiere con le aree interne e in modo più efficiente le aree interne con la rete fondamentale.

La SS 293 connette Giba, Nuxis, Siliqua (lungo il corridoio ambientale di Campanasissa) e consente l'innesto con la S.S. 130 e la comunicazione del basso Sulcis con la Sardegna centro-settentrionale, fungendo anche da infrastruttura di supporto del sistema insediativo della piana di Santadi.

La SS 195 (da San Giovanni Suergiu a Pula fino a Cagliari) realizza un itinerario al servizio degli insediamenti residenziali, produttivi e turistici della Sardegna sudoccidentale e collega il basso Sulcis con il sistema urbano e infrastrutturale

---

dell'area di Cagliari fungendo da supporto alle iniziative turistico - balneari della costa.

A questi vanno aggiunti il tratto della S.S. 126, a nord di Iglesias, che rappresenta la principale connessione di Fluminimaggiore e Buggerru con le centralità insediative di Iglesias e Carbonia e che, in prosecuzione verso nord, permette il collegamento della provincia con l'arburese guspinese. L'itinerario connette le aree costiere sud-occidentali in un territorio a bassa accessibilità e con notevoli valenze ambientali.

Infine un diffuso reticolo di strade provinciale rende possibile un'integrazione più fitta tra i comuni appartenenti ai medesimi contesti.

Le infrastrutture ferroviarie presenti nel territorio provinciale si sviluppano lungo il collegamento Cagliari-Iglesias, principale linea di collegamento del Capoluogo con l'Iglesiente, che si sviluppa lungo la piana del Cixerri parallelamente al percorso stradale della SS 130. La linea, favorevole per andamento piano altimetrico, è servita giornalmente da circa 15 treni per senso di marcia strutturati prevalentemente per spostamenti pendolari.

Il tratto Cagliari-Carbonia collega il centro sulcitano con il capoluogo mediante una diramazione all'altezza di Villamassargia lungo la linea Decimo-Iglesias.

L'armatura infrastrutturale di relazione della provincia si completa con il sistema portuale costituito dallo scalo di Portovesme, Calasetta e Carloforte, dove si svolgono i servizi marittimi di collegamento con l'isola di San Pietro, a cui si aggiunge lo scalo di Sant'Antioco, dedicato alla movimentazione delle merci e al diportismo, e quello di Buggerru per la pesca e il diporto.

In particolare lo scalo industriale di Portovesme svolge principalmente le funzioni connesse al movimento delle merci degli insediamenti produttivi localizzati nel nucleo industriale, di cui fa parte, e secondariamente quelle di terminal per il movimento dei passeggeri da e per l'Isola di San Pietro.

Lo scalo di Carloforte, localizzato sul fronte del centro abitato, svolge funzioni di terminal per il movimento dei passeggeri e di supporto per la pesca e per diporto nautico. Lo scalo di Calasetta, situato all'estremità settentrionale dell'isola di Sant'Antioco a ridosso del centro abitato omonimo, rappresenta l'unico approdo per quanto riguarda il movimento passeggeri per l'Isola di San Pietro, quando le condizioni meteo-marine avverse (maestrale) non permettono l'attracco a Portovesme.

Il porto di Sant'Antioco, sul piano storico, presenta una certa complessità di funzioni portuali, ripartite fra il porto vero e proprio, a sud dell'istmo, ove si svolgevano ruoli commerciali e industriali e oggi funzioni connesse alla

cantieristica, e il grande specchio della laguna, a nord dell'istmo, ove si sono sempre sviluppati i ruoli pescherecci e, più recentemente, quelli diportistici.

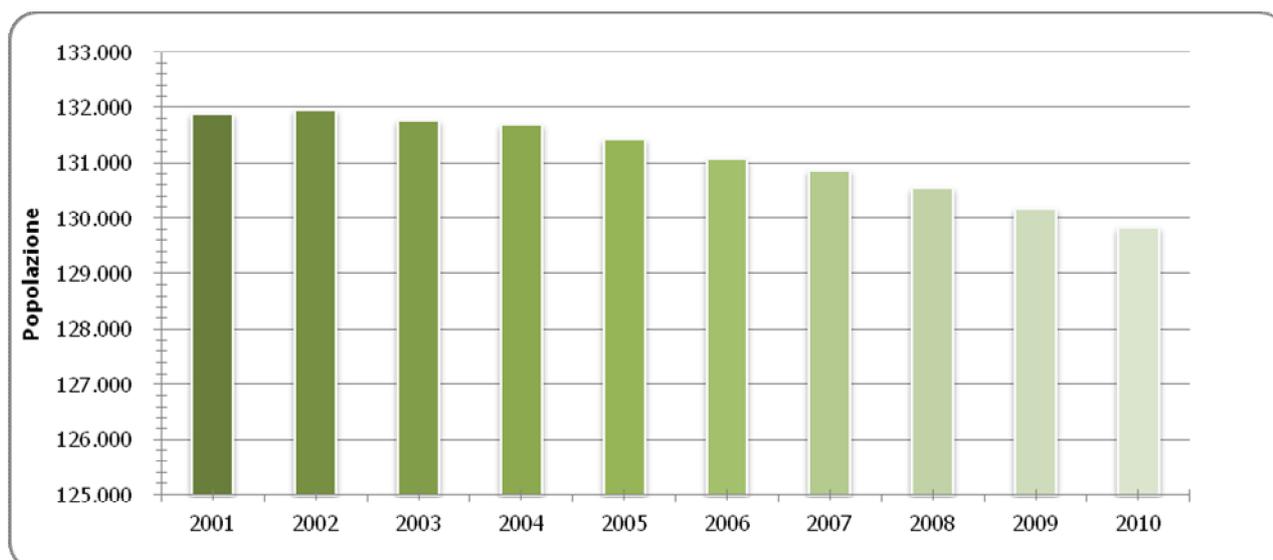
Il piccolo porto di Buggerru ricade nel centro abitato dell'omonimo comune, presenta notevoli problemi nella stabilità delle opere di difesa e per le grandi difficoltà di accesso con mare agitato, ha un numero di posti barca per il transito complessivo di circa 300 posti barca.

## 1.2 La popolazione e le dinamiche demografiche

In questo paragrafo saranno analizzati i dati demografici provinciali fotografando la situazione al 1 gennaio 2011. Le fonti dalle quali sono stati attinti i dati sono l'Istat, per quanto riguarda i bilanci demografici a livello di singolo comune, e i dati degli uffici anagrafe comunali in relazione alla struttura demografica.

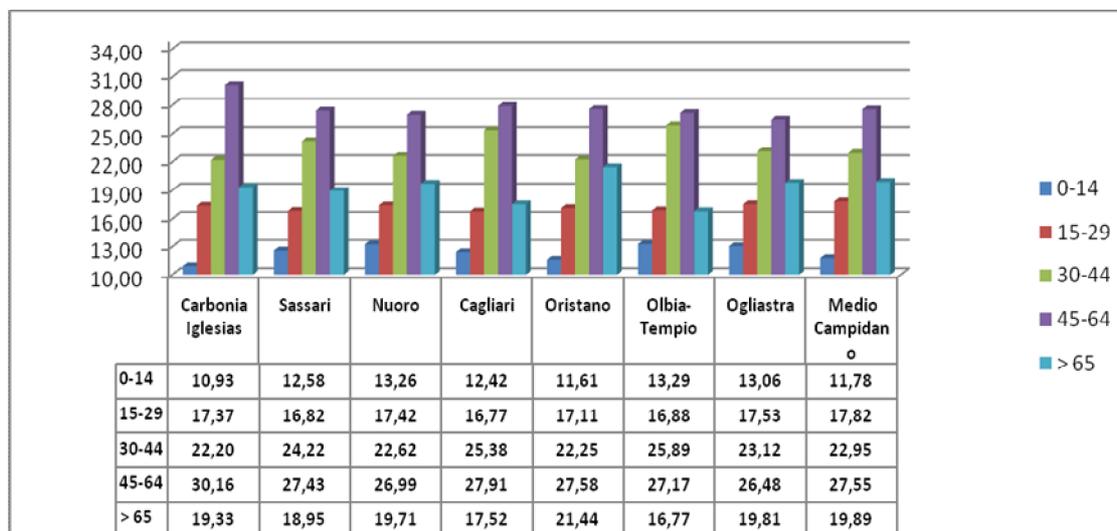
Al censimento del 2001 l'ISTAT indicava per la Provincia di Carbonia-Iglesias, una popolazione residente di 131.890 abitanti, pari al 7,9% della popolazione regionale. Al 2010 il dato di 129.840 unità corrisponde al 7,75% del totale regionale, in sostanziale stabilità con il dato censuario. Il decremento nel decennio è stato tuttavia di 2.050 unità, pari ad un calo dell'1,6%. Tale calo è il risultato di una diminuzione del saldo naturale, mentre il saldo migratorio è rimasto sostanzialmente invariato.

Graf. 2 – Popolazione residente in Provincia di Carbonia Iglesias dal 2001 al 2010



La conoscenza della segmentazione della popolazione per classi di età, consente di trarre indicazioni importanti relative all'entità del fabbisogno che le diverse età esprimono, ad esempio in termini di domanda di servizi.

Graf. 1 – Suddivisione per classe di età della popolazione residente delle province sarde al 31.12.2009



Fonte: Istat

La struttura della popolazione residente della Provincia di Carbonia Iglesias evidenzia un forte peso delle componenti anziane e mature a svantaggio della componente giovanile. La fascia d'età tra i 40 ed i 64 anni è quella più popolosa. In assenza di modifiche dei trend demografici, tra qualche anno la piramide per età sarà completamente rovesciata, nel senso che gli anziani rappresenteranno la fascia maggioritaria della popolazione. Tale fenomeno è molto più pronunciato rispetto a quanto accade per le altre province sarde.

L'attuale squilibrio della popolazione in favore delle età più elevate è attribuibile alla diminuzione dei tassi di fecondità, registrati nell'ultimo decennio in tutta la Sardegna. Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale riferite all'anno 2008 (Fonte ISTAT), in Sardegna nascono in media 1,10 figli per donna in età feconda, diminuito progressivamente dal 1991, passando da un valore iniziale di 1,29 al valore minimo di 0,99 nell'anno 1998 per stabilizzarsi negli anni successivi a valori di poco superiori ad 1 figlio per donna in età feconda.

Nella Provincia di Carbonia Iglesias questo dato si attesta al 0,93%. Rispetto al contesto nazionale l'isola evidenzia, negli anni più recenti, il tasso di fecondità più basso d'Italia, non seguendo l'attuale tendenza nazionale, caratterizzata dalla ripresa delle nascite e conseguentemente della fecondità, imputabile in larga parte all'incremento della presenza straniera nel Paese. Tale situazione mostra

come in Sardegna la ridotta presenza straniera non riesca ad incidere in maniera significativa sulla componente delle nascite.

Nel 2009 nella Provincia di Carbonia Iglesias ogni 100 residenti, con meno di 15 anni, ce ne sono 177 che superano i 65 anni. La popolazione provinciale risulta mediamente più anziana di quella regionale dato che in Sardegna, a parità di giovani ci sono 151 residenti con più di 65 anni. Conferma tale dato la percentuale di minori con meno 15 anni: in Sardegna è del 12,4% nella Provincia di Carbonia Iglesias è del 10,93%. Viceversa gli over 65 sono in percentuale più elevata in provincia (19,33%) piuttosto che in regione (18,7%). L'età media della popolazione provinciale: 44 anni, uno in più rispetto la media regionale, fornisce una ulteriore riprova della maggiore anzianità della popolazione residente nella provincia.

Per un'analisi della distribuzione territoriale dei fenomeni tra i comuni della provincia si confrontino i dati contenuti nelle tabelle seguenti.

Tab. 1 – Popolazione residente totale e per Distretto, stratificata per classe di età

Comuni Distretto di Carbonia	maschi					femmine				
	0-14	15-44	45-64	>65	totale maschi	0-14	15-44	45-64	>65	totale femmine
Calasetta	143	550	425	296	1.414	148	504	434	401	1.487
Carbonia	1.579	5.689	4.678	2.345	14.291	1.517	5.513	5.093	3.350	15.473
Carloforte	377	1.152	908	744	3.181	316	1.101	927	895	3.239
Giba	113	405	352	191	1.061	108	394	329	259	1.090
Masainas	55	252	238	123	668	53	238	216	178	685
Narcao	195	689	529	287	1.700	196	649	482	363	1.690
Nuxis	78	313	250	183	824	82	299	241	211	833
Perdaxius	83	293	232	142	750	71	282	213	160	726
Piscinas	50	163	118	81	412	50	169	129	102	450
Portoscuso	298	1.051	804	447	2.600	279	1.021	819	549	2.668
San Giovanni Suergiu	366	1.186	983	491	3.026	306	1.118	942	648	3.014
Santadi	187	691	543	361	1.782	190	651	532	449	1.822
Sant'Anna Arresi	146	541	425	253	1.365	144	531	406	263	1.344
Sant'Antioco	686	2.185	1.774	1.151	5.796	563	2.101	1.724	1.446	5.834
Tratalias	61	209	169	99	538	53	216	165	130	564
Villaperuccio	69	226	159	99	553	65	228	157	118	568
<b>Totale popolazione</b>	<b>4.486</b>	<b>15.595</b>	<b>12.587</b>	<b>7.293</b>	<b>39.961</b>	<b>4.141</b>	<b>15.015</b>	<b>12.809</b>	<b>9.522</b>	<b>41.487</b>

Comuni Distretto di Iglesias	maschi					femmine				
	0-14	15-44	45-64	>65	totale maschi	0-14	15-44	45-64	>65	totale femmine
Buggerru	59	202	161	120	542	46	204	176	142	568
Domusnovas	379	1.317	979	505	3.180	339	1.295	959	657	3.250
Fluminimaggiore	168	515	507	282	1.472	165	527	447	381	1.520
Gonnesa	320	1.033	834	383	2.570	268	981	831	511	2.591
Iglesias	1.547	5.355	4.202	2.107	13.211	1.442	5.222	4.448	3.170	14.282
Musei	93	325	257	109	784	76	297	238	127	738
Villamassargia	251	742	548	314	1.855	175	730	555	369	1.829
<b>Totale popolazione</b>	<b>2.817</b>	<b>9.489</b>	<b>7.488</b>	<b>3.820</b>	<b>23.614</b>	<b>2.511</b>	<b>9.256</b>	<b>7.654</b>	<b>5.357</b>	<b>24.778</b>

<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>7.303</b>	<b>25.084</b>	<b>20.075</b>	<b>11.113</b>	<b>63.575</b>	<b>6.652</b>	<b>24.271</b>	<b>20.463</b>	<b>14.879</b>	<b>66.265</b>
-------------------------	--------------	---------------	---------------	---------------	---------------	--------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Fonte: Istat, Popolazione al 1° gennaio 2011

---

Il Distretto sociosanitario di Carbonia conta 16 comuni con una popolazione complessiva di 81.448 abitanti distribuiti su una superficie di 895,31 Km<sup>2</sup> (densità media 91 abitanti per Km<sup>2</sup>).

I comuni principali per numerosità della popolazione del Distretto di Carbonia sono: Carbonia, Sant'Antioco e Carloforte.

Il Distretto sociosanitario di Iglesias conta 7 comuni con una popolazione complessiva di 48.392 abitanti distribuiti su una superficie di 604,36 Km<sup>2</sup> (densità media 80 abitanti per Km<sup>2</sup>).

I comuni principali per numerosità di popolazione del Distretto di Iglesias sono: Iglesias e Domusnovas

A livello territoriale il 44% della popolazione è concentrato nei 2 capoluoghi, Carbonia e Iglesias. Nel 2009, il comune più popoloso era quello di Carbonia con 29.821 abitanti, al secondo posto si trovava il comune di Iglesias con 27.593 abitanti, seguito da Sant'Antioco con 11.730 e da Carloforte con 6.465 abitanti (il 53% della popolazione risiede nei primi 3 comuni citati). I dati rivelano come i comuni demograficamente più piccoli siano Piscinas con 851 abitanti, Villaperuccio con 1.095 abitanti e Tratalias con 1.107 abitanti. Non ci sono comuni con meno di 500 abitanti.

La densità abitativa della popolazione sul territorio della provincia è bassa, salvo un addensamento nelle aree più urbanizzate e turistiche, mentre prevale un fenomeno di spopolamento nelle aree montane, a basso peso produttivo e limitato sviluppo economico.

L'indice di invecchiamento (definito come il rapporto tra la popolazione residente con età maggiore di 65 anni e la popolazione residente totale) è pari a 18,25% per la popolazione maschile e 22,95% per la popolazione femminile nel Distretto di Carbonia e 16,18% per la popolazione maschile e 21,62% per la popolazione femminile nel Distretto di Iglesias. I parametri regionali per i due sessi sono più rispettivamente 17,10% e 21,71% mentre i nazionali sono 17,64% e 22,78% (Fonte parametri: Istat 01/01/2011).

L'indice di vecchiaia (che indica il numero di residenti over 65 rispetto ai giovani fino a 14 anni) è pari al 163% per la popolazione maschile e 230% per la popolazione femminile nel distretto di Carbonia e 136% per la popolazione maschile e 213% per la popolazione femminile nel distretto di Iglesias. I parametri regionali per i due sessi sono rispettivamente 132% e 187% mentre quelli nazionali sono 118% e 172%. (Fonte parametri: Istat 01/01/2011).

Dall'analisi di tali dati, emerge come il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, che affligge tutta la provincia, sia però più evidente per il territorio del Sulcis rispetto a quello dell'Iglesiente.

Tab. 2 – Tasso di incremento demografico per sesso

Comune	maschi 01/01/2010	femmine 01/01/2010	maschi 01/01/2011	femmine 01/01/2011	tasso maschi	tasso femmine
Calasetta	1.423	1.496	1.414	1.487	6,32	6,02
Carbonia	14.360	15.461	14.291	15.473	4,81	0,78
Carloforte	3.210	3.255	3.181	3.239	9,03	4,92
Giba	1.063	1.076	1.061	1.090	1,88	13,01
Masainas	666	696	668	685	3,00	15,80
Narcao	1.703	1.700	1.700	1.690	1,76	5,88
Nuxis	844	850	824	833	23,70	20,00
Perdaxius	742	730	750	726	10,78	5,48
Piscinas	410	441	412	450	4,88	20,41
Portoscuso	2.615	2.665	2.600	2.668	5,74	1,13
San Giovanni Suergiu	3.025	3.019	3.026	3.014	0,33	1,66
Santadi	1.796	1.835	1.782	1.822	7,80	7,08
Sant'Anna Arresi	1.350	1.342	1.365	1.344	11,11	1,49
Sant'Antioco	5.834	5.896	5.796	5.834	6,51	10,52
Tratalias	542	565	538	564	7,38	1,77
Villaperuccio	546	549	553	568	12,82	34,61
<b>Totale Distretto di Carbonia</b>	<b>40.129</b>	<b>41.576</b>	<b>39.961</b>	<b>41.487</b>	<b>4,19</b>	<b>2,14</b>
Buggerru	550	573	542	568	14,55	8,73
Domusnovas	3.164	3.235	3.180	3.250	5,06	4,64
Fluminimaggiore	1.471	1.534	1.472	1.520	0,68	9,13
Gonnesa	2.565	2.592	2.570	2.591	1,95	0,39
Iglesias	13.244	14.349	13.211	14.282	2,49	4,67
Musei	773	733	784	738	14,23	6,82
Villamassargia	1.856	1.842	1.855	1.829	0,54	7,06
<b>Totale Distretto di Iglesias</b>	<b>23.623</b>	<b>24.858</b>	<b>23.614</b>	<b>24.778</b>	<b>0,38</b>	<b>3,22</b>
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>63.752</b>	<b>66.434</b>	<b>63.575</b>	<b>66.265</b>	<b>2,78</b>	<b>2,54</b>

Fonte: Istat, Popolazione al 1° gennaio 2010 e Popolazione al 1° gennaio 2011

Il tasso di incremento demografico è negativo in ben 15 dei 23 comuni della provincia. Il fenomeno sembra in leggera crescita: tra il 2010 ed il 2011 la popolazione è calata dello 0,27% a fronte di un calo medio annuo dello 0,17% registrato nell'ultimo decennio.

Tab. 2 – Indice di vecchiaia totale e per sesso (numero di individui over 65 ogni 100 giovani in età 0-14 anni)

Comune	maschi >65	femmine >65	maschi 0-14	femmine 0-14	indice maschi	indice femmine
Calasetta	296	401	143	148	207	271
Carbonia	2.345	3.350	1.579	1.517	149	221
Carloforte	744	895	377	316	197	283
Giba	191	259	113	108	169	240
Masainas	123	178	55	53	224	336
Narcao	287	363	195	196	147	185
Nuxis	183	211	78	82	235	257
Perdaxius	142	160	83	71	171	225
Piscinas	81	102	50	50	162	204
Portoscuso	447	549	298	279	150	197
San Giovanni Suergiu	491	648	366	306	134	212
Santadi	361	449	187	190	193	236
Sant'Anna Arresi	253	263	146	144	173	183
Sant'Antioco	1.151	1.446	686	563	168	257
Tratalias	99	130	61	53	162	245
Villaperuccio	99	118	69	65	143	182
<b>Totale Distretto di Carbonia</b>	<b>7.293</b>	<b>9.522</b>	<b>4.486</b>	<b>4.141</b>	<b>163</b>	<b>230</b>
Buggerru	120	142	59	46	203	309
Domusnovas	505	657	379	339	133	194
Fluminimaggiore	282	381	168	165	168	231
Gonnesa	383	511	320	268	120	191
Iglesias	2.107	3.170	1.547	1.442	136	220
Musei	109	127	93	76	117	167
Villamassargia	314	369	251	175	125	211
<b>Totale Distretto di Iglesias</b>	<b>3.820</b>	<b>5.357</b>	<b>2.817</b>	<b>2.511</b>	<b>136</b>	<b>213</b>
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>11.113</b>	<b>14.879</b>	<b>7.303</b>	<b>6.652</b>	<b>152</b>	<b>224</b>

Fonte: Istat – Popolazione al 1° gennaio 2011

Nella fascia di età tra 0 e 64 anni la popolazione maschile è più numerosa di quella femminile (50,54% contro 49,45% nel Distretto di Carbonia e 50,47% contro 49,52% nel Distretto di Iglesias). Nella fascia d'età oltre i 65 anni il rapporto è inverso con una prevalenza nella popolazione femminile (56,62% contro 43,37% nel Distretto di Carbonia e 58,37% contro 41,62% nel Distretto di Iglesias).

L'indice di vecchiaia è pari a 163/100 per la popolazione maschile e 230/100 per la popolazione femminile nel Distretto di Carbonia e 136/100 per la popolazione maschile e 213/100 per la popolazione femminile nel Distretto di Iglesias. I parametri regionali per i due sessi sono rispettivamente 132/100 e 187/100 mentre i nazionali sono 118/100 e 172/100. (Fonte parametri: Istat 01/01/2011).

L'indice di invecchiamento è pari a 18,25% per la popolazione maschile e 22,95% per la popolazione femminile nel Distretto di Carbonia e 16,18% per la popolazione maschile e 21,62% per la popolazione femminile nel Distretto di Iglesias. I parametri

regionali per i due sessi sono rispettivamente 17,10% e 21,71% mentre quelli nazionali sono 17,64% e 22,78% (Fonte parametri: Istat 01/01/2011).

Tab. 3 – Tasso di natalità generale (per 1.000 abitanti)

Comune	numero nati	popolazione	tasso di natalità
Calasetta	24	2.901	8,27
Carbonia	196	29.764	6,59
Carloforte	41	6.420	6,39
Giba	14	2.151	6,51
Masainas	3	1.353	2,22
Narcao	28	3.390	8,26
Nuxis	6	1.657	3,62
Perdaxius	11	1.476	7,45
Piscinas	7	862	8,12
Portoscuso	45	5.268	8,54
San Giovanni Suergiu	41	6.040	6,79
Santadi	19	3.604	5,27
Sant'Anna Arresi	26	2.709	9,60
Sant'Antioco	69	11.630	5,93
Tratalias	2	1.102	1,81
Villaperuccio	10	1.121	8,92
<b>Totale Distretto di Carbonia</b>	<b>542</b>	<b>81.448</b>	<b>6,65</b>
Buggerru	12	1.110	10,81
Domusnovas	53	6.430	8,24
Fluminimaggiore	20	2.992	6,68
Gonnesa	41	5.161	7,94
Iglesias	200	27.493	7,27
Musei	10	1.522	6,57
Villamassargia	19	3.684	5,16
<b>Totale Distretto di Iglesias</b>	<b>355</b>	<b>48.392</b>	<b>7,34</b>
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>897</b>	<b>129.840</b>	<b>6,91</b>

Fonte: Istat – Popolazione al 1° gennaio 2011

Il tasso di natalità generale per mille abitanti è pari a 6,65 nel Distretto di Carbonia e 7,34 nel Distretto di Iglesias. Si tratta di valori più bassi sia rispetto al valore regionale (8,08) che a quello nazionale (9,27). Tra il 2009 ed il 2010 si è comunque rilevato un lieve incremento delle nascite (+1,8%).

Tab. 4 – Tasso di mortalità generale (per 1.000 abitanti)

Comune	morti maschi	morti femmine	popolazione maschi	popolazione femmine	tasso maschi	tasso femmine
Calasetta	18	16	1.414	1.487	12,73	10,76
Carbonia	146	126	14.291	15.473	10,22	8,14
Carloforte	44	36	3.181	3.239	13,83	11,11
Giba	19	5	1.061	1.090	17,91	4,59
Masainas	5	5	668	685	7,49	7,30
Narcao	18	18	1.700	1.690	10,59	10,65
Nuxis	12	9	824	833	14,56	10,80
Perdaxius	3	6	750	726	4,00	8,26
Piscinas	6	2	412	450	14,56	4,44
Portoscuso	29	16	2.600	2.668	11,15	6,00
San Giovanni Suergiu	24	24	3.026	3.014	7,93	7,96
Santadi	21	13	1.782	1.822	11,78	7,14
Sant'Anna Arresi	10	9	1.365	1.344	7,33	6,70
Sant'Antioco	68	68	5.796	5.834	11,73	11,66
Tratalias	3	4	538	564	5,58	7,09
Villaperuccio	6	3	553	568	10,85	5,28
<b>Totale Distretto di Carbonia</b>	<b>432</b>	<b>360</b>	<b>39.961</b>	<b>41.487</b>	<b>10,81</b>	<b>8,68</b>
Buggerru	9	5	542	568	16,61	8,80
Domusnovas	29	20	3.180	3.250	9,12	6,15
Fluminimaggiore	20	17	1.472	1.520	13,59	11,18
Gonnesa	16	25	2.570	2.591	6,23	9,65
Iglesias	142	123	13.211	14.282	10,75	8,61
Musei	3	-	784	738	3,83	-
Villamassargia	16	11	1.855	1.829	8,63	6,01
<b>Totale Distretto di Iglesias</b>	<b>235</b>	<b>201</b>	<b>23.614</b>	<b>24.778</b>	<b>9,95</b>	<b>8,11</b>
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>667</b>	<b>561</b>	<b>63.575</b>	<b>66.265</b>	<b>10,49</b>	<b>8,47</b>

Fonte: Istat – Popolazione al 1° gennaio 2011

Il tasso di mortalità generale è pari a 10,49 per i maschi e 8,47 per le femmine, entrambi più alti sia del parametro regionale (9,29 per i maschi e 8,07 per le femmine) che di quello nazionale (9,72 per i maschi e 9,65 per le femmine).

Anche in questo caso il distretto di Iglesias evidenzia valori migliori rispetto a quello di Carbonia, come riflesso del diverso livello di invecchiamento della popolazione). Rispetto al 2009 il numero dei decessi è in diminuzione (-3,5%).

La presenza della popolazione straniera non è particolarmente rilevante sebbene in crescita: tra il 2009 ed il 2010 è aumentata di circa il 30% passando da 1.069

unità a 1.381, ma rappresenta appena l'1% della popolazione complessiva. Il 70% degli stranieri risiede nel distretto di Carbonia.

La fascia di età più numerosa è quella compresa tra i 15 e i 44 anni nella quale il 67% è di sesso femminile.

Tab. 5 – Popolazione straniera residente per distretto (stratificata per sesso e classi di età)

Comuni Distretto di Carbonia	maschi					femmine					totale popolazione
	0-14	15-44	45-64	>65	totale maschi	0-14	15-44	45-64	>65	totale femmine	
Calasetta	1	7	2	3	13	-	20	12	1	33	46
Carbonia	55	83	19	4	161	44	129	52	4	229	390
Carloforte	7	11	15	3	36	4	31	15	3	53	89
Giba	2	7	2	-	11	6	16	4	1	27	38
Masainas	1	3	-	1	5	1	2	1	1	5	10
Narcao	7	15	8	-	30	3	16	5	-	24	54
Nuxis	3	7	2	-	12	1	20	8	1	30	42
Perdaxius	1	6	2	-	9	2	3	1	-	6	15
Piscinas	2	4	1	1	8	1	2	1	-	4	12
Portoscuso	7	4	4	1	16	1	21	3	-	25	41
San Giovanni Suergiu	4	4	4	-	12	3	16	13	3	35	47
Santadi	2	2	-	-	4	-	6	2	-	8	12
Sant'Anna Arresi	1	8	6	-	15	3	18	5	-	26	41
Sant'Antioco	12	15	12	6	45	8	37	19	6	70	115
Tratalias	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	2
Villaperuccio	-	9	2	1	12	1	7	4	1	13	25
<b>Totale popolazione</b>	<b>105</b>	<b>185</b>	<b>79</b>	<b>20</b>	<b>389</b>	<b>78</b>	<b>344</b>	<b>146</b>	<b>22</b>	<b>590</b>	<b>979</b>

Comuni Distretto di Iglesias	maschi					femmine					totale popolazione
	0-14	15-44	45-64	>65	totale maschi	0-14	15-44	45-64	>65	totale femmine	
Buggerru	-	1	-	1	2	-	7	2	1	10	12
Domusnovas	-	3	2	1	6	1	9	2	-	12	18
Fluminimaggiore	2	2	3	-	7	1	14	6	-	21	28
Gonnesa	5	13	1	1	20	6	29	9	-	44	64
Iglesias	14	43	35	2	94	15	94	56	3	168	262
Musei	2	-	2	-	4	-	5	1	-	6	10
Villamassargia	-	2	1	-	3	-	1	2	2	5	8
<b>Totale popolazione</b>	<b>23</b>	<b>64</b>	<b>44</b>	<b>5</b>	<b>136</b>	<b>23</b>	<b>159</b>	<b>78</b>	<b>6</b>	<b>266</b>	<b>402</b>

<b>TOTALE AZIENDA</b>	<b>128</b>	<b>249</b>	<b>123</b>	<b>25</b>	<b>525</b>	<b>101</b>	<b>503</b>	<b>224</b>	<b>28</b>	<b>856</b>	<b>1.381</b>
-----------------------	------------	------------	------------	-----------	------------	------------	------------	------------	-----------	------------	--------------

Fonte: Istat – Popolazione al 1° gennaio 2011

---

## 1.3 L'economia e il lavoro

### 1.3.1 Il sistema economico locale

E' stata realizzata un'analisi della specializzazione produttiva allo scopo di verificare quali siano i settori economico-produttivi per i quali la provincia di Carbonia Iglesias presenti una maggior vocazione.

La variabile utilizzata per l'analisi è costituita dagli addetti delle unità locali. Il numero di addetti rappresenta la variabile in grado di spiegare l'intensità della specializzazione produttiva. In definitiva, tanto maggiore risulta essere il numero di addetti impiegato in un dato territorio e in una determinata attività economica, tanto maggiore risulta il livello di specializzazione e, di conseguenza, la vocazione produttiva di quel territorio in quella data attività economica.

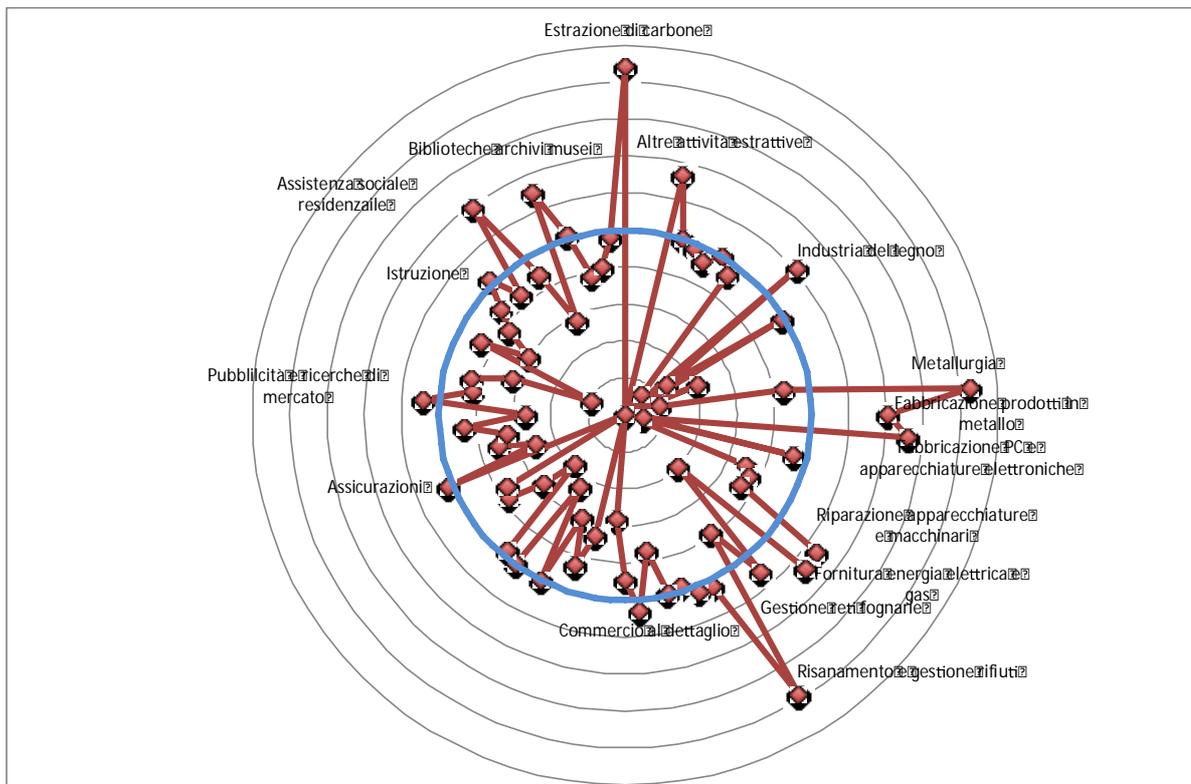
Le informazioni utilizzate per l'analisi provengono dalla banca dati ASIA, il registro statistico delle imprese e delle unità locali istituito dall'ISTAT a partire dal 2004. I dati ASIA incrociano alcune informazioni desunte da archivi amministrativi (dell'Agenzia delle Entrate, delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, dell'INAIL e della Banca d'Italia per citare i più rilevanti) con una serie di indagini dirette sulle imprese realizzate direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Per realizzare l'analisi è stato calcolato un apposito indice di specializzazione produttiva (ISP), basato sulla distribuzione del numero di addetti per ciascuna delle categorie di attività economica. L'ISP discende dal confronto nella distribuzione di addetti registrata nella provincia di Carbonia Iglesias con quella registrata a livello regionale.

In pratica, quelle categorie di attività economica nelle quali l'ISP assume un valore maggiore di 0, presentano una specializzazione produttiva positiva, dal momento che la quota di addetti sul totale è superiore rispetto a quella registrata nell'ambito territoriale utilizzato per il confronto, mentre in caso di valori dell'ISP inferiori allo 0, si può parlare di despecializzazione in quel comparto.

I risultati sono illustrati nel seguente grafico.

Graf. 1 – Indice di Specializzazione Produttiva per divisioni di attività economica - 2009



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il territorio della Provincia di Carbonia Iglesias è caratterizzato da una forte specializzazione nelle attività estrattive e nell’industria metallurgica.

Il sistema industriale della Provincia di Carbonia Iglesias è stato per lungo tempo una realtà economica di rilevanza nazionale, e la più importante della vecchia provincia di Cagliari per le forze lavoro impiegate. Quando le imprese del settore estrattivo andarono incontro al declino emerse l’industria metallurgica ed energetica, in particolare nei comuni di Portoscuso e Sant’Antioco, come attività di trasformazione delle materie prime.

Fino a pochi mesi fa Portovesme rappresentava il più importante polo di produzioni di metalli non ferrosi d’Italia e uno dei più importanti in Europa.

Pur attraversando molteplici periodi di crisi, il comparto metallurgico è stato capace di garantire opportunità di sostentamento dignitose agli abitanti dell’area e per lunghi anni ha attratto risorse umane dall’esterno in quanto offriva non poche possibilità di lavoro specializzato.

L’economia del territorio è esposta alle fluttuazioni cicliche dei prodotti di base. La crisi economica e finanziaria prodottasi nell’ultimo triennio a livello nazionale e internazionale, ha colpito immediatamente e pesantemente nel Sulcis

determinando effetti a catena sulle piccole imprese, sull'occupazione e sui redditi dei residenti. Al riguardo occorre ricordare che:

Alcoa spa, Portovesme srl, Eurallumina spa occupavano nella graduatoria 2008 delle imprese sarde, rispettivamente la quarta, la quinta e l'ottava posizione per fatturato e valore aggiunto.

Ila spa prima della chiusura era collocata fra le prime 20 aziende sarde; Rockwool spa era al 40-simo posto.

Altre fabbriche importanti hanno chiuso (ex Sardal, Cardnet etc).

Molte delle fabbriche tuttora in esercizio hanno fortemente ridimensionato la propria attività.

La tabella che segue riepiloga gli addetti nelle grandi industrie di Portovesme e di Iglesias e la relativa situazione occupazionale. Si tratta di dati aggiornati al 2010 che purtroppo stanno avendo una continua e drammatica evoluzione.

Tab. 6 - Occupati nelle principali industrie della provincia di Carbonia-Iglesias (2010)

<b>(Situazione al 31 luglio 2010)</b>						
<b>Azienda</b>	<b>Occupazione diretta</b>			<b>Occupazione indiretta</b>		
	<b>in attività</b>	<b>in cassa integr. i.d.</b>	<b>to tale</b>	<b>in attività</b>	<b>in cassa integ.</b>	<b>to tale</b>
<b>Alcoa Trasformazioni srl</b>	600	-	600	200	-	200
<b>Portovesme srl</b>	400	250	650	200	300	500
<b>Eruallumina Spa</b>	15	375	390	-	200	200
<b>Ila Spa</b>	-	200	200	-	-	-
<b>Rockwool</b>	-	70	70	-	-	-
<b>Sms</b>	-	23	23	-	-	-
<b>Carbosulcis spa</b>	490	-	490	200	-	200
<b>Enel (Centrale G. Deledda)</b>	220	-	220	-	-	-
<b>Enel (Centrale Portoscuso)</b>	-	-	220	130	-	130
<b>Totale</b>	<b>1.725</b>	<b>918</b>	<b>2.643</b>	<b>730</b>	<b>500</b>	<b>1.230</b>

Fonte: Sardegnaindustriale.it su dati forniti da Aziende e Cisl-Unione sindacale Sulcis Iglesiente

---

Delle attuali 1.725 unità, 918 sono beneficiari di trattamenti di cassa integrazione in deroga, e quindi ancora formalmente occupati, ma ad alto rischio di espulsione definitiva dal lavoro.

La drammatica crisi produttiva di questi ultimi anni potrà avere forti effetti anche sotto il profilo sociale con l'emergere di nuovi fabbisogni di servizi che le istituzioni preposte dovranno fronteggiare.

Le imprese attive, nel 2010, nella provincia di Carbonia Iglesias (tab. 7) sono 9.923, pari al 5,82% del totale delle imprese attive in Sardegna. Poiché la provincia comprende circa l'otto per cento della popolazione, si desume che il tasso di imprenditorialità, misurato come numero di imprese per mille abitanti è significativamente più basso di quello medio regionale (7,64 provinciale a fronte di un 10,29 su base regionale).

L'analisi è stata fatta per settore, operando alcune aggregazioni per facilitare la lettura del dato. Il settore con il quale la provincia di Carbonia Iglesias è maggiormente rappresentata nel panorama regionale (sempre come numero di imprese attive) è quello dei servizi (6,9%) seguito dalla ricettività (6,7%).

In termini assoluti, il maggiore numero di imprese attive è nel settore commercio, riparazioni, ecc.. Sono infatti 3.928 le imprese di questo settore, pari circa al 40% del totale delle imprese attive.

Il più alto numero di imprese è concentrato nei 3 comuni più popolosi (Carbonia, Iglesias e Sant'Antioco). Questo vale sicuramente per l'industria e per il commercio, non per l'agricoltura, silvicoltura e pesca dove comunque Iglesias e Carbonia risultano essere al primo e secondo posto per numero di imprese attive.

Per quanto riguarda la ricettività in senso stretto i comuni che presentano valori più elevati sono Sant'Antioco e Carloforte.

Un'altra interessante riflessione può essere fatta in merito alla composizione percentuale per settore. Nel confronto tra la situazione provinciale e quella regionale emerge un dato pressoché simile per tutti i settori. Disarticolando la composizione per settore al dettaglio comunale si può notare la doppia anima della provincia di Carbonia Iglesias.

Un gruppo di comuni presenta, nella sua struttura, dati molto elevati in relazione al settore primario. Comuni come Masainas (73,1%), Musei (56,8%), Tratalias (55,5%), Piscinas (54,5), ecc. presentano una rilevante fetta di imprese attive nel settore Agricoltura.

I dati relativi al settore "servizi" (peraltro molto ampio) sono relativamente alti per tutti i comuni. Tuttavia spiccano per numero di imprese attive in questo settore, i comuni di Portoscuso (72,8%), Carbonia (69,5%), Iglesias (67,2%) e Gonnese

(66,3%). In relazione al settore Industria spicca il dato di Narcao (31,7%), Carloforte (29,2%), Calasetta (26,2%) e Domusnovas (25,6%).

Dalla lettura dei dati emerge come il territorio dell'interno abbia un'impronta prettamente rurale ed il territorio costiero e dei centri più popolosi (peraltro solo in parte, perché vanno esclusi Fluminimaggiore e Buggerru) abbia una propensione netta verso il settore industria e servizi.

Tab. 7 – Numero di imprese nella provincia di Carbonia Iglesias e in Sardegna – anni 2005-2010

SETTORI	ANNO 2005			ANNO 2008			ANNO 2010		
	PROV. CARBONIA IGLESIAS	SARD EGNA	% PROV. CI SARDEGNA /	PROV. CARBONIA IGLESIAS	SARD EGNA	% PROV. CI SARDEGNA /	PROV. CARBONIA IGLESIAS	SARD EGNA	% PROV. CI SARDEGNA /
AGRICOLTURA	2.470	39.900	6,19	2.310	38.013	6,08	2.212	36.258	6,10
INDUSTRIA	2.132	38.447	5,55	2.255	40.986	5,50	2.086	38.213	5,46
SERVIZI	5.770	94.305	6,12	5.556	94.059	5,91	5.625	95.973	5,86
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>10.372</b>	<b>172.652</b>	<b>6,01</b>	<b>10.121</b>	<b>173.058</b>	<b>5,85</b>	<b>9.923</b>	<b>170.444</b>	<b>5,82</b>
POPOLAZIONE	131.074	1.655.677		130.555	1.671.001		129.840	1.655.677	
INDICE IMPRENDITORIALITA'	7,91	10,43		7,75	10,36		7,64	10,29	

E' interessante anche il dato sulle imprese iscritte e cessate. Le informazioni fornite dalla CCIAA di Cagliari sono riferite al 4° trimestre 2010. Su 23 comuni 11 presentano un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni.

Tab. 8 – Imprese registrate iscritte e cessate nella Provincia di Carbonia Iglesias - 2010

Comune	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo	Iscritte su totale%	Cessate su totale%
BUGGERRU	103	2	4	-2	1,94	3,88
CALASETTA	294	4	6	-2	1,36	2,04
CARBONIA	2.072	24	38	-14	1,16	1,83
CARLOFORTE	513	10	8	2	1,95	1,56
DOMUSNOVAS	468	6	6	0	1,28	1,28
FLUMINIMAGGIORE	228	3	3	0	1,32	1,32
GIBA	238	1	4	-3	0,42	1,68
GONNESA	329	5	4	1	1,52	1,22
IGLESIAS	1.898	27	53	-26	1,42	2,79
MUSEI	132	1	0	1	0,76	0,00
NARCAO	284	1	4	-3	0,35	1,41
NUXIS	124	3	1	2	2,42	0,81
PERDAXIUS	138	2	1	1	1,45	0,72
PORTOSCUSO	335	6	5	1	1,79	1,49
SAN GIOVANNI SUERGIU	447	5	6	-1	1,12	1,34
SANTADI	354	3	3	0	0,85	0,85
SANT'ANNA ARRESI	310	2	4	-2	0,65	1,29
SANT'ANTIOCO	840	8	21	-13	0,95	2,50
TRATALIAS	110	0	2	-2	0,00	1,82
VILLAMASSARGIA	319	4	5	-1	1,25	1,57
MASAINAS	219	3	2	1	1,37	0,91
VILLAPERUCCIO	113	2	2	0	1,77	1,77
PISCINAS	55	0	0	0	0,00	0,00
<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>9.923</b>	<b>122</b>	<b>182</b>	<b>- 60</b>	<b>1,23</b>	<b>1,83</b>

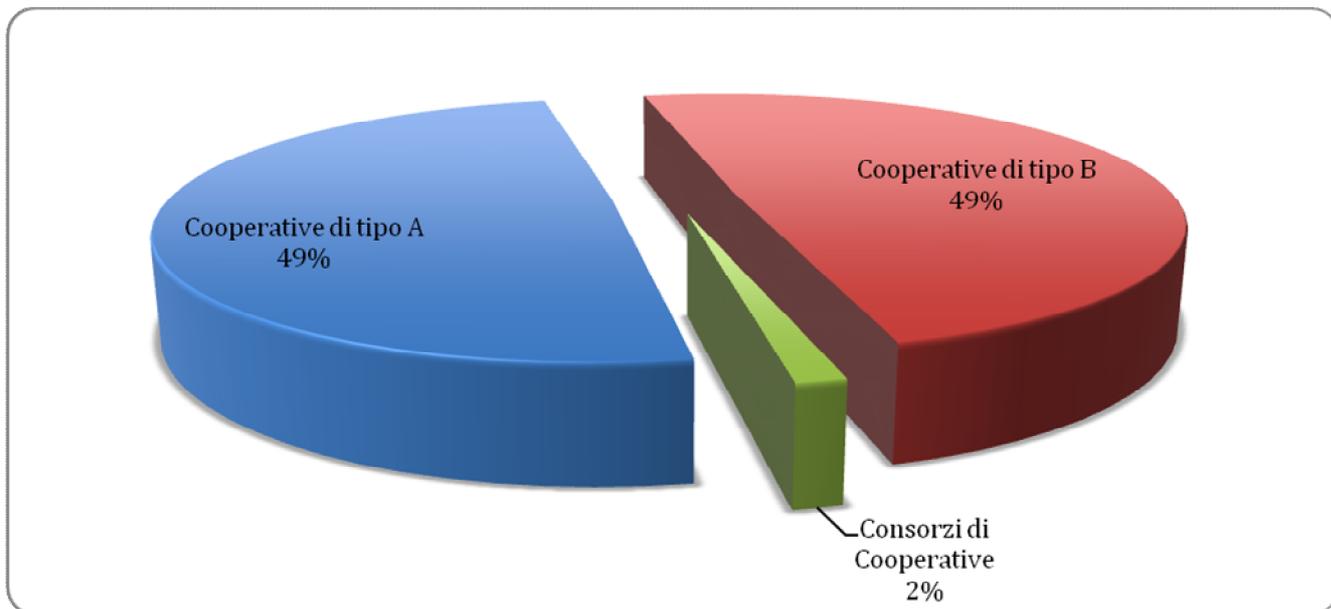
Sono soprattutto i comuni di maggiore dimensione a presentare saldi negativi: Iglesias (-26 imprese), Carbonia (-14) e Sant'Antioco (-13).

Tali dati testimoniano di una difficoltà complessiva del sistema economico anche ad assorbire la forza lavoro espulsa dai settori tradizionali. In molti casi analoghi, in passato, è stato proprio il sistema delle piccole e medie imprese e dell'autoimprenditorialità ad assorbire forti shock occupazionali.

Da segnalare, infine, la forte presenza del fenomeno delle cooperative sociali.

Le cooperative sociali censite a giugno del 2011, presenti sul territorio provinciale, sulla base delle iscrizioni all'Albo Regionale sono 81, di cui 44 iscritte all'albo A, 35 iscritte all'albo B e 2 consorzi iscritti all'Albo C.

Graf. 2 – Cooperative sociali presenti sul territorio provinciale suddivise per tipologia - 2011

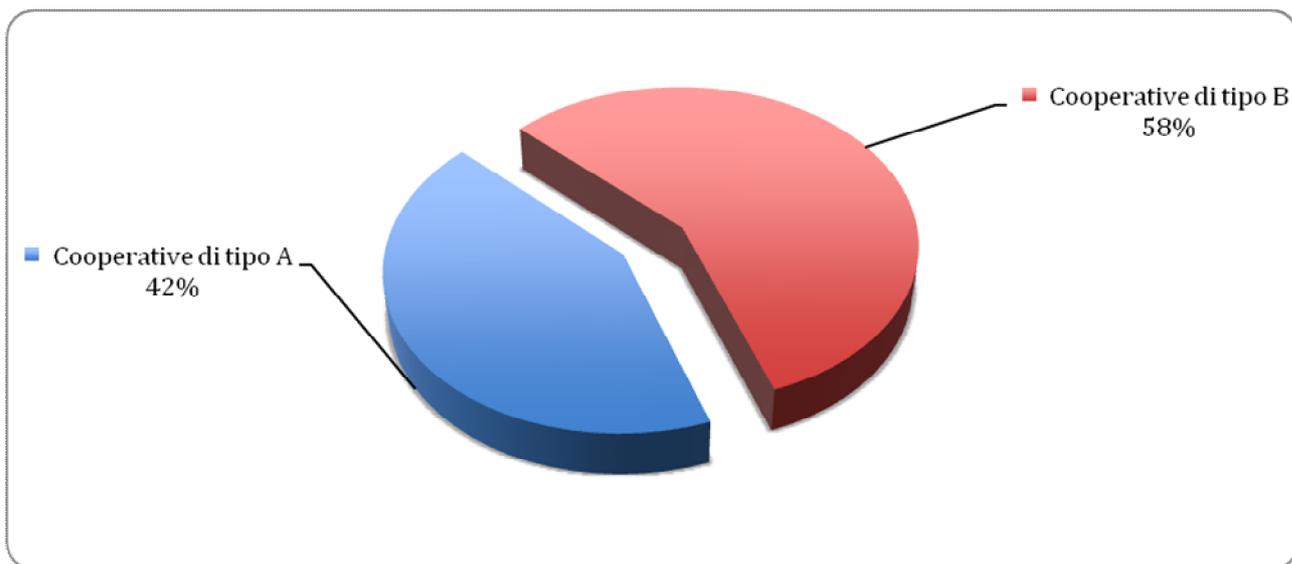


Fonte: Elaborazione dati Telemaco – Camera di Commercio aggiornati a ottobre 2011

Da una successiva elaborazione dei dati Telemaco - archivio ufficiale della Camera di Commercio, aggiornati a ottobre 2011 si evince che le cooperative sociali attive al 30 ottobre 2011 nella Provincia di Carbonia Iglesias sono 69, di cui 34 del tipo A, 34 del tipo B e 1 consorzio di cooperative.

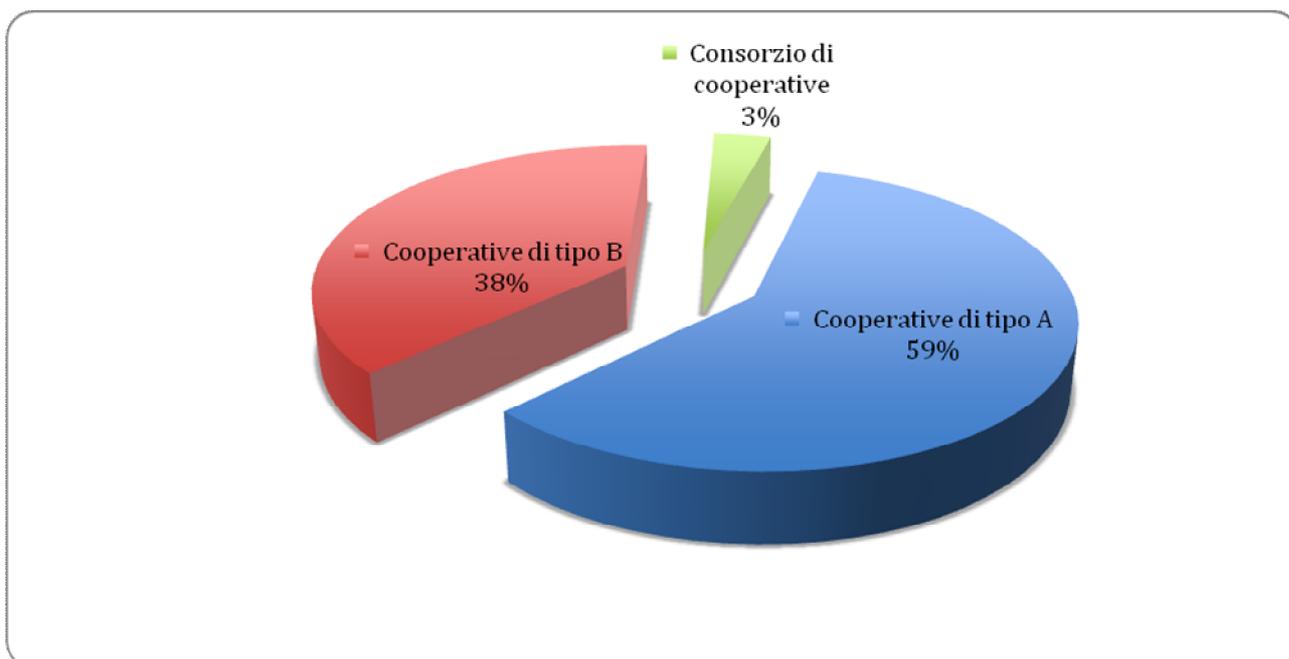
Quanto a diffusione territoriale, nel territorio dell'Iglesiente si registra una leggera prevalenza di cooperative di tipo B, mentre nel distretto del Sulcis una prevalenza di cooperative di tipo A.

Graf. 3 - Tipologia delle cooperative sociali presenti nel distretto dell'Iglesiente in termini percentuali



Fonte: Elaborazione dati Telemaco – Camera di Commercio aggiornati a ottobre 2011

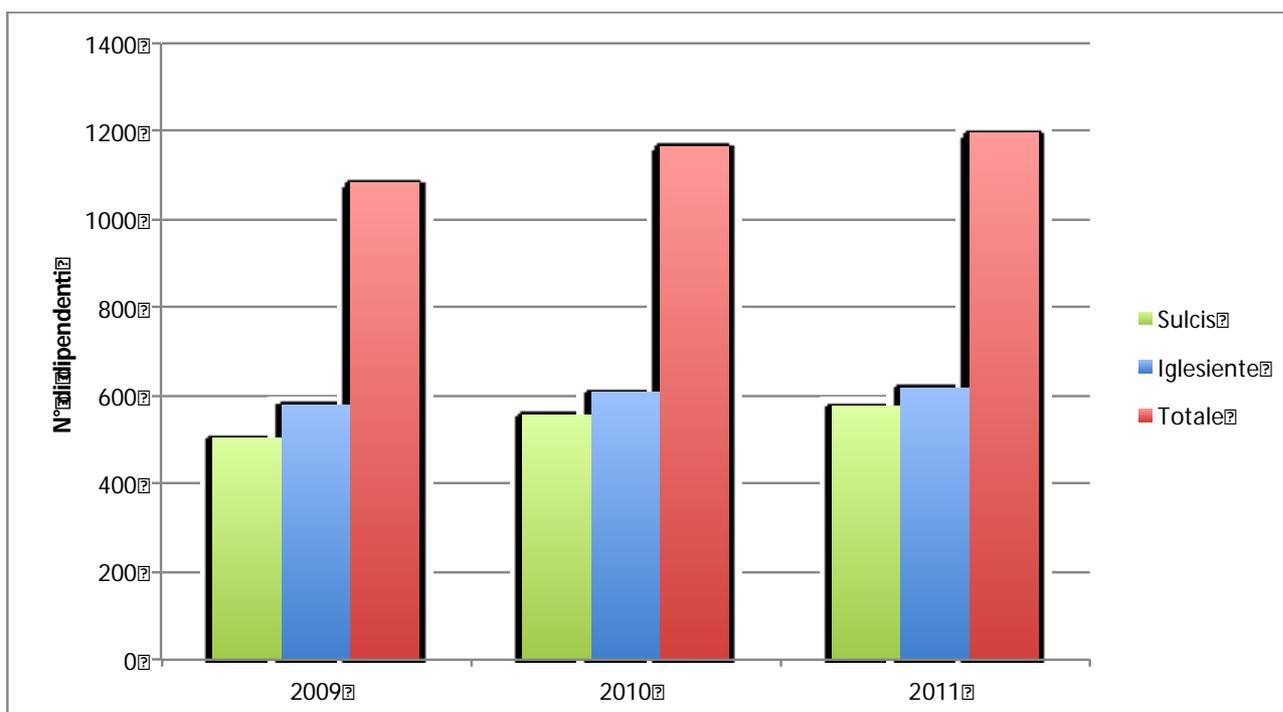
Graf. 4 - Tipologia delle cooperative sociali presenti nel distretto del Sulcis in termini percentuali



Fonte: Elaborazione dati Telemaco – Camera di Commercio aggiornati a ottobre 2011

La forza lavoro impiegata dalle cooperative sociali ammonta a quasi 1.200 dipendenti ed il trend è in continua crescita, dato assolutamente positivo se si considera la grave crisi occupazionale che imperversa nel territorio della Provincia di Carbonia Iglesias.

5 – Dipendenti delle cooperative presenti sul territorio della provincia di Carbonia Iglesias



Fonte: Elaborazione dati Telemaco – Camera di Commercio aggiornati a ottobre 2011

Il trend è in crescita costante in entrambi i distretti, sebbene il numero di dipendenti nell'Iglesiente si mantenga sempre leggermente superiore a quelli registrati nel Sulcis.

### 1.3.2 Il reddito e la qualità della vita

Nella graduatoria provinciale del reddito pro-capite, la provincia di Carbonia Iglesias si colloca al penultimo posto, davanti solo alla provincia del Medio Campidano.

Si osservi come, mentre il PIL pro capite provinciale è di poco superiore ai 15 mila euro annui, le province di Olbia Tempio e di Cagliari si aggirano su un PIL pro capite di circa 23 mila euro annui. Il divario tra il PIL pro-capite provinciale e quello nazionale è di circa 10 mila euro. Questo dato colloca la provincia di Carbonia Iglesias, al 105° posto nel 2009 e al 103° nel 2010, su di un totale di 107 province italiane.

Tab. 9 – PIL pro-capite a prezzi correnti 2009-2010 (valori in euro)

Provincia	2009	2010
Olbia Tempio	23.173,2	23.959,9
Cagliari	22.543,0	22.621,8
Sassari	19.224,1	19.846,2
Nuoro	19.867,8	21.013,5
Ogliastra	18.263,2	18.859,8
Oristano	17.960,8	18.625,5
Carbonia Iglesias	14.956,3	15.450,5
Medio Campidano	14.945,7	15.285,2
<b>Italia</b>	24.400,0	25.615,3

Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne

Ad integrare il dato sul reddito pro-capite è utile ricordare che, secondo i dati delle Agenzie del Territorio del Sulcis Iglesiente, i trattamenti pensionistici in essere sono 38.941 di cui 23.006, pari a circa il 59% con importo in pagamento inferiore o uguale al trattamento minimo

Interessanti anche i dati sulla qualità della vita pubblicati ogni anno dal quotidiano "Il Sole 24 ore". Nella graduatoria generale 2011 la provincia di

Carbonia Iglesias si colloca al 90° posto su 107 province italiane, ultima tra tutte le province sarde.

Tab. 10 – Indagine sulla Qualità della vita del Sole 24 ore – Posizionamento delle province sarde - 2011

<i>Provincia</i>	<i>Punti</i>	Ordine in graduatoria (su 107 province italiane)						<i>Totale</i>
		<i>Tenore di vita</i>	<i>Servizi ambiente e salute</i>	<i>Affari e lavoro</i>	<i>Ordine pubblico</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Tempo libero</i>	
Olbia-Tempio	508,5	40	58	21	94	25	28	45
Oristano	495,6	83	57	97	1	93	87	54
Sassari	482,2	87	21	60	94	70	37	61
Nuoro	478	78	50	69	52	73	31	63
Ogliastra	471,6	57	32	78	52	57	52	65
Cagliari	452,7	72	50	68	73	104	36	74
Medio Campidano	415,1	70	39	73	73	106	98	86
<b>Carbonia-Iglesias</b>	<b>406,5</b>	<b>77</b>	<b>55</b>	<b>82</b>	<b>73</b>	<b>107</b>	<b>83</b>	<b>90</b>

Fonte: Il Sole 24 ore

A livello di singolo aspetto analizzato, la provincia di Carbonia Iglesias è addirittura ultima in Italia con riferimento ai dati demografici (natalità, presenza di giovani, presenza di stranieri ecc.).

Molto basso anche il posizionamento relativo al “tempo libero” (turismo, ristorazione, intrattenimento), agli “affari e lavoro” (imprenditorialità, investimenti, occupazione femminile e giovanile ecc.), “tenore di vita” (consumi, patrimonio privato, risparmio) e “ordine pubblico” (numero di delitti). Leggermente migliore il posizionamento relativo a “servizi, ambiente e salute” (servizi per l’infanzia, qualità dell’ambiente, sanità, infrastrutture e clima), anche se, in questo caso, il miglioramento nella classifica nazionale riguarda tutte le province sarde.

### 1.3.3 Il lavoro

Nelle tabelle 11 e 12 sono riportati il tasso di disoccupazione e il numero, espresso in migliaia e distinto per genere e territori provinciali, delle persone in cerca di occupazione. La provincia che nel 2009 ha registrato in Sardegna il tasso di disoccupazione maschile più basso è quella del Sulcis (Tab.12). Discorso inverso per l'anno 2010. Infatti, come si può osservare dal confronto tra le due tabelle, la disoccupazione nella Provincia ha subito un incremento di oltre 7 punti percentuali nel giro di un anno. Tale dinamica è dovuta quasi esclusivamente alla

componente maschile la cui disoccupazione è passata dall' 8% al 17,7%, ponendo il Sulcis in coda alle province della Sardegna.

Tab. 11 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione nelle province sarde – 2010 (dati in .000)

TERRITORIO	Persone in cerca di occupazione Anno 2010			Tasso di disoccupazione Anno 2010		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Sassari	14	10	24	16,9	15,8	16,4
Nuoro	4	2	6	10,3	9,4	9,9
Cagliari	16	13	29	11,6	13,4	12,4
Oristano	5	5	10	13,8	17,6	15,3
Olbia-Tempio	6	5	11	13,2	17,0	14,8
Ogliastra	2	2	4	17,0	17,2	17,1
Medio Campidano	3	2	5	11,6	12,3	11,8
<b>Carbonia-Iglesias</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>17,7</b>	<b>21,5</b>	<b>19,1</b>
SARDEGNA	55	42	98	13,6	14,9	14,1
ITALIA	1.114	989	2.102	7,6	9,7	8,4

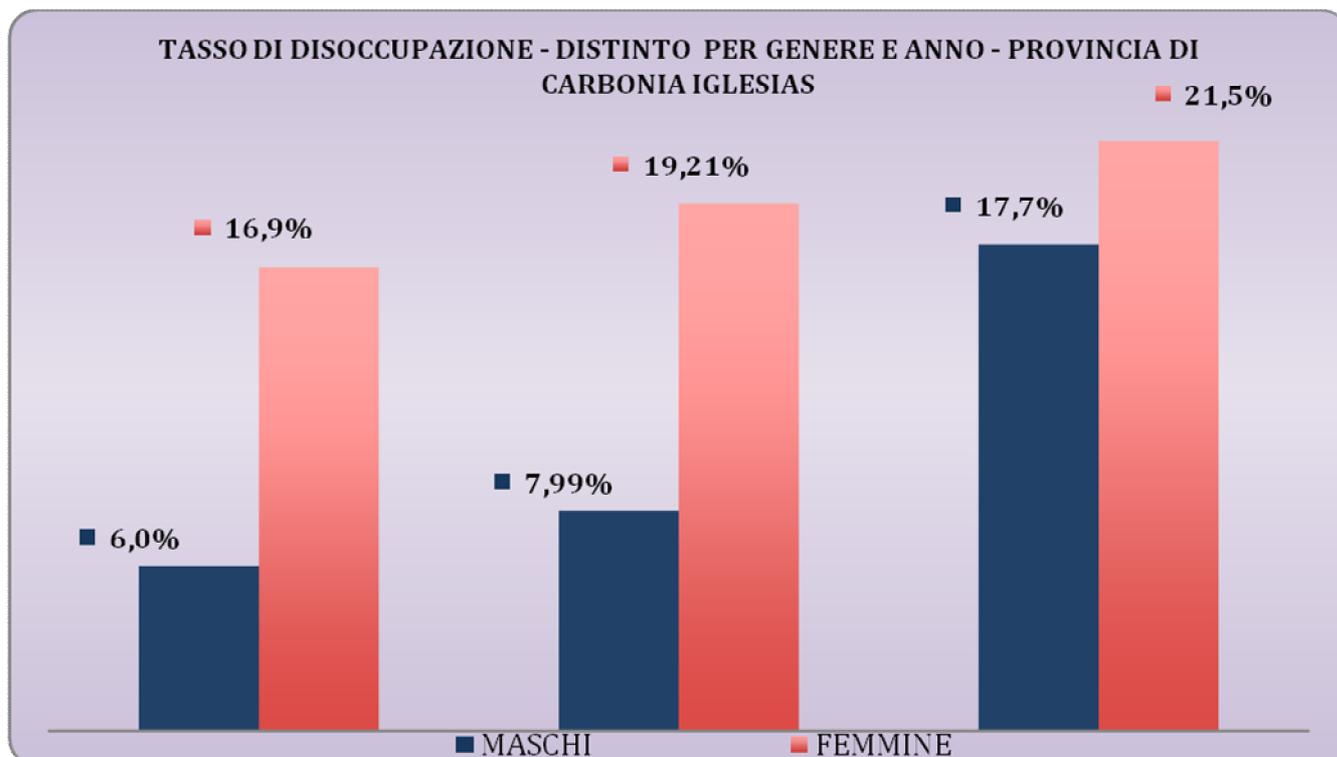
Fonte: elaborazioni a cura dell'OML provinciale su dati ISTAT

Tab. 12 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione nelle province sarde – 2009 (dati in 1.000)

TERRITORIO	Persone in cerca di occupazione Anno 2010			Tasso di disoccupazione Anno 2010		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Sassari	13	13	26	16,4	22,4	19,0
Nuoro	4	2	6	10,7	9,3	10,1
Cagliari	14	12	26	9,8	12,7	11,0
Oristano	6	4	9	13,8	14,0	13,9
Olbia-Tempio	4	6	10	9,9	20,7	14,2
Ogliastra	2	1	3	12,3	13,2	12,7
Medio Campidano	2	2	4	9,7	16,3	11,9
<b>Carbonia-Iglesias</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>8,0</b>	<b>19,2</b>	<b>11,8</b>
SARDEGNA	47	44	91	11,5	16,0	13,3
ITALIA	1.000	945	1.945	6,8	9,3	7,8

Fonte: elaborazioni a cura dell'OML provinciale su dati ISTAT

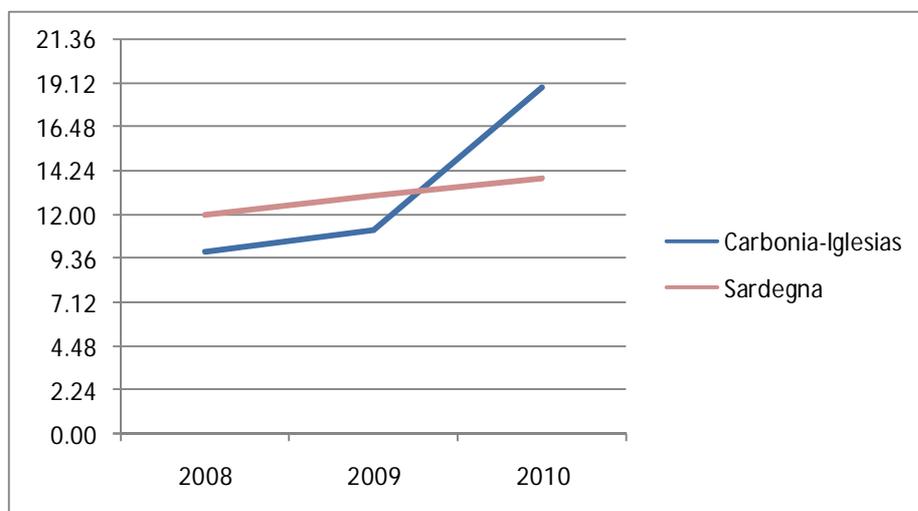
Graf. 6 – Andamento del tasso di disoccupazione distinto per genere ed anno nella provincia di Carbonia - Iglesias



Fonte: elaborazioni a cura dell'OML provinciale su dati ISTAT

E' un segno incontestabile della profonda crisi che il territorio provinciale sta vivendo in questo periodo. Per avere un'idea dello stato di crisi provinciale si consideri che nella graduatoria nazionale la provincia di Carbonia Iglesias si colloca al penultimo posto davanti soltanto alla provincia di Agrigento (con il 19,2%).

Graf. 7 – Andamento del tasso di disoccupazione nella provincia di Carbonia – Iglesias ed in Sardegna



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Peraltro occorre sottolineare come il dato sulla disoccupazione registrato al 31.12.2010 non rifletta la circostanza che ben 3300 lavoratori beneficiano della cassa integrazione straordinaria o della mobilità in deroga. In una provincia in cui risiede soltanto l'otto per cento della popolazione sarda, si concentra oltre un terzo dei lavoratori sardi assistiti da ammortizzatori sociali straordinari.

Tab. 13 – Spesa per ammortizzatori sociali al 31.12.2010 ripartita per provincia

Provincia	CIGS in deroga			Mobilità in deroga			CIGS + mobilità in deroga		
	N. unità produttive	N. max lavoratori	Stima spesa impegnata	N. unità produttive	N. max lavoratori	Stima spesa impegnata	N. unità produttive	N. max. lavoratori	Stima spesa impegnata
SASSARI	113	932	€ 14.742.725,00	29	51	€ 321.074,72	142	983	€ 15.063.799,72
OLBIA-TEMPIO	44	286	€ 3.685.326,17	10	62	€ 573.237,88	54	348	€ 4.258.564,05
NUORO	50	741	€ 12.775.140,60	52	333	€ 4.789.799,00	102	1.074	€ 17.564.939,60
OGLIASTRA	11	57	€ 825.221,42	6	37	€ 220.245,84	17	94	€ 1.045.467,26
ORISTANO	48	323	€ 4.886.659,91	44	99	€ 1.370.815,50	92	422	€ 6.257.475,41
MEDIO CAMPIDANO	23	216	€ 2.601.047,00	68	215	€ 2.712.488,70	91	431	€ 5.313.535,70
CARBONIA-IGLESIAS	141	2.666	€ 34.538.929,00	196	634	€ 8.965.936,00	337	3.300	€ 43.504.865,00
CAGLIARI	197	2.331	€ 31.780.570,00	335	721	€ 11.682.609,00	532	3.052	€ 43.463.179,00
<b>TOTALE</b>	<b>627</b>	<b>7.552</b>	<b>€ 105.835.619,10</b>	<b>740</b>	<b>2.715</b>	<b>€ 36.598.851,64</b>	<b>1.367</b>	<b>9.704</b>	<b>€ 136.471.825,74</b>

(Fonte: INPS)

La spesa per gli ammortizzatori sociali è stata nel 2010 pari a oltre 43 milioni di euro. Si tratta di una cifra ingente, necessaria per sostenere le famiglie che però sottrae risorse per investimenti e riconversioni produttive. Si può stimare che se gli attuali 3.300 lavoratori che beneficiano degli ammortizzatori sociali non troveranno ricollocazione nelle aziende, il tasso di disoccupazione aumenterà di circa 10 punti percentuali.

I Centri Servizi per il Lavoro della Provincia di Carbonia Iglesias sono due: CSL di Carbonia e CSL di Iglesias.

Fanno parte del CSL di Carbonia i comuni di Calasetta, Carbonia, Carloforte, Giba, Masainas, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Santadi, Tratalias e Villaperuccio. Al CSL di Iglesias fanno capo i comuni di Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese, Iglesias, Musei e Villamassargia.

Secondo la banca dati del Sistema Informativo Lavoro (SIL) della Sardegna gli iscritti nei due CSL alla ricerca attiva di un lavoro al 31.12.2011 sono 31.435 unità (cfr. tab. 14).

b. 14 – Disoccupati e inoccupati per genere, stato occupazionale e comune – anno 2011.

Comune	DISOCCUPATI E INOCCUPATI PER GENERE, STATO OCCUPAZIONALE E COMUNE - ANNO 2011						
	M			F			Totale
	Disoccupato	Inoccupato	Totale	Disoccupato	Inoccupato	Totale	M+F
BUGGERRU	117	21	138	113	39	152	290
CALASETTA	283	50	333	251	70	321	654
CARBONIA	2.797	790	3.587	2.493	1.579	4.072	7.659
CARLOFORTE	556	72	628	393	147	540	1.168
DOMUSNOVAS	561	115	676	432	339	771	1.447
FLUMINIMAGGIORE	294	74	368	221	158	379	747
GIBA	252	54	306	207	84	291	597
GONNESA	429	115	544	375	213	588	1.132
IGLESIAS	2.128	633	2.761	1.908	1.306	3.214	5.975
MASAINAS	168	25	193	162	58	220	413
MUSEI	136	23	159	144	63	207	366
NARCAO	351	88	439	300	191	491	930
NUXIS	173	33	206	135	88	223	429
PERDAXIUS	191	36	227	131	98	229	456
PISCINAS	96	15	111	123	41	164	275
PORTOSCUSO	393	75	468	459	189	648	1.116
S GIOVANNI SUERGIU	619	137	756	451	330	781	1.537
SANTADI	368	80	448	318	173	491	939
SANT'ANNA ARRESI	352	56	408	346	96	442	850
SANT'ANTIOCO	1.290	206	1.496	978	505	1.483	2.979
TRATALIAS	124	24	148	113	47	160	308
VILLAMASSARGIA	353	57	410	293	157	450	860
VILLAPERUCCIO	126	21	147	113	48	161	308
<b>Totale</b>	<b>12.157</b>	<b>2.800</b>	<b>14.957</b>	<b>10.459</b>	<b>6.019</b>	<b>16.478</b>	<b>31.435</b>

Fonti: elaborazione a cura dell'OML provinciale su dati SIL

Se si confrontano i dati Istat relativi alle persone in cerca di occupazione con quelli del SIL si nota una forte differenza tra i due dati. Questo perchè la definizione di occupato o di persona in cerca di occupazione che fa L'ISTAT diverge completamente da quella del Sil che invece applica la definizione prevista dai decreti legislativi 281/2000 e 297/2002.

---

Se andiamo infatti a considerare la definizione che l'ISTAT fa del termine "OCCUPATI" si evince che esso comprende tutte le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

sono assenti dal lavoro e l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

E' quindi molto probabile trovare tra gli Occupati dell'Istat soggetti iscritti come Disoccupati presso i Centri Servizi per il Lavoro. Infatti secondo il D.Lgs 181/2000 e s.m., i soggetti iscritti al CSL con lo Status di Disoccupato sono oltre ai cittadini privi di occupazione anche tutti coloro che pur svolgendo un'attività lavorativa traggono da essa un reddito annuale non superiore alla soglia minima compatibile con tale status.

Sono inoltre considerati disoccupati, qualunque sia l'entità del reddito, anche tutti gli occupati con un rapporto di lavoro a tempo determinato di durata inferiore agli 8 mesi o 4 se giovani.

Ne consegue che le diverse definizioni assegnate ai termini di occupati o di cittadini in cerca di lavoro spiegano la non corrispondenza dei dati ISTAT con quelli raccolti nei CSL.

Secondo i dati Istat nell'anno 2010 le persone residenti nella Provincia del Sulcis che hanno dichiarato di essere alla ricerca attiva di un lavoro sono circa 9.000 unità contro le 30.126 persone che si sono recate presso il CSL Provinciali alla ricerca di un lavoro. La differenza è enorme ma se si aggiungono ai 9000 disoccupati dell'Istat anche i cosiddetti Inattivi in età lavorativa, ossia tutti coloro che fanno parte della popolazione in età attiva (15 e 64 anni) e che non svolgono attività produttiva e non sono compresi nella categoria dei disoccupati, vediamo come i dati SIL non sono sovrastimati. Secondo l'Istituto di Statistica nel 2010, in tutta la Provincia del Sulcis, sono circa 43.000 i soggetti di età compresa tra i 15-64 anni che si dichiarano "inattivi".

Nella tabella seguente sono riportati i dati degli iscritti presso i CSL della provincia, distinti per fascia di età, genere e stato di disoccupazione.

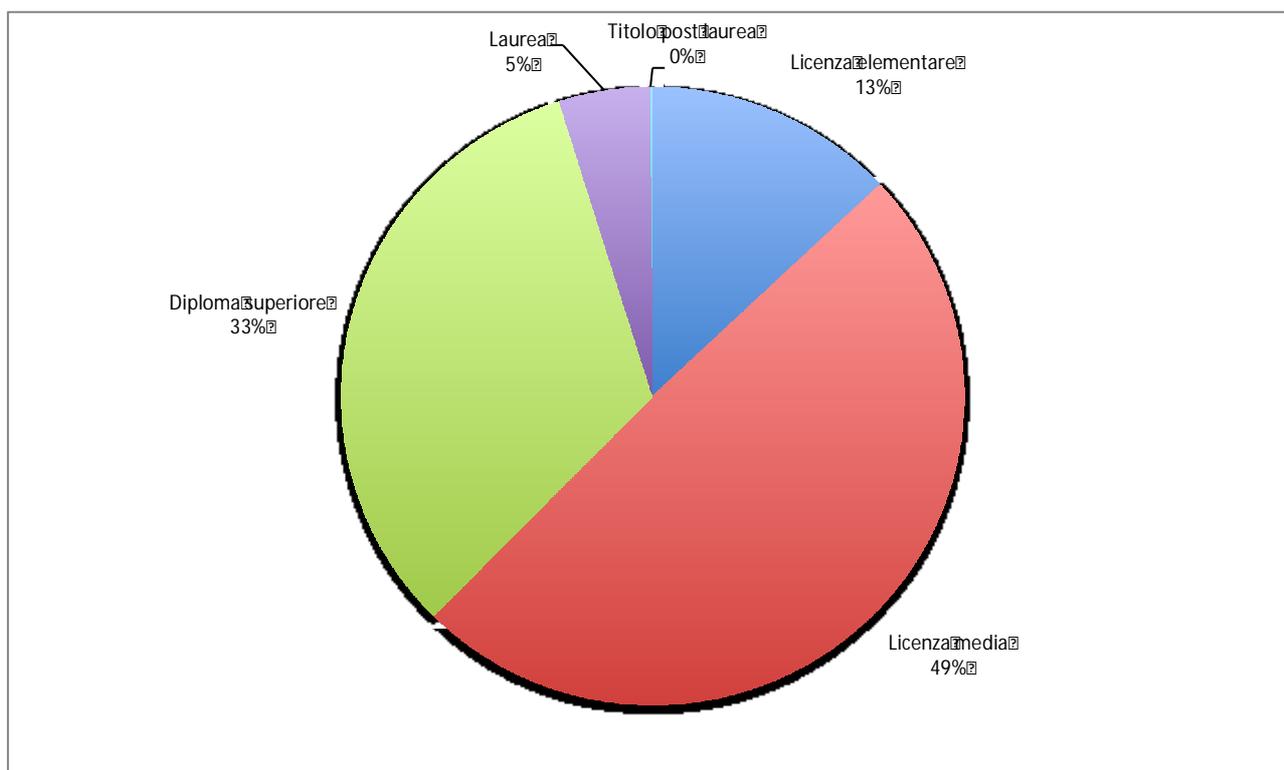
Tab. 15 – Iscritti presso i CSL per fascia di età, genere e stato di disoccupazione – anno 2011.

Anno 2011	Numero Cittadini						
	M			F			Totale
	Disoccupato	Inoccupato	Totale	Disoccupato	Inoccupato	Totale	M+F
<15		2	2		2	2	4
15 - 24	1.296	1.159	2.455	1.037	1.090	2.127	4.582
25 - 29	1.536	502	2.038	1.406	639	2.045	4.083
30 - 34	1.712	341	2.053	1.654	587	2.241	4.294
35 - 44	3.110	336	3.446	3.139	1.410	4.549	7.995
45 - 54	2.106	171	2.277	2.123	1.281	3.404	5.681
55 - 64	1.809	196	2.005	976	820	1.796	3.801
>64	588	93	681	124	190	314	995
<b>Totale</b>	<b>12.157</b>	<b>2.800</b>	<b>14.957</b>	<b>10.459</b>	<b>6.019</b>	<b>16.478</b>	<b>31.435</b>
Anno 2011	Distribuzione % dei soggetti in cerca di occupazione distinti per età						
	M			F			Totale
	Disoccupato	Inoccupato	Totale	Disoccupato	Inoccupato	Totale	M+F
<15	0,00	0,01	0,01	0,00	0,01	0,01	0,01
15 - 24	8,66	7,75	16,41	6,29	6,61	12,91	14,58
25 - 29	10,27	3,36	13,63	8,53	3,88	12,41	12,99
30 - 34	11,45	2,28	13,73	10,04	3,56	13,60	13,66
35 - 44	20,79	2,25	23,04	19,05	8,56	27,61	25,43
45 - 54	14,08	1,14	15,22	12,88	7,77	20,66	18,07
55 - 64	12,09	1,31	13,41	5,92	4,98	10,90	12,09
>64	3,93	0,62	4,55	0,75	1,15	1,91	3,17
<b>Totale</b>	<b>81,28</b>	<b>18,72</b>	<b>100,00</b>	<b>63,47</b>	<b>36,53</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Fonti: elaborazione a cura dell'OML provinciale su dati SIL

Al 31.12.2011 il 62 % circa dei soggetti in cerca di occupazione residenti nella provincia di Carbonia Iglesias non va oltre il titolo di studio di licenza media inferiore. Tra gli iscritti, i soggetti più scolarizzati appartengono al genere femminile: la percentuale di soggetti iscritti in possesso di almeno una laurea sul totale è pari al 27% tra gli uomini ed al 41% tra le donne.

Graf. 8 – Iscritti presso i CSL per livello d’istruzione – anno 2011.



Fonti: elaborazione a cura dell’OML provinciale su dati SIL

Gli stranieri iscritti ai CSL sono appena 180, pari a meno dell’1% del totale. Tra di essi la nazionalità più rappresentata è quella marocchina con il 36% del totale.

### 1.4 L’istruzione

Nel territorio della provincia di Carbonia Iglesias sono presenti:  
 19 scuole primarie e secondarie di 1° grado con 7.722 studenti  
 12 scuole secondarie di 2° grado con 5.777 studenti.

Le seguenti tabelle ne presentano un dettaglio.

Tab. 16 - Istituti di Istruzione primaria e secondaria di primo grado della Provincia di Carbonia Iglesias

Istituti di Istruzione primaria e secondaria di primo grado della Provincia di Carbonia Iglesias					
Comune	Anno Scolastico 2011/2012	Tipologia e ubicazione attuale	Pri maria	Second aria	Tot. Numero alunni
Carbonia	Istituto comprensivo Don Milani	Scuola dell’infanzia via Liguria (sezione primavera)	22 7	234	
		Scuola dell’infanzia via Liguria			
		Scuola dell’infanzia via Dalmazia			

		Scuola dell'infanzia Barbusi			461
		Scuola primaria F. Ciusa			
		Scuola secondaria di 1° grado Don Milani			
	<b>Istituto comprensivo Deledda</b>	Scuola dell'infanzia Serbariu	34 6	67	413
		Scuola dell'infanzia via Roma			
		Scuola dell'infanzia Cortoghiana			
		Scuola primaria Deledda			
		Scuola primaria Cortoghiana			
		Scuola primaria Serbariu			
	<b>Direzione didattica 2°circolo</b>	Scuola dell'infanzia via Santa Caterina			308
		Scuola dell'infanzia via Mazzini			
		Scuola primaria via Mazzini			
		Scuola primaria Is Gannaus			
Scuola primaria Is Meis					
<b>Istituto comprensivo Carbonia/Satta</b>	Scuola primaria Bacu Abis	48	411	459	
	Scuola secondaria di 1°grado Pascoli				
	Scuola secondaria di 1°grado Satta				
	Scuola secondaria di 1°grado Fara Bacu Abis				
<b>Carloforte</b>	<b>Istituto comprensivo Carloforte</b>	Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di 1° Grado via Santa Caterina	23 5	145	380
<b>Domusnovas e Musei</b>	<b>Istituto comprensivo Meloni</b>	Scuola dell'infanzia e primaria e secondaria di I grado Via Cagliari- Domusnovas	28 8	222	510
		Scuola primaria via Monti - Domusnovas			
		Scuola dell'infanzia e primaria Via Sardegna - Musei			
<b>Fluminimaggiore e Buggerru</b>	<b>Istituto comprensivo Fluminimaggiore</b>	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado via Argiolas - Fluminimaggiore	13 6	113	249
		Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado via Roma - Buggerru			
<b>Giba, Sant'Anna Arresi, Piscinas e Masainas</b>	<b>Istituto comprensivo San Domenico Savio</b>	Scuola dell'infanzia via E. D'Arborea - Giba	22 8	142	370
		Scuola primaria via Umberto I - Giba			
		Scuola secondaria di I grado via E. D'Arborea - Giba			
		Scuola dell'infanzia via Is Domus - Sant'Anna Arresi			
		Scuola primaria P.zza Aldo Moro - Sant'Anna Arresi			
		Scuola secondaria di I grado P.zza Aldo Moro - Sant'Anna Arresi			

		Scuola dell'infanzia via Salazar - Piscinas			
		Scuola primaria via Salazar - Piscinas			
		Scuola dell'infanzia - Masainas			
		Scuola primaria via Municipio Masainas			
		Scuola secondaria di I grado - Masainas			
<b>Gonnesa</b>	<b>Istituto comprensivo Pais</b>	Scuola dell'infanzia via Amendola	18 3	97	280
		Scuola primaria via Gramsci			
		Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado via Dettori			
<b>Iglesias</b>	<b>I circolo</b>	Scuola dell'infanzia - Col di Lana			443
		Scuola dell'infanzia di Via Pullo			
		Scuola dell'infanzia di Monteponi			
		Scuola dell'infanzia fraz. Nebida			
		Scuola primaria villaggio operaio Col di Lana			
		Scuola primaria via Roma			
		Scuola primaria fraz. Nebida			
		Sezione scolastico in ospedale			
	<b>III circolo</b>	Scuola dell'infanzia di Serra Perdosa			541
		Scuola dell'infanzia di Campo Romano			
		Scuola dell'infanzia di via Deledda			
		Scuola primaria di Serra Perdosa			
		Scuola primaria Tenente Cacciarru			
		Scuola primaria di via Deledda			
	<b>Scuola media secondaria di I Grado Arborea-Lamarmora-Canelles</b>	Scuola media secondaria di I Grado via Isonzo			733
		Scuola media secondaria di I Grado plesso di Serra Perdosa			
<b>CTP</b>	Centro Territoriale permanente per l'educazione degli adulti			41 iscritti; alfabetizzazione 19; licenza media 42 iscritti	
<b>Narcao e Perdaxius</b>	<b>Istituto comprensivo Narcao Perdaxius</b>	Scuola dell'infanzia vico I Marconi - Narcao	16 7	130	297
		Scuola dell'infanzia Fraz. Rio Murtas - Narcao			
		Scuola dell'infanzia Fraz. Terraseo - Narcao			
		Scuola primaria via Nazionale - Narcao			
		Scuola primaria via Giardini - Narcao			
		Scuola primaria Fraz. Terraseo - Narcao			
		Scuola secondaria di I grado - via Stazione - Narcao			
		Scuola dell'infanzia e primaria via Sardegna - Perdaxius			
		Scuola secondaria di I grado - via San Michele - Perdaxius			
<b>Portoscuso</b>	<b>Istituto Globale Statale Angius</b>	Scuola dell'infanzia traversa via Napoli - Portoscuso	16 5	125	290
		Scuola primaria via Nuoro - Portoscuso			
		Scuola secondaria di I grado - via Asproni - Portoscuso			

		Scuola dell'infanzia e primaria via Tito Acerbo fraz. Paringianu - Portoscuso			
<b>San Giovanni Suergiu e Tratalias</b>	<b>Istituto comprensivo statale G. Marconi</b>	Scuola dell'infanzia - via Gramsci - San Giovanni Suergiu	22 1	176	397
		Scuola dell'infanzia fraz. Is Urigus - San Giovanni Suergiu			
		Scuola dell'infanzia - fraz. Matzaccara - San Giovanni Suergiu			
		Scuola primaria - San Giovanni Suergiu			
		Scuola secondaria di 1° grado - San Giovanni Suergiu			
		Scuola dell'infanzia - Tratalias			
		Scuola primaria -Tratalias			
<b>Santadi, Nuxis, Villaperuccio</b>	<b>Istituto comprensivo Santadi</b>	Scuola dell'infanzia fraz. Terresoli - Santadi	23 5	180	415
		Scuola primaria e secondaria di I grado - Santadi			
		Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado - Nuxis			
		Scuola dell'infanzia e primaria - Villaperuccio			
<b>Sant'Antioco Calassetta</b>	<b>Istituto comprensivo Sant'Antioco Calassetta</b>	Scuola primaria via Bologna - Sant'Antioco	97	388	485
		Scuola primaria via XXIV Maggio - Sant'Antioco			
		Scuola primaria via Virgilio - Sant'Antioco			
		Scuola dell'infanzia via Lazio - Sant'Antioco			
		Scuola dell'infanzia via Manno - Sant'Antioco			
		Scuola primaria via dei Siciliani - Calassetta			
		Scuola secondaria di I grado via Oberdan - Calassetta			
		Scuola secondaria di I grado E. Fermi- Sant'Antioco			
Scuola secondaria di I grado A. Mannai - Sant'Antioco					
<b>Villamassargia</b>	<b>Istituto comprensivo statale Leonardo da Vinci</b>	Scuola dell'Infanzia via Cavallera	16 8	87	255
		Scuola primaria via Allende			
		Scuola secondaria di 1° grado via Allende			

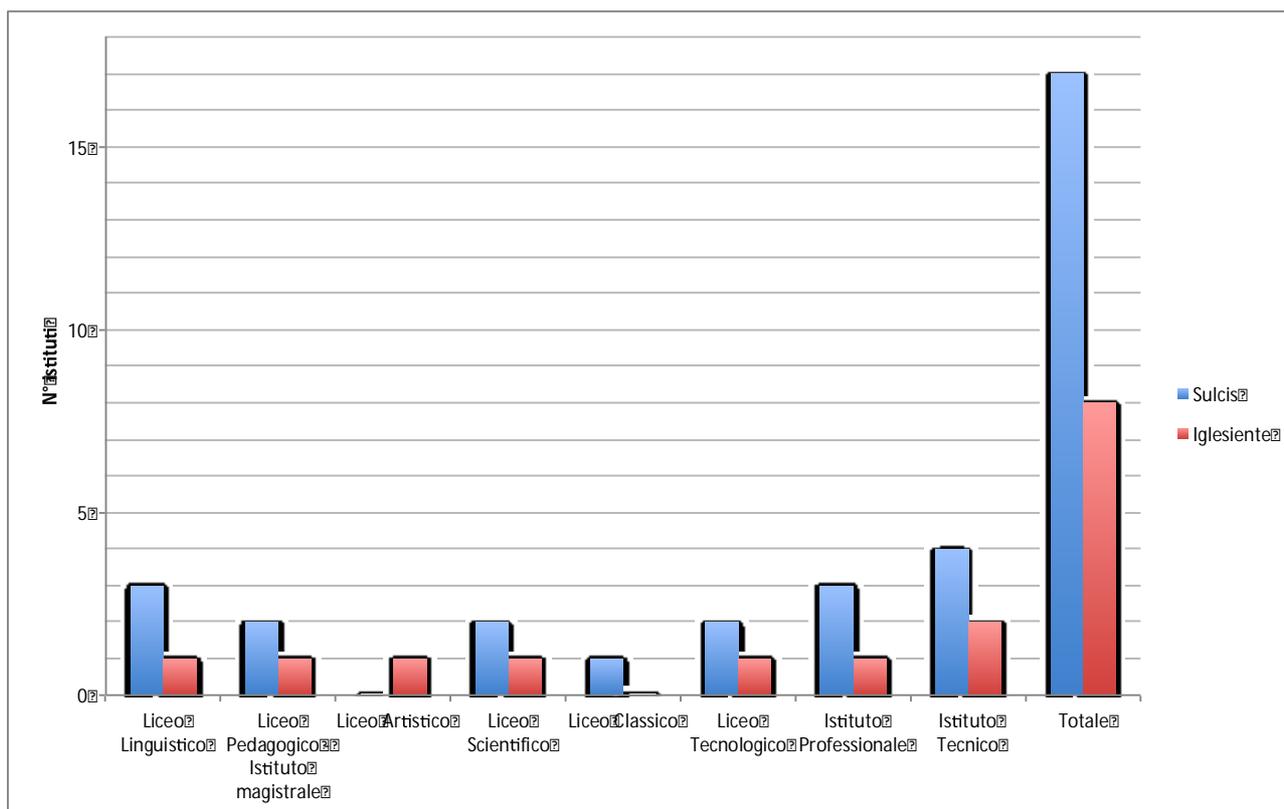
Tab. 17 - Istituti di Istruzione Superiore di secondo grado della Provincia di Carbonia Iglesias e offerta formativa

Denominazione e ubicazione	Numero alunni	indirizzo di studi
I.I.S. I.T.C. 2 "Beccaria" Carbonia	640	Settore Economico; Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente
I.I.S. Emanuele Loi Istituto Professionale Industria e Artigianato – Carbonia	566	Istruzione Professionale e Tecnica
I.P.S.I.A. "Ferraris" Istituto Professionale di Stato Industria e Artigianato - Iglesias	588	Indirizzo Turistico e Alberghiero
I.I.S. "Angioy"- Carbonia	432	commerciale e per geometri e liceo tecnologico
I.I.S. Carloforte	275	Liceo Linguistico e socio-psicopedagogico/Istituto Tecnico Nautico
Istituto Tecnico Comm.le e per Geometri "E.Fermi" Iglesias	304	Amministrazione Finanza e Marketing, Turismo, Sistemi Informativi Aziendali, Costruzione, Ambiente e Territorio
Istituto Tecnico Industriale Minerario "Asproni" Iglesias	484	Indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie"- "Elettronica ed Elettrotecnica"- "Informatica e Telecomunicazione"- "Costruzioni, Ambiente e Territorio"- "Meccanica, Meccatronica ed Energia"- Liceo Scientifico (opzione scienze applicate)
Istituto Comprensivo Globale Statale "Angius" Portoscuso	10	Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica e Articolazione
I.I.S. "Gramsci – Amaldi"- Carbonia	729	Liceo Scientifico, Classico e Linguistico
I.I.S. "Asproni" – Iglesias	634	Liceo Scientifico e Artistico
Istituto Magistrale "Baudi di Vesme" – Iglesias	576	indirizzo Linguistico, Pedagogico Sociale, Scienze Sociali
Liceo Scientifico con annesso Istituto Magistrale "Lussu" Sant'Antioco	539	Liceo Scientifico, Scientifico Scienze Applicate, Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane economico Sociale

Fonti: Provincia di Carbonia Iglesias

Con riferimento agli istituti di secondo grado, si è in possesso di dati di maggior dettaglio provenienti dalla recente pubblicazione "Le scuole superiori della Provincia di Carbonia Iglesias – Indagine sul fenomeno della dispersione scolastica" realizzato dall'Amministrazione Provinciale di Carbonia Iglesias – Area dei Servizi per il Lavoro, Cultura e la Socialità – Ufficio Politiche per l'istruzione e i Servizi Educativi.

Graf. 9 – Corso di studi e ubicazione sul territorio provinciale - 2011



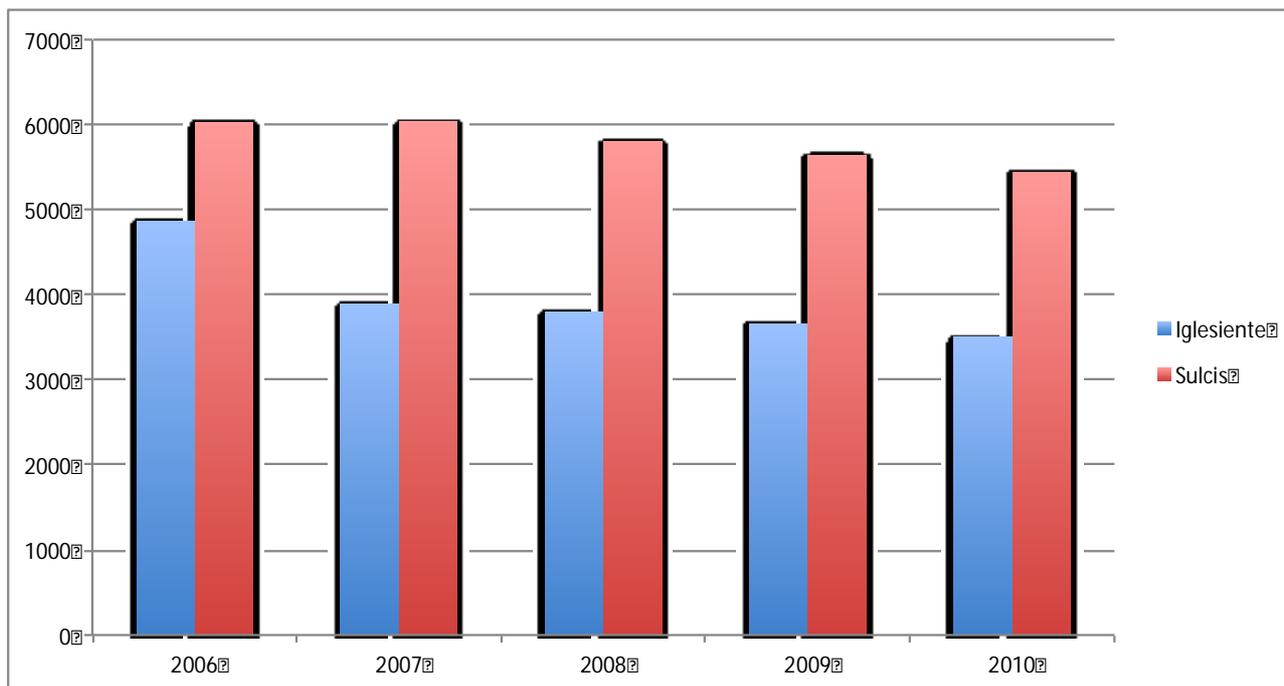
Fonte: Provincia di Carbonia Iglesias

La provincia di Carbonia Iglesias mostra dati molto confortanti in termini di offerta scolastica di secondo grado, evidenziabile sia rispetto al rapporto istituti secondari di I° grado/ istituti secondari di II° grado pari a 0,73, il più alto tra tutte le province sarde.

Inoltre si osserva un buon rapporto tra popolazione residente e istituti di scuola secondaria di primo grado di circa 5.000 abitanti per scuola secondaria di primo grado, contro i 6.500 della Provincia di Cagliari, e un numero di scuole medie inferiori superiori al numero dei comuni (26). Nella media, anche il rapporto tra popolazione residente e istituti di scuola secondaria di secondo grado di circa 7.000 abitanti per scuola secondaria di secondo grado contro i 11.500 circa della Provincia di Cagliari e gli 8.400 di Oristano.

Considerando anche le sedi distaccate, i plessi scolastici delle scuole di secondo grado sono concentrati presso i due comuni capoluogo: il comune di Iglesias ospita 11 plessi (pari al 42%) mentre il comune di Carbonia ne ospita 6 (pari al 23%). Ciò è dovuto alla posizione baricentrica dei due comuni principali rispetto al sistema di trasporti e di mobilità territoriale.

Graf. 10 – Iscritti alle scuole di 2° grado nella Provincia di Carbonia Iglesias (2006-2010)

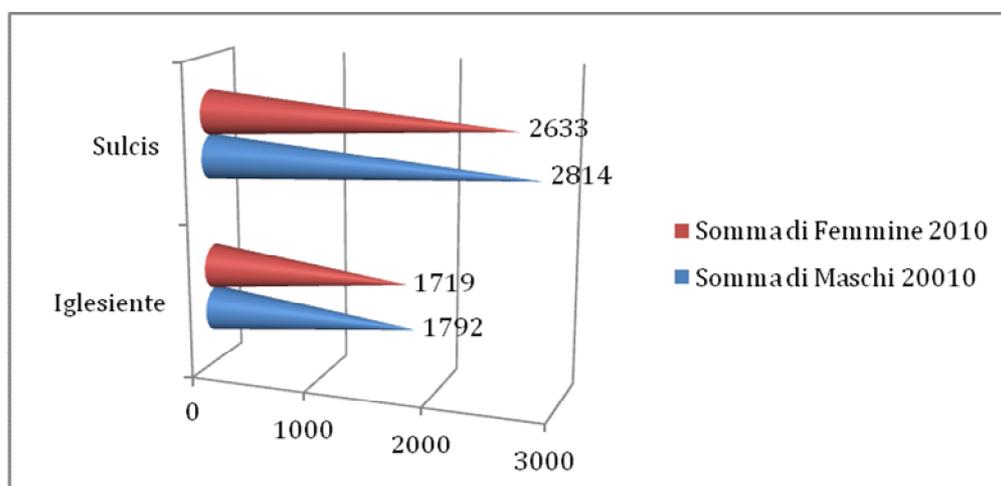


Fonte: Provincia di Carbonia Iglesias

Il numero degli iscritti alle scuole superiori di 2° grado sta evidenziando una continua diminuzione, che è ben più accentuata rispetto a quella fisiologicamente determinata dal calo demografico. Tra il 2006 ed il 2010 il numero di studenti è sceso di quasi il 18%, a fronte di un calo di appena lo 0,7 della popolazione residente.

Se confrontiamo il numero degli iscritti con la popolazione in età studentesca, il rapporto è attualmente pari al 67% ma è in continua diminuzione: questo significa che ogni tre ragazzi in età 14-20 anni, uno non frequenta la scuola superiore.

Graf. 11 - Iscritti alle scuole di 2° grado nella Provincia di Carbonia Iglesias suddivisi per genere



Fonte: Provincia di Carbonia Iglesias

---

Rispetto agli indirizzi di studio l'orientamento degli studenti sembra indicare una forte domanda sociale di formazione che si indirizza verso la filiera di tipo professionale e tecnico a discapito della formazione liceale.

Tra l'anno scolastico 2009-2010 ed il successivo 2010-2011 i licei fanno registrare una flessione del 9% degli iscritti mentre nello stesso periodo gli istituti tecnici e professionali evidenziano una tenuta maggiore, con un calo di appena il 3% degli iscritti.

Attualmente gli studenti liceali rappresentano poco più della metà degli iscritti totali, ma si tratta di un dato in costante erosione.

Il fenomeno della dispersione scolastica è di grande rilevanza nella provincia di Carbonia Iglesias rispetto a quanto avviene nelle altre province della Sardegna. Esso può essere descritto da diversi indicatori quali:

Evasione e abbandoni:

Insuccesso scolastico;

Ritardo negli studi.

Questo fenomeno, analizzato nell'anno scolastico 2005/2006, assume caratteri fortemente differenti nelle otto Province sarde.

Gli alunni promossi variano da un minimo della nostra Provincia (44,67 %) e della Provincia di Cagliari(45%) a un massimo della Provincia di Olbia-Tempio (57%). Occorre osservare, come si evince dalla tabella seguente che in tutte le altre Province, salvo quella di Sassari, i valori si tengono sotto la soglia del 50%.

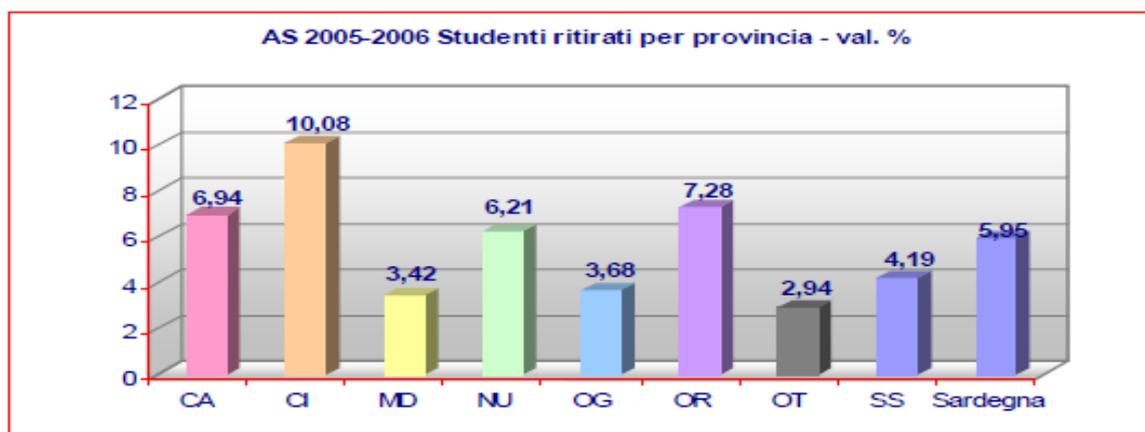
Anche l'abbandono scolastico in termini di alunni ritirati senza una valutazione finale è particolarmente forte nella nostra Provincia (10%) seguita da quelle di Cagliari e Oristano (7%) e Nuoro (6%). Al contrario l'abbandono è ridotto nelle Province del Medio Campidano, Ogliastra e soprattutto nella Provincia di Olbia-Tempio (3%). E' facile dedurre come questi fenomeni sono strettamente legati soprattutto agli aspetti culturali e sociali del contesto in cui la scuola lavora.

Tabella 18 – Esiti scolastici a.s. 2005-2006

AS 2005-2006 Esiti scolastici – val. %					
	Alunni promossi	Alunni promossi con debito	Totale promossi	Alunni Ritirati	Alunni non promossi
CA	45,00	29,02	74,02	6,94	19,04
CI	44,67	30,21	74,87	10,08	15,04
MD	48,35	32,94	81,28	3,42	15,29
NU	46,17	33,05	79,23	6,21	14,57
OG	49,38	31,29	80,67	3,68	15,65
OR	47,74	31,74	79,49	7,28	13,23
OT	57,12	27,57	84,68	2,94	12,38
SS	54,51	27,39	81,90	4,19	13,91
Sardegna	48,73	29,64	78,36	5,95	15,69

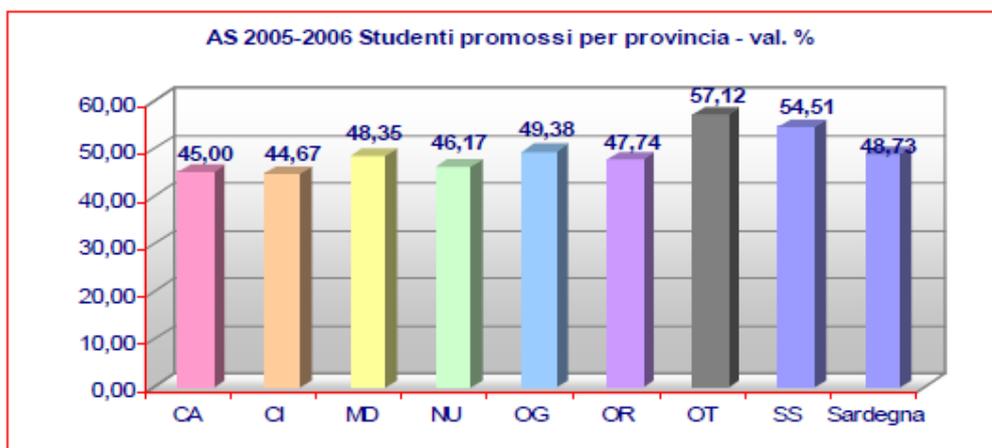
Fonte: Report Monitoraggio Scuole del secondo ciclo di istruzione – anno 2007 Sardegna – a.s. 2005-2006.

Graf. 12 – Studenti ritirati per Provincia



Fonte: Report Monitoraggio Scuole del secondo ciclo di istruzione – anno 2007 Sardegna – a.s. 2005-2006.

Graf. 13 – Studenti promossi per Provincia



Fonte: Report Monitoraggio Scuole del secondo ciclo di istruzione – anno 2007 Sardegna – a.s. 2005-2006.

---

I dati evidenziano un maggior successo del genere femminile, in particolare negli indirizzi di studio più prettamente letterario-scientifico. Il dato per istituto conferma le medesime percentuali non distinte per genere. I promossi con debito (giudizi sospesi) maschi, sono sempre di più delle femmine e gli esiti negativi dei maschi sono mediamente il doppio rispetto alle femmine.

## 1.5 La salute

L'erogazione di servizi sanitari capace di determinare il soddisfacimento degli obiettivi di salute di una popolazione è funzione di più variabili riguardanti sia la dimensione della cura (patrimonio genetico, sesso, composizione per fasce d'età) che la dimensione della prevenzione (stili di vita, alimentazione, attività fisica, ecc.).

Lo scenario epidemiologico che è andato a delinearsi negli ultimi anni nel territorio della Asl n. 7 (quella territorialmente competente per la provincia di Carbonia-Iglesias) è caratterizzato da un cambiamento nei fattori di rischio (diminuzione di quelli da infezione e crescita di quelli comportamentali, e socio-ambientali), da un progressivo invecchiamento della popolazione residente, dalla rilevanza assunta dalle patologie cronico degenerative e dalla correlata diffusione di stati di invalidità e disabilità che generano maggiori fabbisogni nei servizi di riabilitazione e lungodegenza.

La popolazione non autosufficiente, insieme alla popolazione in età evolutiva (con problemi legati all'infanzia e adolescenza ed alcuni fenomeni di devianza come la dipendenza da sostanze psicotrope) richiedono interventi particolari nell'ambito della prevenzione e della assistenza domiciliare e territoriale.

Il progressivo invecchiamento della popolazione e la presenza di un'area ad alto rischio ambientale sono elementi che si associano alle malattie cronico degenerative e che determinano la maggior parte dei decessi (patologie cardiovascolari e del tratto respiratorio, tumori, disturbi del sistema nervoso e del tratto digerente).

L'analisi dei dati di mortalità per il triennio 2007-2009 mostra, in linea con la situazione nazionale, una prevalenza di cause correlate a patologie del sistema cardiovascolare (31,5% circa del totale dei decessi), ai tumori (32% circa) e alle malattie respiratorie non tumorali (12%). Tra i tumori si conferma la prevalenza delle localizzazioni a carico dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi, polmone e pleura) con 215 casi totali nel triennio, seguita dai carcinomi del colon retto (104 casi), del fegato, della colecisti e delle vie biliari (95 casi), del rene e della vescica

---

(55 casi). Per quanto riguarda la specificità di genere si rilevano, nei maschi, l'incidenza del carcinoma alla prostata in 50 casi e, nelle femmine, 69 casi di carcinoma mammario e 52 casi di tumori dell'apparato genitale (utero e annessi). Da segnalare l'indicazione del diabete mellito come causa principale di morte in 49 casi (35 donne e 14 maschi).

La configurazione organizzativa della Asl n. 7 prevede le seguenti strutture:

Distretto di Carbonia;

Distretto di Iglesias;

Presidio Ospedaliero Sirai di Carbonia;

Presidio Ospedaliero Santa Barbara di Iglesias;

Presidio Ospedaliero C.T.O. di Iglesias;

Dipartimenti ospedalieri e territoriali.

Di seguito sono riportati i servizi offerti dalle summenzionate strutture.

L'assistenza sanitaria distrettuale comprende tutte le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, erogate in regime domiciliare, ambulatoriale, diurno, semiresidenziale e residenziale.

L'assistenza erogata nei Distretti sanitari si articola nei seguenti servizi: assistenza sanitaria di base (erogata dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta), emergenza sanitaria territoriale (continuità assistenziale), assistenza farmaceutica, assistenza integrativa, assistenza protesica, assistenza specialistica ambulatoriale, assistenza socio sanitaria integrata rivolta ai disabili e ai soggetti fragili, attività o servizi consultoriali per la tutela della salute dell'infanzia, della donna e della famiglia

Nel Distretto Sanitario di Carbonia operano 67 Medici di medicina generale (carico medio 1.087 residenti) e 10 di Pediatria di libera scelta (carico medio 863 bambini); sono presenti 13 punti di Guardia medica e 4 di Guardia turistica; sono presenti 6 Poliambulatori (Carbonia, Giba, Carloforte, Portoscuso, Santadi e Sant'Antioco) che forniscono assistenza specialistica ambulatoriale nelle seguenti discipline: cardiologia, chirurgia generale, dermatologia, fisioterapia, neurologia, oculistica, odontoiatria, otorinolaringoiatria, ortopedia, radiologia, reumatologia e urologia; 7 strutture convenzionate che forniscono assistenza nelle discipline di fisioterapia, laboratorio e radiologia; sono presenti 7 sedi di consultori familiari (Carbonia, Carloforte, Giba, Narcao, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Antioco) e 2 sedi di ambulatori di neuropsichiatria infantile (Carbonia e Carloforte).

Nel Distretto Sanitario di Iglesias operano 41 Medici di medicina generale (carico medio 1.050 residenti) e 6 di Pediatria di libera scelta (carico medio 888 bambini);

sono presenti 7 punti di Guardia medica e 1 di Guardia turistica; sono presenti 4 Poliambulatori (Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Iglesias) che forniscono assistenza specialistica ambulatoriale nelle seguenti discipline: cardiologia, dermatologia, endocrinologia, ginecologia, neurologia, oculistica, odontoiatria, otorinolaringoiatria, ortopedia, pediatria, reumatologia e urologia; 4 strutture convenzionate che forniscono assistenza nelle discipline di cardiologia, fisiatria, laboratorio e radiologia; sono presenti 3 sedi di consultori familiari (Domusnovas, Gonnese, Iglesias) e 1 sede di ambulatorio di neuropsichiatria infantile (Iglesias).

Nei due distretti sanitari operano i punti unici di accesso e le unità di valutazione territoriali per i percorsi assistenziali socio sanitari integrati, semiresidenziali e residenziali, rivolti ai soggetti fragili (non autosufficienti; con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali; nella fase terminale della vita). Sono presenti a Carbonia e ad Iglesias le sedi per l'erogazione dei servizi per le cure domiciliari integrate.

All'interno dei presidi ospedalieri sono individuati tre dipartimenti strutturali (area medica, area chirurgica e area dei servizi).

Al dipartimento dell'area medica afferiscono le seguenti unità operative: cardiologia e utic, medicina generale, nefrologia e dialisi, pediatria e nido, pneumologia, recupero e riabilitazione funzionale, pronto soccorso, prevenzione e trattamento delle talassemie, emodinamica, oncologia.

Nel dipartimento dell'area chirurgica sono ricomprese le seguenti unità operative: anestesia e rianimazione, chirurgia generale, chirurgia pediatrica, oculistica, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, urologia.

Nel dipartimento dell'area dei servizi vengono erogate prestazioni relative alle seguenti discipline: laboratorio analisi, servizio trasfusionale, diagnostica per immagini.

Il Dipartimento di Prevenzione rappresenta una struttura organizzativa della Azienda che controlla la salute collettiva del cittadino e garantisce forme di tutela sanitaria, sviluppando azioni rivolte alla promozione della salute, alla prevenzione delle malattie e delle disabilità e al miglioramento della qualità della vita destinando adeguate risorse per individuare e ridurre/eliminare i rischi legati alla nocività e malattie di origine ambientale, umana ed animale, anche attraverso azioni coordinate ed integrate con i Distretti socio-sanitari presenti sul territorio.

Il dipartimento di prevenzione, è articolato ai sensi dell'art 7-quater, comma 2 del D.Lgs. 502/1992 e della L.R. 10/2006 nelle seguenti funzioni, per ciascuna delle quali è prevista l'individuazione di un servizio:

1. igiene e sanità pubblica;
2. igiene degli alimenti e della nutrizione;

- 
3. prevenzione e sicurezza sul lavoro;
  4. sanità animale;
  5. igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;
  6. igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

Sono inoltre individuati i servizi di medicina dello sport e medicina legale.

Il dipartimento di prevenzione garantisce le seguenti funzioni: prevenzione collettiva e sanità pubblica: profilassi delle malattie infettive e parassitarie; tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita, anche in riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali; tutela della collettività e dei rischi infortunistici e sanitari connessi all'ambiente di lavoro; sanità pubblica veterinaria; tutela igienico-sanitaria degli alimenti; sorveglianza e prevenzione nutrizionale.

Il Dipartimento di Salute mentale e dipendenze (D.S.M.D) produce servizi sanitari ospedalieri e territoriali finalizzati alla prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione a favore di persone che presentano problematiche diverse di tipo psichiatrico (dipendenze patologiche, disturbi psichici, malattie organiche, comportamenti patologici o devianti, stati di sofferenza soggettiva ed ambientale di varia natura), comprese le attività di assistenza ambulatoriale periferica, di assistenza domiciliare e urgenze e di assistenza infermieristica.

Il "D.S.M.D." è costituito dall'aggregato delle seguenti strutture:

- 1) Il servizio psichiatrico diagnosi e cura (S.P.D.C.) che eroga trattamenti psichiatrici volontari ed obbligatori in condizioni di ricovero presso il Presidio Ospedaliero Sirai di Carbonia e attività di consulenza agli altri servizi ospedalieri;
- 2) I Centri salute mentale (C.S.M.) che svolgono compiti di prevenzione, cura e riabilitazione nel territorio in strutture ambulatoriali, centri diurni, case famiglia e comunità protette;
- 3) Il servizio dipendenze (Ser.D.) che fornisce servizi per le dipendenze patologiche, con funzioni ed organizzazione tipici dei Ser.T. (servizi per le tossicodipendenze), ma estesi ad attività relative alle sostanze d'abuso e alle dipendenze comportamentali. Il servizio ha sedi nei due Distretti sanitari;
- 4) La Comunità terapeutica "Tallaroga" che fornisce in regime residenziale (22 posti letto) prestazioni di assistenza a pazienti tossicodipendenti e\o alcolodipendenti con patologia psichiatrica.

L'assistenza farmaceutica è assicurata nella rete ospedaliera e sul territorio.

---

L'assistenza farmaceutica ospedaliera costituisce il complesso delle attività di approvvigionamento alla rete ospedaliera del territorio di Carbonia ed Iglesias, con funzioni di gestione e controllo di farmaci, dispositivi medici e materiale sanitario, necessari per il trattamento dei pazienti in regime di ricovero ordinario e diurno presso i presidi ospedalieri aziendali.

L'assistenza farmaceutica territoriale svolge attività finalizzate a garantire la corretta gestione ed erogazione del servizio farmaceutico territoriale in ambito aziendale, attraverso la rete delle farmacie convenzionate presenti nel territorio del Sulcis-Iglesiente, secondo le modalità di partecipazione alla spesa sanitaria e l'osservanza delle altre disposizioni di legge vigenti in ambito nazionale e regionale.

I servizi di assistenza farmaceutica ospedaliera e territoriale provvedono inoltre alla distribuzione diretta delle prestazioni farmaceutiche destinate al consumo a domicilio erogate: alla dimissione da ricovero o da visita specialistica (limitatamente al primo ciclo terapeutico completo); ai pazienti cronici e/o soggetti a piani terapeutici; ai pazienti in assistenza domiciliare, residenziale o semiresidenziale; da parte delle farmacie convenzionate per conto della Asl.

Il Dipartimento funzionale ospedale-territorio di Emergenza-Urgenza ha l'obiettivo di garantire l'organizzazione della complessa rete dell'emergenza dal momento dell'evento acuto fino alla ospedalizzazione tale da consentire risposte tempestive, appropriate ed omogenee in tutto il territorio. A questo afferiscono i servizi di pronto soccorso dei Presidi ospedalieri di Carbonia e Iglesias e il servizio di emergenza sanitaria territoriale (118) con sede nei due Distretti sanitari.

L'Azienda ha istituito il Dipartimento funzionale ospedale-territorio denominato Materno-Infantile allo scopo di organizzare la rete dei servizi territoriali ed ospedalieri che erogano prestazioni di prevenzione, diagnosi e cura in ambito materno-infantile, al fine di migliorare il livello di tutela di questa parte della popolazione, coinvolgendo le attività dei consultori, dei punti di nascita e della rete afferente all'area pediatrica medica e chirurgica e dei servizi territoriali. L'azienda individua nel dipartimento le seguenti strutture: consultori familiari, reparti di ostetricia e ginecologia, pediatria, chirurgia pediatrica e i servizi di neuropsichiatria infantile territoriali ed ospedaliero.

Nel prosieguo si riportano alcuni dati significativi inerenti la situazione sanitaria dell'ASL n. 7 di Carbonia.

Tab. 18 – Rapporto medici di medicina generale ogni 1.000 ab. - 2011

AREA	POPOLAZIONE RESIDENTE ≥ 14 ANNI	NUMERO MMG	RAPPORTO
DISTRETTO DI CARBONIA	72.821	67	0,92
DISTRETTO DI IGLESIAS	43.064	41	0,95
TOTALE ASL 7	115.885	108	0,93

Fonte: Asl n. 7 Carbonia

Tab. 19 – Rapporto pediatri di libera scelta ogni 1.000 ab. - 2011

AREA	POPOLAZIONE RESIDENTE 0 - 14 ANNI	NUMERO PLS	RAPPORTO
DISTRETTO DI CARBONIA	8.627	10	1,16
DISTRETTO DI IGLESIAS	5.328	6	1,13
TOTALE ASL 7	13.955	16	1,15

Fonte: Asl n. 7 Carbonia

Tab. 20 – Consumo di farmaci (spesa netta) pro-capite - 2011

AREA	SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA	POPOLAZIONE	RAPPORTO
TOTALE ASL 7	28.414.886,81	129.840	218,85

Fonte: Asl n. 7 Carbonia

Tab. 21 – Mortalità evitabile 0-74. Tassi standardizzati x 100mila abitanti per sesso e tipologia di intervento prevalente - 2011

Tipologia di intervento	Tasso Asl 7		Tasso Regionale		Tasso Nazionale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Prevenzione primaria	173,40	31,50	167,40	33,40	152,60	37,00
Diagnosi precoce e terapia	10,40	36,40	15,60	34,90	17,60	34,90
Igiene e assistenza sanitaria	64,00	32,60	62,40	30,20	58,90	31,90
Tutte le cause	247,80	100,40	245,30	98,40	229,10	103,70

Fonte: Asl n. 7 Carbonia

Tab. 22 – Mortalità evitabile 0-74. Tassi standardizzati x 100mila abitanti per sesso e gruppi di causa (causa evitabile) - 2011

Cause di morte	Tasso Asl 7		Tasso Regionale		Tasso Nazionale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Tumori	103,10	49,10	98,40	48,10	94,40	50,80
Tumori maligni apparato digerente e peritoneo	25,80	14,90	31,30	12,90	30,50	13,30
Tumori mal. app. respiratorio e org.	57,60	5,70	49,20	6,80	50,10	9,40
Tumori della donna (mammella e organi genitali)	-	26,20	-	25,20	-	24,40
Altri tumori	19,70	2,30	17,90	3,20	13,80	3,70
Sistema circolatorio	62,60	26,10	71,90	26,60	75,70	30,30
Malattie ischemiche del cuore	37,40	11,40	46,80	12,10	48,50	13,80
Malattie cerebrovascolari	20,00	9,80	19,00	10,40	20,70	12,40
Altre malattie del sistema circolatorio	5,20	4,90	6,10	4,10	6,50	4,10
Traumatismi e avvelenamenti	54,70	11,60	49,70	11,60	37,30	10,60
Malattie dell'apparato digerente	2,80	1,20	4,60	1,50	4,20	1,40
Malattie infettive e parassitarie	4,30	1,10	3,90	2,10	3,10	1,80
Malattie dell'apparato respiratorio	5,40	5,30	4,50	2,50	3,30	1,50
Malattie del sistema genito-urinario	2,40	0,60	2,20	1,70	2,50	1,60
Totalità mortalità	247,80	100,40	245,30	98,40	229,10	103,70

Fonte: Asl n. 7 Carbonia

Tab. 23 – Ricoveri ogni 1.000 abitanti - 2011

Numero ricoveri per residenti Asl 7	Popolazione Asl 7	Rapporto
23.644	130.013	181,86

Fonte: Asl n. 7 Carbonia

Tab. 24 – Tasso di abortività - 2011

Numero aborti	Numero nati	Tasso di abortività
216	897	24,08%

Fonte: Asl n. 7 Carbonia

## 1.6 Il profilo sociale: alcune conclusioni

Sulla base dei dati e delle informazioni presentate nelle pagine precedenti si intende presentare in maniera sintetica i principali risultati, con la consapevolezza che i fenomeni individuati come più gravi determinano e determineranno sempre più nel futuro, la domanda di servizi sociali.

Per definire in maniera puntuale il fabbisogno di servizi sociali, la Provincia di Carbonia Iglesias si è dotata di un Osservatorio sulle Politiche Sociali e l'Istruzione. I lavori per la costituzione dell'Osservatorio sono iniziati nel mese di ottobre 2012 e,

---

stante il breve periodo di lavoro, non si sono ancora prodotti risultati apprezzabili in termini di analisi e elaborazioni di dati propri.

I dati raccolti e presentati in questo report sono quindi tratti da fonti ed informazioni liberamente disponibili, ma necessitano di essere verificati nel tempo attraverso specifici approfondimenti. In ogni caso si intendono sintetizzare le principali evidenze emerse.

#### Spopolamento della popolazione.

Il graduale calo demografico che sta interessando la provincia di Carbonia Iglesias sembra un fenomeno più accentuato rispetto alle medesime dinamiche registrate a livello nazionale. Esso è determinato da due componenti distinte ma con una matrice comune: la sfiducia per il futuro. Per la componente interna della popolazione è probabilmente il riflesso di un pessimismo diffuso rispetto alle prospettive degli anni a venire. Per la componente esterna è il risultato di una bassa attrattività legata, di nuovo alle prospettive di sviluppo e occupazionali. Non a caso la componente straniera della popolazione è molto bassa ed i saldi migratori in entrata si mantengono su livelli contenuti.

#### Invecchiamento della popolazione

Come conseguenza del punto precedente si registra un progressivo invecchiamento della popolazione e, anche in questo caso, si ritiene di poter affermare che tale fenomeno sembra molto più accentuato che altrove. In assenza di mutamenti dell'attuale tendenza, tra pochi anni la piramide per età sarà completamente rovesciata e ciò comporterà l'emergere di nuovi fabbisogni in termini di servizi sociali rispetto alla situazione attuale. In particolare occorrerà quindi potenziare e rendere più efficienti i servizi di assistenza alla terza età per alleviarne i disagi, mettendo nel contempo in atto una serie di strategie di sostegno e prevenzione capillarmente diffuse sul territorio.

#### Crisi economica e occupazionale

Questo aspetto sembra davvero il più grave tra tutti quelli emersi, poiché la paventata chiusura di una serie di importanti realtà produttive metterà del tutto in crisi un paradigma di sviluppo che ha accompagnato per decenni la crescita della provincia. Si tratta, com'è del tutto evidente, di un processo che potrà avere conseguenze dirompenti sulla stessa struttura sociale del territorio, anche perché intraprendere sentieri di sviluppo alternativo basato su nuovi comparti (es. il

---

turismo, le energie rinnovabili ecc.) non sembra una strada facilmente praticabile o almeno non in tempi brevi.

L'apparato dei servizi sociali dovrà essere pronto ad affrontare delle vere e proprie emergenze collegate a questo fenomeno, che andranno dalla crescita di nuove forme di povertà all'incremento di casi di dipendenze.

#### Basso reddito e insufficiente qualità della vita

Se il basso reddito pro-capite è direttamente collegato con la crisi occupazionale discussa nel punto precedente, la qualità della vita lo è solo in parte. Tale fattore è infatti collegato anche alla diffusione e all'efficienza di una serie di servizi alla popolazione. I soggetti pubblici possono contribuire a migliorare l'efficienza dei servizi che ad essi fanno capo (es. quelli sanitari, d'istruzione ecc.) mentre per quelli gestiti da soggetti privati (es. intrattenimento, svago) il miglioramento sarà giocoforza connotato con il raggiungimento di più rosee prospettive generali di sviluppo del territorio.

#### Alta dispersione scolastica

Il fenomeno della dispersione scolastica può essere letto come l'effetto della crisi occupazionale e produttiva, dovuto al propagarsi di un generale senso di sfiducia nella capacità di individuare un percorso formativo in grado di garantire migliori prospettive di lavoro. E' però altrettanto vero che la crisi si fronteggia anche investendo sulla formazione, che è unanimemente considerata una delle principali leve dello sviluppo. I bassi livelli di performance del sistema di formazione locale (alto tasso di abbandono, ritardo negli studi ecc.) devono quindi essere fronteggiati con vigore mettendo in campo una serie di strategie incisive.

#### Incremento patologie legate all'invecchiamento della popolazione e a fattori comportamentali e socio-ambientali

Sotto il profilo sanitario, i fenomeni sopra citati avranno effetti con riferimento all'incremento delle patologie legate all'invecchiamento della popolazione e a fattori comportamentali e socio-ambientali legati al disagio sociale. Anche in questo caso sarà compito delle organizzazioni preposte all'erogazione dei servizi (la Asl su tutte, ma anche i Comuni, per le parti di loro competenza) ad organizzarsi per fronteggiare l'insorgere di questi nuovi fabbisogni.

---

## CAPITOLO 2

# AREA ANZIANI, DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

### 2.1 INTRODUZIONE

Come evidenziato nel Profilo d'ambito, la popolazione residente nella Provincia di Carbonia Iglesias comprende un ampio numero di persone anziane (persone aventi un'età superiore ai 65 anni), il dato relativo all'età media della popolazione provinciale risulta essere addirittura superiore rispetto a quello dell'intera Regione. Il Distretto di Carbonia, nello specifico, risulta avere una popolazione anziana pari a 16.815 persone, con un indice di invecchiamento pari al 18,25% per la popolazione maschile e al 22,95% per quella femminile.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, la rilevanza assunta dalle patologie cronico - degenerative e la presenza di un'area considerata ad alto rischio ambientale hanno determinato un incremento del numero di persone in situazione di disabilità e non autosufficienza.

In un contesto di questo tipo assumono importanza fondamentale i servizi e gli interventi rivolti a questa categoria di persone, per questo motivo il Distretto di Carbonia, già nella fase di sperimentazione della gestione associata, ha dato priorità assoluta a tali interventi, individuando quale servizio prioritario da condividere a livello distrettuale, il Servizio di Assistenza Domiciliare Associato. In seguito all'attivazione di tale servizio sono poi stati attivati altri servizi a sostegno della popolazione anziana, disabile e non autosufficiente.

## 2.2 SERVIZI ESISTENTI

### 2.2.1 Servizio di Assistenza Domiciliare Associato e di Assistenza Domiciliare Integrata Sociosanitaria

La gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare ha preso avvio nel Distretto di Carbonia alla fine del 2008 ed è tuttora attivo. E' stato il primo servizio attraverso il quale il Distretto di Carbonia ha potuto sperimentare il lavoro in forma associata e ha potuto trarre l'esperienza necessaria alla programmazione degli altri servizi distrettuali.

Nell'anno 2011 il Distretto di Carbonia, al fine di rendere ancor più omogeneo il servizio in tutti i 16 Comuni del Distretto, si è dotato di un Regolamento del Servizio di Assistenza Domiciliare Associato e di Assistenza Domiciliare Integrata Sociosanitaria, nel rispetto del quale vengono applicate, per tutti i cittadini residenti nel Distretto, medesime modalità di attivazione dei servizi, medesime tipologie di servizi e soprattutto identici criteri per la determinazione della compartecipazione degli utenti al costo del servizio.

Attraverso tale Regolamento distrettuale è stato possibile introdurre modalità di calcolo della contribuzione utenza assolutamente innovative, in quanto, in applicazione delle disposizioni di legge vigenti in materia, ha consentito di superare il vecchio sistema a fasce e di adottare, attraverso l'utilizzo di un apposito file basato su una specifica formula matematica, un sistema di calcolo graduale che consente di determinare in modo più equo la capacità di contribuzione degli utenti, in quanto è in gado di determinare quote diverse di contribuzione al costo del servizio, anche per quegli utenti che hanno differenze minime nei redditi.

Insieme al Regolamento del Servizio di Assistenza Domiciliare, il Distretto si è dotato anche di un Regolamento per gli inserimenti presso le strutture residenziali, al fine di garantire anche nei casi in cui la permanenza degli utenti presso il proprio domicilio non sia possibile, criteri omogenei di compartecipazione al costo delle strutture residenziali, da parte degli utenti residenti nei Comuni del Distretto.

<b>RIEPILOGO SPESE SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE</b>			
<b>COMUNE</b>	<b>IMPORTO ANNUALE FINANZIAMENTO RAS</b>	<b>QUOTA FINANZIAMENTO MENSILE PER SINGOLO COMUNE</b>	<b>SPESA SAD dal 01.11.2011 al 31.10.2012</b>
CARBONIA	€ 398.286,00	€ 33.190,50	€ 352.808,57

CALASETTA	€ 40.569,00	€ 3.380,75	€ 32.586,94
CARLOFORTE	€ 77.331,00	€ 6.444,25	€ 61.910,78
GIBA	€ 27.027,00	€ 2.252,25	€ 23.979,40
MASAINAS	€ 18.837,00	€ 1.569,75	€ 22.907,87
NARCAO	€ 40.136,00	€ 3.344,67	€ 47.341,47
NUXIS	€ 22.455,00	€ 1.871,25	€ 29.491,40
PERDAXIUS	€ 21.061,00	€ 1.755,08	€ 17.047,51
PISCINAS	€ 16.713,00	€ 1.392,75	€ 23.635,46
PORTOSCUSO	€ 63.789,00	€ 5.315,75	€ 129.236,56
S. GIOVANNI SUERGIU	€ 84.511,00	€ 7.042,58	€ 74.703,92
SANTADI	€ 45.090,00	€ 3.757,50	€ 47.275,32
SANTANNA ARRESI	€ 31.781,00	€ 2.648,42	€ 40.700,61
SANT'ANTIOCO	€ 146.745,00	€ 12.228,75	€ 142.950,41
TRATALIAS	€ 22.662,00	€ 1.888,50	€ 31.652,11
VILLAPERUCCIO	€ 15.253,00	€ 1.271,08	€ 8.025,47
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.072.246,00</b>	<b>€ 89.353,83</b>	<b>€ 1.086.253,80</b>

### **2.2.2 Avviso Pubblico "Nella vita e nella casa"**

A seguito della partecipazione all'Avviso Pubblico regionale "Nella vita e nella casa" – Por FESR 2007 – 2013, Asse II, Obiettivo Operativo 2.2.2, linea di attività F, nell'anno 2010, il Distretto di Carbonia ha ottenuto il finanziamento di n. 92 Progetti, inerenti interventi riguardanti strumentazioni tecnologiche, ausili e attrezzature, finalizzati a migliorare l'autonomia nello svolgimento delle attività domestiche e lavorative di 88 cittadini disabili residenti nei Comuni del Distretto di Carbonia. A seguito di numerose complicazioni intervenute nel corso della procedura di attivazione degli interventi finanziati, il Comune di Carbonia sta provvedendo all'acquisto degli ausili/attrezzature finanziati, attraverso procedure di evidenza pubblica e attraverso la concessione di contributi all'utente.

### **2.2.3 Progetto di potenziamento del Punto Unico di Accesso distrettuale**

Nell'anno 2010 la RAS ha finanziato il Progetto distrettuale **"PROPOSTA PER UN MODELLO INTEGRATO DI PUA DISTRETTUALE. Il sistema integrato: presa in carico -**

**valutazione**", trasferendo € 59.177,00 al Comune di Carbonia, in qualità di Ente Gestore dei Servizi del Plus, e alla ASL n. 7 € 59.177,00, per un totale complessivo di € 118.354,00. La Conferenza dei Servizi, in data 23.11.2010, al fine di dare attuazione al Progetto distrettuale in termini di una reale collaborazione e integrazione nella realizzazione dei servizi ed interventi sociali, ha stabilito che l'Ente Gestore trasferisse alla ASL n. 7 il finanziamento concesso ai Comuni Associati del Distretto, destinato al reperimento delle risorse umane, delle attrezzature informatiche, dei materiali di consumo, secondo modalità e procedure concordate dagli Enti firmatari nel Protocollo d'Intesa.

In data 15.07.2011 la Conferenza dei Servizi ha approvato il **Regolamento del Servizio Distrettuale "Punto Unico d'Accesso"** e la **nuova modulistica** che definiscono le modalità di attuazione del Progetto.

La ASL N. 7 con le Deliberazioni del Direttore Generale, n. 863 del 14.10.2011 e n. 1084 del 30.11.2011, ha reperito il personale previsto dal Progetto per l'attivazione del Servizio. Nel mese di dicembre 2011 è stato avviato il Progetto Distrettuale, il quale prevedeva l'implementazione del servizio esistente con l'acquisizione delle seguenti figure:

- N. 1 Assistente Sociale referente del PUA Ospedaliero per n. 30 ore settimanali;
- N. 1 Assistente Sociale referente del PUA Territoriale Carloforte per n. 18 ore settimanali;
- N. 1 Assistente Sociale referente del PUA Territoriale Giba per n. 18 ore settimanali;
- N. 1 Assistente Sociale referente del PUA Territoriale Sant'Antioco per n. 18 ore settimanali.

Gli operatori di nuova acquisizione sono stati formati e accompagnati dagli operatori dei servizi del PUA del Distretto sanitario e dagli operatori dei Comuni, per il loro inserimento nelle attività previste dal Progetto.

## **ATTIVITA' DEL PROGETTO**

### **PUA Ospedaliero**

Il punto di accesso è stato individuato presso l'Ospedale "Sirai" di Carbonia. Il compito dell'Assistente Sociale è stato quello di prendere in carico le segnalazioni di dimissioni ospedaliere che hanno necessitato di continuità assistenziale.

L'attività del PUA Ospedaliero ha riguardato anche interventi "semplici" propri del Servizio Sociale Professionale, quali interventi di tutela e protezione relativi a minori e anziani in ambito ospedaliero, interventi di informazione e segretariato sociale professionale.

#### Prospetto riassuntivo delle attività svolte dal PUA Ospedaliero

Tipo di intervento	Numero di interventi	Numero colloqui con l'utenza
Attività di I livello (Segretariato Sociale Professionale)	28	28
Valutazione per Dimissioni Concordate	9	9
Valutazione per Dimissioni Protette Temporanee	60	60
Valutazione per Dimissioni Semplici	24	24

#### PUA Territoriale

Le attività svolte dalle Assistenti Sociali dei PUA Territoriali hanno riguardato sia interventi di primo che di secondo livello rivolti agli utenti, che attività in rete con gli operatori dei Comuni e della Asl, con il coinvolgimento dei MMG e degli operatori delle strutture residenziali.

#### Prospetto riassuntivo delle attività svolte dal PUA Territoriale

Tipo di intervento	Numero di interventi	Numero visite domiciliari	Numero colloqui con l'utenza
Attività di I livello (Segretariato Sociale Professionale)	40	-	40

Valutazione per inserimenti in Struttura	41	40	70
Valutazione per Progetti Ritornare a Casa	5	5	7
Monitoraggio Dimissioni Protette Temporanee	14	-	14
Valutazione per concessione ausili	3	3	3

### Criticità

Nell'attuazione del Progetto sono state riscontrate diverse criticità, in modo particolare rappresentate da:

- Difficoltà di inserimento degli Operatori del PUA Territoriale e Ospedaliero in un iter procedurale già avviato e ben consolidato;
- Scarsa partecipazione dei MMG e di alcuni Servizi Sociali comunali alle iniziative organizzate per la promozione e pubblicizzazione del Progetto;
- In alcuni ambiti procedurali si sono riscontrate diverse difficoltà nella concreta realizzazione dell'integrazione tra i Servizi del Distretto.

### Punti di forza del Progetto

Il Progetto ha contribuito, nonostante le difficoltà incontrate, al rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria e sta portando al miglioramento delle procedure e dei percorsi condivisi tra i vari Enti e le diverse figure professionali coinvolte, in modo particolare attraverso:

- Potenziamento della Rete sia nel contesto delle attività dei Punti Unici d'Accesso ai Servizi (PUA) che nelle procedure operative delle Unità di Valutazione Territoriale (UVT);
- Facilitazione nell'accesso ai Servizi Territoriali e nel percorso socio assistenziale;
- Migliore identificazione delle priorità di intervento;

- Rafforzamento della Rete Ospedale - Territorio;
- Integrazione Sociosanitaria nei Progetti “Ritornare a Casa”;
- Riconoscimento oggettivo e successiva condivisione delle difficoltà riscontrate nella fase di attuazione tra gli Operatori ed Enti coinvolti nel Progetto.

## Conclusioni

Le azioni svolte in questo Progetto, hanno agito in particolare su alcuni elementi che sono :

- Maggiore visibilità del PUA come luogo di riferimento nella ASL e per i Comuni, per le risposte ai Bisogni (di Salute) Complessi dei cittadini;
- omogeneizzazione delle procedure, consentendo a tutti i cittadini, il riconoscimento dei Servizi e le informazioni per poterne usufruire.
- Miglioramento della capacità di lettura dei bisogni integrati e delle risposte sulla base delle priorità;
- Rafforzamento del riconoscimento professionale e delle competenze tra gli operatori all’interno dei Servizi.
- Apertura del PUA Ospedaliero.

<b>Riepilogo spese Progetto</b>	
<b>FINANZIAMENTO TOTALE CONCESSO</b>	<b>€ 118.354,00</b>
<b>IMPORTO UTILIZZATO</b>	<b>€ 94.017,00</b>
<b>RESIDUI</b>	<b>€ 24.337,00</b>

### **2.2.4 Stato di attuazione del Registro Pubblico degli Assistenti Familiari**

Il Registro Pubblico degli Assistenti Familiari del Distretto sociosanitario di Carbonia, istituito il 12 novembre 2007, è attualmente costituito da 148 figure professionali, residenti prevalentemente nel Distretto di Carbonia, aventi una formazione e/o un’esperienza lavorativa (almeno 12 mesi) specifica nel campo dell’assistenza alle persone non autosufficienti. Il Registro costituisce un importante strumento attraverso il quale le famiglie, aventi al proprio interno persone non autosufficienti, possono contattare i Professionisti del settore, i quali garantiscono prestazioni

qualificate agli assistiti. La sua finalità è quella di incoraggiare l'emersione dal lavoro precario ed irregolare di coloro che offrono assistenza, di favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nella propria casa e di sostenere le loro famiglie.

Nel Registro, per ciascun iscritto, vengono specificati i titoli di studio posseduti (qualifiche professionali, corsi di formazione professionale), le esperienze lavorative maturate, la disponibilità a svolgere lavori notturni, gli orari nei quali si è disponibili ad effettuare l'attività lavorativa. Queste informazioni consentono agli interessati di individuare i Professionisti più adatti alla propria situazione. Ciascun Assistente Familiare è munito di apposito tesserino nominativo che attesta la sua iscrizione al registro.

Al fine di consentire l'iscrizione da parte di nuove figure professionali e l'aggiornamento dei dati relativi al profilo personale e/o professionale degli Assistenti Familiari già iscritti, il Registro viene aggiornato periodicamente.

<b>Riepilogo Spese Progetto</b>	
<b>FINANZIAMENTO CONCESSO</b>	<b>€ 5.833,00</b>
<b>IMPORTO UTILIZZATO</b>	<b>€ 972,42</b>
<b>RESIDUO</b>	<b>€ 4.860,58</b>

**2.2.5 Programma operativo relativo al potenziamento della Rete Pubblica degli Assistenti Familiari finalizzata al sostegno alle persone non autosufficienti (L.R. 2/2007, Art. 34, comma 4, Lettera F)**

Il Progetto Se. PRAF ha preso avvio in data 12/05/2009 e ha avuto la durata di due anni. Le attività previste dal Progetto sono state svolte da un esperto, con esperienza nell'attività di gestione del Registro Badanti, nella mediazione linguistico - culturale e nell'orientamento al lavoro, così come previsto nella rimodulazione dell'elaborato progettuale, approvata dalla Conferenza dei Servizi del 05/03/2009. L'operatore ha svolto le attività previste dal Progetto, attraverso l'apertura di uno sportello itinerante nei Comuni del Distretto aderenti al servizio. La finalità del progetto è stata quella di potenziare la rete pubblica degli Assistenti Familiari e di fornire sostegno alle persone non autosufficienti, attraverso i seguenti interventi:

1. Azioni di informazione e promozione rivolte sia alle famiglie che agli Assistenti Familiari, finalizzate alla conoscenza delle opportunità offerte dal Fondo per la non autosufficienza messo a disposizione dalla RAS;
2. Assistenza e consulenza per la stipula di contratti di lavoro e per la gestione degli aspetti previdenziali ed assicurativi;

3. Promozione, potenziamento e gestione della rete pubblica degli Assistenti Familiari, anche attraverso il consolidamento dei registri pubblici territoriali.

La Regione Autonoma della Sardegna, sulla base della ripartizione disposta con deliberazione della Giunta Regionale n. 52/86 del 23/12/2011, ha concesso al Distretto di Carbonia un nuovo finanziamento, pari a **€61.502,00**, per la prosecuzione del servizio per il Potenziamento del Registro degli Assistenti Familiari.

<b>Riepilogo spese Progetto</b>	
<b>FINANZIAMENTO CONCESSO</b>	<b>€ 49.812,00</b>
<b>IMPORTO UTILIZZATO</b>	<b>€ 46.346,98</b>
<b>RESIDUO</b>	<b>€ 3.465,02</b>

### **2.2.6 Progetto "Home Care Premium"**

Alla fine dell'anno 2010 i Comuni di Carbonia, Carloforte, Portoscuso, San Giovanni Suergiu e Tratalias hanno partecipato all'Avviso Pubblico dell'Inpdap, dal titolo "Home Care Premium", finalizzato alla concessione di finanziamenti per progetti sperimentali ed innovativi di assistenza domiciliare, rivolti a pensionati pubblici non autosufficienti.

Il Progetto, finanziato dall'Inpdap con un importo pari a € 105.000,00, ha preso avvio nel mese di giugno 2011 e ha riguardato l'attivazione di interventi di assistenza domiciliari sia ordinari che innovativi - sperimentali (Assistenza diurna e notturna in caso di ricoveri ospedalieri; Controllo e sorveglianza del riposo notturno; Pacchetto assistenza week-end; Pacchetto assistenza 24 su 24; Sostegno psicologico), a favore di pensionati pubblici in condizione di non autosufficienza, che ne hanno fatto richiesta.

Durante la fase di attuazione del Progetto, il Comune di San Giovanni Suergiu e quello di Tratalias hanno rinunciato all'attivazione degli interventi nel proprio territorio, per cui le risorse ad essi destinati sono state ripartite tra i Comuni rimanenti.

La maggior parte delle richieste pervenute da parte degli utenti ha riguardato principalmente il servizio di assistenza domiciliare ordinario. Attraverso il Progetto Inpdap i beneficiari hanno avuto la possibilità di assumere un assistente familiare (privato o attraverso una cooperativa), almeno per qualche ora al giorno, per soddisfare i principali bisogni di assistenza di base. Il prevalere di richieste per

questo tipo di prestazioni si ritiene sia dovuto principalmente al fatto che i servizi rivolti agli anziani non autosufficienti siano assolutamente inadeguati a rispondere ai reali bisogni assistenziali di questa tipologia di utenza che, invece, soprattutto in presenza di gravi disabilità, necessita di assistenza continua nell'arco delle 24 ore e di interventi di alleggerimento del carico assistenziale dei familiari.

Il Progetto ha avuto la durata di un anno e si è concluso nel mese di giugno 2012. La prosecuzione del servizio fino a dicembre 2012 è stata possibile grazie ad un nuovo finanziamento, pari a € 56.875,00, concesso dallo stesso Ente previdenziale.

Nel mese di dicembre 2012, inoltre, l'Inpdap ha pubblicato un nuovo Avviso Pubblico, rivolto agli Ambiti territoriali, per la concessione di nuovi finanziamenti di Progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare a favore di dipendenti e pensionati pubblici, utenti della Gestione Ex INPDAP, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado, non auto sufficienti, residenti nell'ambito territoriale del soggetto aderente.

In riferimento a tale Avviso Pubblico, Il Distretto di Carbonia ha presentato richiesta di finanziamento pari a € 200.000,00 per il sistema gestionale e € 300.000,00 per le prestazioni integrative.

<b>Riepilogo spese Progetto ANNUALITA' 2010</b>				
<b>TOTALE FINANZIAMENTO CONCESSO</b>				<b>€ 105.000,00</b>
<b>RIPARTIZIONE FINANZIAMENTO TRA I COMUNI ADERENTI</b>	<b>CARBONIA</b>	<b>CARLOFORTE</b>	<b>PORTOSCUSO</b>	<b>TOTALE</b>
	<b>€ 74.156,89</b>	<b>€ 20.927,78</b>	<b>€ 9.909,45</b>	<b>€ 105.000,00</b>

<b>Riepilogo spese Progetto ANNUALITA' 2011</b>				
<b>TOTALE FINANZIAMENTO CONCESSO</b>				<b>€ 56.875,00</b>
<b>RIPARTIZIONE FINANZIAMENTO TRA I COMUNI ADERENTI</b>	<b>CARBONIA</b>	<b>CARLOFORTE</b>	<b>PORTOSCUSO</b>	<b>TOTALE</b>
	<b>€ 25.500,00</b>	<b>€ 12.155,63</b>	<b>€ 8.926,40</b>	<b>€ 46.582,03</b>
<b>TOTALE RESIDUI</b>				<b>€ 10.292,97</b>

---

## 2.3 RISULTANZE PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

Nelle date del 13 e 26 giugno 2012 presso la sede della “Grande Miniera di Serbariu” a Carbonia si sono tenuti il I e II Tavolo Tematico dell’Area “Anziani, disabilità e non autosufficienza”, al quale hanno partecipato operatori dei Comuni del Distretto di Carbonia, operatori della Asl n. 7, operatori degli Uffici di Piano dei due Distretti di Carbonia e Iglesias, operatori di cooperative sociali presenti nel territorio e Associazioni e privati cittadini che operano nel suddetto ambito.

Dal confronto dei partecipanti ai tavoli, partendo dalla valutazione dei servizi esistenti nel territorio e dalle criticità riscontrate, sono state individuate, azioni e priorità, quali obiettivi da perseguire attraverso la nuova programmazione triennale.

Si riporta nella seguente scheda, la sintesi delle risultanze del Tavolo Tematico.

<b>AREA ANZIANI DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA</b>		
<b>ESISTENTE</b>	<b>PRIORITA'</b>	<b>AZIONI</b>
<p>1. Servizio Assistenza domiciliare Distrettuale</p> <p>2. Bando Pubblico "Nella Vita e nella Casa"</p> <p>3. Progetto " Punto Unico d'Accesso Distrettuale"</p> <p>4. Registro Pubblico degli Assistenti Familiari</p> <p>5. Progetto "Home Care Premium"</p>	<p><b>INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA</b> (trasversale a tutte le priorità emerse)</p> <p>1. Integrazione della figura dello psicologo nel P.U.A. e integrazione delle figure dei medici specialistici nel P.U.A. e U.V.T.</p> <p>2. Garantire la continuità del "Centro Polivalente per la disabilità" e, attraverso lo stesso, garantire una presa in carico globale della persona anche attraverso l'individuazione di un Responsabile del caso e un equipe multidisciplinare stabile e definita con univoci e condivisi strumenti di valutazione del bisogno. Garantire continuità evitando continui cambi di personale e gestione e poter così imparare a lavorare insieme (istituzioni, servizi e professionisti).</p> <p>3. Riprogrammazione dei servizi e delle risorse al fine di fornire risposte adeguate ai bisogni espressi dalla popolazione del Distretto, al fine di implementare efficienza ed efficacia degli stessi e definizione di procedure e tempistiche certe sia nella prescrizione degli ausili necessari al miglioramento dell'autonomia dei disabili, sia relativamente ai tempi della riabilitazione.</p>	<p><b>ATTIVAZIONE TAVOLO PERMANENTE</b> (Azione necessaria a tutto ciò che segue)</p> <p>1.1 Riprogettazione del servizio P.U.A.</p> <p>2.1 Inserimento del servizio nella gestione Associata</p> <p>2.2 Attività sinergica PUA – "Centro Polivalente per la disabilità"</p> <p>2.3 Implementazione integrazione sociosanitaria, attraverso l'attivazione di un gruppo di lavoro integrato, costituito da riabilitatori sanitari e riabilitatori sociali, appartenenti ai Comuni, alla ASL e dal terzo settore (generale riorganizzazione dei servizi e delle risorse esistenti)</p> <p>3.1 elaborazione di modelli operativi che comportino la razionalizzazione delle spese</p>

	<p><i>4. Maggiore attività di supporto sulle "BADANTI"</i></p> <p><i>5. Valorizzazione dell'azione del volontariato, implementando l'integrazione con i servizi istituzionali</i></p> <p><i>6. Organizzazione di campagne di prevenzione rivolte alla popolazione anziana</i></p> <p><i>7. Programmazione di servizi rivolti agli ultrasessantacinquenni non disabili</i></p>	<p><i>4.1 Riprogettazione Registro Pubblico Assistenti Familiari e SePRAF</i></p> <p><i>5.1 Coinvolgimento del volontariato nelle attività Programmatorie</i></p> <p><i>6.1 Attivazione tavolo permanente per individuazione modalità di divulgazione delle informazioni.</i></p>
--	---	---

---

## **2.4 AZIONI PREVISTE PER IL NUOVO TRIENNIO**

### **2.4.1 Attivazione Tavolo Permanente “Anziani, Disabilità e Non Autosufficienza”**

Nel corso del triennio, verrà attivato per l’Area “Anziani, Disabilità e Non Autosufficienza” un Tavolo tematico permanente, al quale potranno partecipare tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore oggetto di quest’ Area.

Il Tavolo Tematico permanente si occuperà principalmente di elaborare efficaci proposte di intervento, che potranno essere approvate dagli Enti aderenti alla gestione associata, per rendere operative, nel corso del triennio, le azioni e priorità, individuate nei tavoli tematici durante il processo di programmazione e sintetizzate nella scheda riepilogativa sopra riportata.

### **2.4.2 Progettazione di un “Centro Polivalente per la disabilità” distrettuale**

Attraverso questo servizio si pone l'obiettivo di promuovere, in una prospettiva di integrazione e coordinamento di interventi diversi, azioni volte a valorizzare le potenzialità e le abilità della persona con disabilità e della sua famiglia e a rimuovere gli ostacoli che accrescono la situazione di handicap sia delle persone con disabilità che della comunità nel suo complesso, sulla base della valutazione multidimensionale del bisogno. Scopo fondamentale del Centro è di riconnettere la persona disabile al tessuto sociale rispetto al quale rischia l'emarginazione.

Sono previste diverse aree di intervento:

- ufficio informa disabilità, per aiutare ed informare le persone e le loro famiglie sin dal sorgere della disabilità;
- centro di aggregazione per giovani disabili, per favorire il processo di crescita e di integrazione sociale di persone disabili, fornendo loro valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali;
- centro per l'autonomia, dotato di attrezzature domotiche e di un appartamento domotizzato all'avanguardia, per il raggiungimento del massimo livello di autonomia e l'acquisizione o il mantenimento di abilità spendibili nella vita quotidiana e trasferibili al proprio domicilio.

### **2.4.3 Riprogettazione del Servizio per il potenziamento della rete pubblica degli Assistenti Familiari**

Sulla base del nuovo finanziamento concesso dalla RAS, €61.502,00, verranno elaborate nuove modalità operative per il servizio di potenziamento della rete pubblica degli Assistenti Familiari, anche in riferimento alle attività di aggiornamento del Registro Pubblico degli Assistenti Familiari e delle nuove modalità di gestione previste dal Progetto "Home Care Premium".

### **2.4.4 Prosecuzione del Progetto "Modello integrato di PUA distrettuale" - 2013**

Vedi allegato n. 3.

### **2.4.5 Attivazione Progetto distrettuale "Home Care Premium" - annualità 2013**

A seguito della richiesta di finanziamento presentata dal Distretto, qualora l'Ente previdenziale dovesse concedere il finanziamento richiesto, il Distretto procederà, nel rispetto del Regolamento di Adesione elaborato dall'Inpdap, all'attivazione degli interventi secondo quanto previsto dall'Avviso Pubblico.

L'adesione al Progetto prevede l'avvio delle attività, con la costituzione di una Commissione Mista di coordinamento progettuale, entro il 31/01/2013, così come previsto dal suddetto Regolamento.

Rispetto al Progetto precedente, secondo il nuovo bando, i destinatari degli interventi possono essere dipendenti e pensionati pubblici, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado non autosufficienti.

Entro il 1 aprile 2013 gli Enti si occuperanno di pubblicizzare gli interventi e di garantire la consulenza alle famiglie utenti.

Entro il 31 maggio 2013 dovranno essere attivati i programmi socio assistenziali familiari.

Gli interventi che dovranno essere attuati sono i seguenti:

- 1) **PRESTAZIONI PREVALENTI:** erogate direttamente dall'Inpdap, per la durata di 12 mesi, e consistono nell'erogazione di un contributo economico finalizzato all'attivazione di interventi socio - assistenziali in favore del beneficiario del progetto.
- 2) **PRESTAZIONI INTEGRATIVE:** interventi aggiuntivi alle prestazioni prevalenti. In base al Progetto personalizzato, il servizio Sociale territoriale potrà concedere i seguenti interventi socio- assistenziali:
  - Intervento socio assistenziale specialistico da parte di Operatori Socio Sanitari;
  - Inserimento presso un Centro diurno;

- 
- Interventi di sollievo alla famiglia;
  - Servizi di accompagnamento e trasporto;
  - Consegna pasti a domicilio;
  - Dotazione di ausili e apparecchiature domotiche.

---

## CAPITOLO 3

# AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA

### **3.1 INTRODUZIONE**

Come evidenziato nel Profilo d'Ambito, la popolazione relativa ai minori e giovani, residente nel Distretto di Carbonia, risulta essere inferiore rispetto a quella anziana. Questo fenomeno è da imputarsi al fatto che in questo territorio il tasso di natalità è molto basso, pari al 6.65%, valore inferiore rispetto a quello del Distretto di Iglesias (7,34%), dell'intera Regione (8.8%) e di quello nazionale (9,27%). Sulla base dei dati riportati nel paragrafo 2 del Profilo d'Ambito, inoltre, i giovani di età compresa tra 0 e 29 anni residenti nel Distretto di Carbonia risultano essere il 28,30% della popolazione.

Nel Distretto di Carbonia sono attivi già da diversi anni servizi rivolti alla fascia di popolazione relativa a quest'area tematica e sono in fase di programmazione nuovi servizi. Le finalità dei servizi sono quelle di garantire sostegno alle famiglie e alla genitorialità, prevenire situazioni di disagio, promuovere i diritti dell'infanzia, costruendo le basi per la creazione di un'offerta sempre più articolata e complessiva di percorsi di affiancamento alla famiglia e alla genitorialità che dovrebbero trovare piena realizzazione in un futuro Centro per la Famiglia.

---

## **3.2. SERVIZI ESISTENTI**

### **3.2.1 Servizio Affidi distrettuale**

Nell'anno 2009, l'Affido Familiare è stato individuato quale intervento da gestire in forma associata, con l'obiettivo di estendere tale Servizio in tutti i Comuni del Distretto, potenziandolo e consolidandolo, nonché, ridefinendo metodologie, procedure e protocolli, nell'ottica dell'integrazione sociosanitaria e del lavoro di rete.

Durante il 2009 e i primi mesi del 2010, il gruppo di lavoro sul Servizio Affidi ha elaborato le Linee Guida sull'Affido Familiare. Tali Linee Guida scaturiscono dall'esperienza maturata negli anni dagli operatori psico-sociali del territorio e dalle riflessioni e considerazioni emerse negli incontri tra il gruppo di lavoro e gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni, della Asl e del Servizio Affidi, volti all'approfondimento e alla verifica sull'andamento del Servizio.

Le Linee Guida, condivise dagli operatori di tutto il Distretto, sono state approvate dalla Conferenza dei Servizi in data 11/03/2010.

Nel mese di luglio 2010 il Comune di Carbonia, in qualità di Ente Gestore dei Servizi del Plus del Distretto Sociosanitario di Carbonia, ha indetto la gara d'appalto per l'affidamento della gestione associata del Servizio Affidi distrettuale.

Attraverso tale servizio, i Comuni del Distretto, la Asl n. 7 di Carbonia e la Provincia di Carbonia Iglesias hanno inteso realizzare, avvalendosi dell'attività di operatori qualificati, la promozione dell'affido, la formazione e il sostegno delle famiglie affidatarie secondo quanto disposto dalla L. 184/83, così come modificata dalla L. 149/01, e dalle Linee Guida distrettuali.

Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'ATI formalmente costituita da NOA Società Cooperativa onlus e la Cooperativa sociale Millepiedi onlus.

Il servizio ha preso avvio a decorrere dal 22 Marzo 2011, per un anno, ed è stato poi prorogato per un'ulteriore annualità.

Le principali attività svolte dal Servizio sono le seguenti:

- promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà nel territorio e sensibilizzazione alla cittadinanza (produzione di materiale di sensibilizzazione e informazione, incontri di sensibilizzazione e informazione);
- reperimento di famiglie e persone disponibili per l'affido, corsi di formazione per famiglie affidatarie, valutazione e conoscenza delle famiglie aspiranti all'affido, inserimento in banca risorse delle famiglie disponibili e aggiornamento periodico;
- formazione permanente e sostegno a tutte le famiglie affidatarie della Banca

dati che non hanno un affido in corso (gruppi dell'attesa);

- abbinamento e contratto-progetto con la famiglia affidataria, in accordo con il Servizio titolare;

- sostegno all'affido e compartecipazione con il servizio titolare alle verifiche periodiche;

- accompagnamento e sostegno della famiglia affidataria e del minore;

- incontri di gruppo di sostegno ai diversi tipi di affido: per le famiglie con affidi residenziali, per le famiglie con affidi diurni.

**SERVIZIO AFFIDI DISTRETTUALE. QUOTE RIFERITE ALLA PROROGA DEL SERVIZIO DAL 22.03.2012 AL 21.03.2013**

<b>Comuni</b>	<b>Popolazione al 01/01/2010</b>	<b>Quote seconda annualità dell'appalto (dal 22.03.12 al 21.03.2013)</b>	<b>Quote prima annualità dell'appalto (dal 22.03.11 al 21.03.2012)</b>
Calasetta	2.919	€ 3.938,29	€ 4.272,90
Carbonia	29.821	€ 40.234,23	€ 43.652,68
Carloforte	6.465	€ 8.722,52	€ 9.463,62
Giba	2.139	€ 2.885,92	€ 3.131,12
Masainas	1.362	€ 1.837,60	€ 1.993,73
Narcao	3.403	€ 4.591,30	€ 4.981,39
Nuxis	1.694	€ 2.285,53	€ 2.479,72
Perdaxius	1.472	€ 1.986,01	€ 2.154,75
Piscinas	851	€ 1.148,16	€ 1.245,71
Portoscuso	5.280	€ 7.123,73	€ 7.728,99
S. G. Suergiu	6.044	€ 8.154,51	€ 8.847,35
Santadi	3.631	€ 4.898,91	€ 5.315,14
S. Anna Arresi	2.692	€ 3.632,02	€ 3.940,61
S. Antioco	11.730	€ 15.826,01	€ 7.804,61
Tratalias	1.107	€ 1.493,55	€ 1.620,45
Villaperuccio	1.095	€ 1.477,36	€ 1.602,89
<b>Totale Distretto</b>	<b>81.705</b>	<b>€ 110.235,66</b>	<b>€ 110.235,66</b>

Al 30 novembre 2012 i **minori in carico** al Servizio Affidi erano **29**, di età compresa tra i 2 e i 16 anni. Si riportano nella tabella seguente il numero e la tipologia degli affidi in corso, in previsione e conclusi.

<b>AFFIDI IN CORSO</b>	<b>AFFIDI PREVISTI</b>	<b>AFFIDI CONCLUSI</b>
5 affidi extrafamiliari a tempo pieno	7 affidi extrafamiliari a tempo parziale	2 affidi extrafamiliari a tempo pieno
1 affido familiare a tempo parziale	2 affido madre - figlio a tempo pieno	
9 affidi intrafamiliari a tempo pieno	3 affidi extrafamiliari a tempo pieno	

Al 30 novembre 2012, inoltre, Il numero totale delle **coppie affidatarie** e disponibili all'affido era pari a **27**, di cui 13 avevano un affido in corso, 9 erano disponibili ad accogliere un minore in affidamento, 3 avevano concluso il percorso di affidamento, 1 si trovava in fase di abbinamento e 1 per la quale il percorso si era interrotto.

### **3.2.2 Progetto sperimentale per lo sviluppo di un servizio a sostegno della genitorialità per l'avvio del Centro per la Famiglia**

Nel corso del 2011 è stato dato avvio al progetto distrettuale denominato "Sostegno alla genitorialità". Progetto sperimentale per lo sviluppo di un servizio a sostegno della genitorialità per l'avvio del Centro per la famiglia".

Il progetto scaturisce dalla proposta progettuale elaborata dal Distretto in risposta alla D.G.R. n. 40/09 del 01.09.2009, con la quale l'Assessorato all'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale ha approvato il programma di "Riqualficazione della rete dei Consulitori Familiari a sostegno delle responsabilità di cura e di carattere educativo delle persone e delle famiglie. Riqualficazione delle funzioni sanitarie e sociali della ASL e dei Comuni".

La RAS ha approvato il Progetto distrettuale, concedendo un finanziamento complessivo pari a € 129.244,80, dei quali € 64.622,40 sono stati trasferiti al Comune di Carbonia, quale Ente gestore dei Servizi del PLUS e € 64.622,40 alla ASL n. 7 di Carbonia.

Il Servizio "Sostegno alla genitorialità", attraverso il potenziamento e la riqualficazione di servizi e funzioni sociali e sanitarie già di competenza dei Consulitori familiari e dei Comuni, è inteso quale progetto sperimentale per

---

l'attivazione di un centro di riferimento distrettuale a sostegno della genitorialità e l'avvio di un futuro Centro per la famiglia.

Le funzioni del Servizio riguardano le seguenti tre linee di intervento:

- **Accompagnamento alle famiglie durante il periodo adottivo.**
- **Accompagnamento alle famiglie nel percorso di affidamento familiare.**
- **Accompagnamento alle famiglie durante il percorso di separazione e divorzio.**

Pur nell'ottica di una programmazione omogenea, la prima linea di intervento aveva già preso avvio con fondi della gestione associata, attraverso l'affidamento in appalto ad una Cooperativa Sociale dell'intera gestione del Servizio affidi distrettuale. I fondi trasferiti per questo Progetto sono stati destinati alla realizzazione delle altre due linee di intervento.

L'obiettivo del Servizio è quello di assicurare:

- L'integrazione delle competenze sociali e sanitarie dei Comuni e dell'ASL nell'ambito del sostegno alla genitorialità attraverso la costituzione di un'unica Equipe multiprofessionale;
- La promozione della famiglia quale effettiva risorsa sociale attraverso percorsi formativi-informativi, di affiancamento e sostegno;
- L'effettiva presa in carico delle situazioni attraverso interventi di accompagnamento e sostegno adeguati, qualificati e uniformi in tutto il Distretto;
- Un unico interlocutore distrettuale, per gli ambiti individuati dalle tre linee d'intervento, con gli enti e le istituzioni preposte, anche al fine di stipulare specifici protocolli d'intesa e/o protocolli operativi;
- Supporto e consulenza agli operatori dei Servizi sociali e sanitari dei Comuni e della ASL nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alla genitorialità.

Successivamente al finanziamento del Progetto, la Conferenza dei Servizi ha approvato un'Integrazione al Protocollo d'Intesa, definendo di trasferire alla ASL 7 le somme concesse ai Comuni associati, al fine di garantire una gestione unitaria all'intero Progetto.

L'avvio effettivo del servizio è stato preceduto dalla creazione di un'**equipe multidisciplinare** (due assistenti sociali già in servizio presso i Servizi sociali dei Comuni, una pedagogista della Provincia, un'assistente sociale e una psicologa del Consultorio Familiare della ASL) che ha provveduto a:

- nominare al suo interno un coordinatore.

- individuare un gruppo di lavoro (tra operatori sociali già in servizio tra gli Enti aderenti al Progetto) incaricato di predisporre un regolamento di funzionamento del Servizio e definire i criteri di selezione per le figure professionali di nuova acquisizione.

A seguito di procedure di selezione ad evidenza pubblica espletate dalla ASL 7, nel mese di luglio 2011 hanno preso servizio gli operatori che hanno costituito due nuove equipe di lavoro:

**equipe adozioni:**

1 assistente sociale – 20 ore settimanali.

1 psicologa – 20 ore settimanali.

**equipe mediazione familiare:**

2 mediatori familiari – 15 ore settimanali ciascuno.

1 pedagogista – 10 ore settimanali.

Come da progetto, inoltre, l'ASL 7 ha provveduto a individuare, attingendo da un proprio elenco di avvocati, un **consulente legale** esperto in diritto civile e familiare, a sostegno degli operatori delle equipe e dei Servizi sociali e socio-sanitari.

Nell'ambito del personale già in ruolo nella ASL è stato inoltre individuato un **istruttore amministrativo** per l'esecuzione di tutte le attività connesse con l'attuazione del Progetto e del protocollo d'intesa.

La sede del Servizio è stata individuata nel Consultorio Familiare di Carbonia, ma gli operatori hanno garantito la propria presenza nel territorio del Distretto, nelle sedi consultoriali di Giba e S.Antioco o nelle sedi messe a disposizioni dai Servizi sociali comunali.

La presenza di economie, in alcune voci di spesa, ha consentito la proroga delle convenzioni oltre l'iniziale periodo previsto di un anno e dunque la prosecuzione della I annualità del Progetto fino al 31/12/2012.

**Attività svolte nella I annualità del servizio**

Le prime settimane di attività sono state dedicate alla sistemazione della sede, all'organizzazione del Servizio, alla predisposizione della modulistica e di altro materiale informativo, alla presentazione degli interventi e delle attività a tutti gli operatori degli enti aderenti al progetto.

---

Si è proceduto all'acquisto delle attrezzature informatiche e del materiale di cancelleria necessario all'avvio del servizio.

Le due Equipe hanno gradualmente preso in carico i casi inviati dai Servizi sociali Comunali e dal Consultorio Familiare.

Si riportano di seguito le attività e i dati complessivi relativi al lavoro svolto fino al 30 novembre 2012:

#### **Equipe mediazione familiare:**

- n. coppie complessivamente prese in carico: **11**
  - di cui: **8** percorsi di mediazione attualmente in corso.
  - 2** percorsi in sospeso.
  - 1** in fase di avvio.
- n. casi incontri protetti genitori-figli: **4** (tutt'ora in corso).
- n. incontri informativi con gli operatori dei Comuni: **5**.
- incontri di supervisione e monitoraggio con operatori consultorio: **20** (di 2 ore ciascuno).
  - formazione e aggiornamento: **8** giornate di 6 ore ciascuna.
  - attività di promozione (raccolta e preparazione materiale, distribuzione): **6** giornate di 8 ore ciascuna.

#### **Equipe Adozioni:**

- n. complessivo di indagini adozione: **5**.
  - di cui: n. indagine adozione nazionale: **1** (in corso).
  - n. indagine adozione nazionale/internazionale: **2** (concluse).
  - n. indagine adozione internazionale: **1** (conclusa).
  - n. indagine adozione speciale: **1** (conclusa).
  - n. richiesta supplemento indagine adozione internazionale: **1** (in corso).
- n. affidamenti preadottivi: **1** (concluso).
- n. famiglie e minori seguiti nel post adozione: **5** (6 minori).
- n. famiglie sostenute durante l'attesa dell'adozione: **3**.
- gruppo genitori adottivi: **4** incontri (6 famiglie).
- n. contatti e colloqui informativi: **11**.
- n. percorsi di sostegno alla coppia successivo al rigetto dell'istanza di adozione: **1**.

- 
- n. percorsi di sostegno alla coppia successivo alla rinuncia a proseguire il percorso: **1**.
  - n. percorsi di consulenza e sostegno alla genitorialità adottiva: **6** coppie (8 minori).

#### **Consulenza legale:**

- n. consulenze richieste dagli operatori dei servizi sociali comunali: **1**.

Le complessive 32 ore svolte dal legale sono state prevalentemente dedicate alla consulenza all'equipe multidisciplinare.

#### **Materiale di informazione e pubblicizzazione del servizio**

L'Equipe adozione ha predisposto brochure, opuscoli, e locandine informative sul Servizio al fine di offrire corrette informazioni sull'istituto dell'adozione e fornire i riferimenti dell'Equipe per contatti e informazioni. Il materiale è stato distribuito presso i Comuni e gli Enti aderenti al progetto e nei luoghi di maggiore interesse pubblico.

La scelta di produrre materiale di pubblicizzazione non è stata adottata per il Servizio Mediazione Familiare che, nel corso della prima annualità, si è limitato alla sola presa in carico delle situazioni segnalate dai servizi sociali territoriali. Tuttavia l'Equipe ha predisposto materiale informativo sulla mediazione familiare distribuito agli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari degli Enti aderenti.

#### **Formazione**

I fondi per la formazione, così come da progetto, sono stati destinati sia per iniziative di formazione specifica per operatori delle due Equipe, sia per occasioni formative da destinare a tutti gli operatori sociali e socio-sanitari del Distretto.

In particolare, gli operatori del Servizio Mediazione e del Servizio Adozioni, hanno avuto modo di partecipare a specifici corsi di formazione inerenti le tematiche da essi trattate, così come previsto dal Progetto. In particolare: l'equipe mediazione ha preso parte ad un corso specifico tenutosi a Cagliari (8 giornate di 6 ore ciascuna), l'Equipe Adozioni ha partecipato al corso di "Formazione e Supervisione" sull'Adozione, organizzato dal CIAI a Milano, per un totale di 5 giornate di formazione.

Nel mese di giugno 2012 inoltre, a valere sui fondi del progetto e su fondi messi a disposizione dalla Provincia di Carbonia-Iglesias, è stato realizzato un corso sul tema: "Ascoltare il minore negli interventi di tutela: l'Advocacy", destinato agli operatori delle due equipe e a tutti gli operatori sociali e socio-sanitari del Distretto di Carbonia.

### **Risultati raggiunti**

Nel corso della prima annualità sono stati avviati due nuovi servizi, il servizio di Mediazione Familiare e il Servizio Adozioni, che non erano presenti nel Distretto di Carbonia e le cui funzioni venivano precedentemente svolte dagli operatori dei Servizi Sociali comunali e dai servizi socio-sanitari della ASL.

Ciò ha determinato:

- uno sgravio del carico di lavoro degli operatori dei servizi già esistenti.
- una risposta complessivamente più qualificata ai cittadini che hanno usufruito dei due nuovi servizi.

### **Criticità**

- nella fase iniziale, la complessità della struttura gestionale e degli iter amministrativi ha comportato un lento avvio delle procedure per la realizzazione delle diverse azioni previste nel progetto;
- mancata adesione di tutti i Comuni alle procedure concordate a livello distrettuale per quel che attiene l'invio dei casi e il passaggio delle informazioni;
- impossibilità di una programmazione a lunga scadenza derivata dall'incertezza del rifinanziamento del progetto e dunque della prosecuzione dei servizi avviati, servizi che, al contrario, per la tipologia e la delicatezza dei temi trattati e dell'utenza a cui sono rivolti, necessitano di continuità e stabilità.

### **Interventi correttivi alla luce delle criticità emerse e del minore budget**

- snellimento della gestione amministrativa del progetto.
- adeguamento dei contratti e delle retribuzioni degli operatori.
- adeguamento del contratto e ridefinizione della collaborazione del consulente legale.
- ridefinizione del numero delle ore degli operatori delle due Equipe sulla base del carico di lavoro.

<b>Riepilogo Spese Progetto</b>	
<b>TOTALE FINANZIAMENTO CONCESSO</b>	<b>€ 129.244,80</b>
<b>IMPORTO UTILIZZATO AL 30/11/2012</b>	<b>€ 122.114,25</b>
<b>RESIDUO</b>	<b>€ 7.130,55*</b>

*\*importo che verrà utilizzato per le spese del personale relative al mese di dicembre*

---

### **3.2.3 Interventi integrati contro la violenza, i maltrattamenti e gli abusi sessuali a danno di minori.**

Nell'aggiornamento del Plus del 2008 la Conferenza dei Servizi ha deliberato di adottare i contenuti del **Protocollo d'Intesa per la realizzazione di interventi integrati contro la violenza, i maltrattamenti e gli abusi sessuali a danno di minori** (siglato in data 13.12.2006 tra la Prefettura-U.T.G. di Cagliari, la Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia di Cagliari, la Provincia di Carbonia-Iglesias, la Provincia del Medio Campidano, il Comune di Cagliari, la Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Cagliari, il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, la Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, il Centro di Giustizia Minorile della Sardegna, la Questura di Cagliari, l'ASL n. 6, l'ASL n. 7, l'ASL n. 8, il Centro Servizi Amministrativi per la Provincia di Cagliari, l'Associazione Rompere il Silenzio). Nonostante le azioni inizialmente portate avanti dalla Prefettura di Cagliari non abbiano nel tempo trovato continuità, si è ritenuto opportuno rendere operativo il Protocollo a livello distrettuale.

Nelle date del 24 e 25 novembre e 1 dicembre 2010, la Provincia di Carbonia Iglesias ha realizzato un corso di formazione, in collaborazione con il Centro Studi Hansel e Gretel di Moncalieri, dal titolo *"L'ascolto del disagio dei minori e l'intervento nei casi di maltrattamento e abuso sessuale relativo al Protocollo d'Intesa per la realizzazione di interventi integrati contro la violenza, i maltrattamenti e gli abusi sessuali a danno dei minori "*. Hanno partecipato al corso di formazione, gli operatori dei servizi educativi, sanitari e sociali e i rappresentanti delle forze dell'ordine dei due Distretti. La finalità del corso è stata quella di far acquisire ai partecipanti competenze specifiche relative al fenomeno di violenza, maltrattamento e abuso sessuale a danno di minori.

Allo stato attuale, tuttavia, non si è riusciti ad applicare il modello d'intervento proposto dal Protocollo, che richiede il coordinamento di più servizi e istituzioni.

---

### 3.3 RISULTANZE PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

Nelle date del 13 e 20 giugno 2012 presso la sede della “Grande Miniera di Serbariu” a Carbonia e la sede del Comune di Perdaxius, si sono tenuti il I e II Tavolo Tematico dell’Area “Minori, Giovani e Famiglia”, al quale hanno partecipato operatori dei Comuni del Distretto di Carbonia, operatori della Asl n. 7, operatori del Ministero della Giustizia, operatori di cooperative sociali presenti nel territorio, Associazioni e privati cittadini che operano nel suddetto ambito.

Dal confronto dei partecipanti ai tavoli, partendo dalla valutazione dei servizi esistenti nel territorio e dalle criticità riscontrate, sono state individuate, azioni e priorità, quali obiettivi da perseguire attraverso la nuova programmazione triennale.

Si riporta nella seguente scheda, la sintesi delle risultanze del Tavolo Tematico.

**AREA MINORI GIOVANI E FAMIGLIA**

<b>ESISTENTE</b>	<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PRIORITA'</b>	<b>AZIONI</b>
<p>1. Progetto sostegno alla genitorialita' (adozione e mediazione familiare)</p> <p>2. Servizio Affidi Distrettuale</p> <p>3. Protocollo maltrattamenti e abuso</p> <p>4. Servizi prima infanzia (centri gioco-sezioni primavera)</p>	<p>1. Professionalità operatori</p> <p>2. Propensione al lavoro rete</p> <p>3. Pluralità e diversificazione interventi/progetti</p> <p>4. Buona conoscenza del territorio</p> <p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <p>1. Carenza dei servizi rivolti ai giovani ed agli adolescenti,</p> <p>2. Carenza dei servizi volti alla prevenzione e promozione del benessere;</p> <p>3. Scarsa conoscenza intra-inter istituzionale;</p> <p>4. Scarsa comunicazione tra i servizi;</p> <p>5. Precarietà e temporaneità di servizi essenziali;</p> <p>6. Difficoltà di una presa in carico globale del minore</p>	<p><u>1. MANTENERE E POTENZIARE I SERVIZI ESISTENTI</u></p> <p><u>2. ATTIVAZIONE SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE DISTRETTUALE</u></p> <p><u>3. ISTITUZIONE TAVOLO PERMANENTE AREA MINORI</u></p> <p><u>4. PARTECIPAZIONE A PERCORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO COMUNI</u></p>	<p>1.1. Prosecuzione gestione associata del Servizio Affidi Distrettuale;</p> <p>1.2 Prosecuzione progetto “Sostegno alla genitorialità”;</p> <p>1.3 attivazione progetto mamme accoglienti ed educatori domiciliare</p> <p>2.1 attivazione gruppo di lavoro affinché l’obiettivo venga raggiunto nel triennio</p> <p>3.1 Istituzione e attivazione Tavolo permanente Minori-Giovani-Famiglia con definizione di obiettivi, tematiche, calendarizzazione incontri periodici, sottogruppi di lavoro</p> <p>4.1 Attivazione percorsi di formazione e aggiornamento che soddisfino bisogni formativi comuni (sottogruppo tavolo permanente)</p>

<p>5. Piano politiche giovanili della Provincia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Area emotiva – educativa</li> <li>- Area espressiva, artistica e ricreativa</li> <li>- Area di sensibilizzazione, formazione e orientamento</li> <li>- Area Prevenzione e Salute</li> </ul>		<p><u>5.ATTUAZIONE PROTOCOLLO MALTRATTAMENTO E ABUSO</u></p> <p><u>6.PROGRAMMAZIONE DI SERVIZI RIVOLTI AI GIOVANI E ADOLESCENTI DEL DISTRETTO</u></p>	<p>5.1 Costituzione equipe multiprofessionale</p> <p>6.1Attivazione di modalità che consentano lo scambio di buone prassi e la condivisione dei servizi esistenti nel territorio distrettuale (sottogruppo tavolo permanente)</p>
--	--	--	--

---

## 3.4 AZIONI PREVISTE PER IL NUOVO TRIENNIO

### 3.4.1 Prosecuzione della gestione associata del Servizio Affidi distrettuale

Alla scadenza del termine di proroga dell'appalto in corso, si valuterà la prosecuzione del servizio, attraverso la predisposizione di una procedura di evidenza pubblica, riprogettandolo sulla base delle risorse disponibili.

### 3.4.2 Prosecuzione del Progetto "Sostegno alla genitorialità" – Il Annualità

Vedi Progetto allegato 4 e Regolamento allegato B.

### 3.4.3 Attivazione del Progetto Distrettuale "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Programmazione 2010-2011- Approvazione dei criteri di ripartizione delle somme programmate con deliberazioni G.R. 40/17 del 16.11.2010 e 31/6 del 20.07.2011". Servizi Innovativi per la Prima Infanzia "Mamme Accoglienti e Educatori Familiari".

L'educazione dei figli, l'ambito lavorativo e quello familiare sono tre aspetti fondamentali che caratterizzano la società contemporanea. La maggior presenza della donna sulla scena lavorativa rende sempre più problematica la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi di cura: gli orari e i ritmi imposti dalla società rendono sempre più complicata la gestione della vita familiare.

Nel mese di settembre 2011 il Comune di Carbonia, in qualità di Ente Gestore, ha inviato alla RAS un elaborato progettuale sottoscritto dai Comuni di Carbonia, Narcao, Perdaxius, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Villaperuccio.

Si è ritenuto opportuno, da una parte, ampliare l'offerta relativa alla prima infanzia, prevedendo l'attivazione di servizi innovativi quali "Mamme Accoglienti" e "Educatori Familiari" e dall'altra favorire l'emersione del lavoro precario e irregolare, con conseguente maggior garanzia e qualità dell'assistenza all'infanzia.

I servizi innovativi in contesto domiciliare, sono servizi sperimentali con funzione educativa, di cura e socializzazione, con finalità di supporto alle esigenze delle famiglie anche valorizzando le capacità auto-organizzative delle stesse.

La "**Mamma Accogliente**" è un servizio effettuato da una mamma che accoglie fino a un massimo di tre bambini (di norma anche il proprio) di età compresa fra

---

tre mesi e tre anni. Il ruolo di mamma accogliente è svolto da persone con titolo specifico previsto per il ruolo di educatore di nido d'infanzia, o che abbiano frequentato un corso di formazione per almeno 40 ore, comprensivo del tirocinio presso strutture e servizi educativi per la prima infanzia autorizzate, che siano funzionanti da almeno 5 anni.

L' "**Educatore Familiare**" è un operatore, con titolo specifico previsto per il ruolo di educatore nei nidi d'infanzia, che accudisce fino a un massimo di tre bambini dai 0 mesi ai 3 anni.

La RAS nel mese di giugno 2012 ha finanziato il Progetto con un importo pari a €75.000,00.

Per promuovere queste attività sperimentali, i Comuni dei due Distretti sociosanitari PLUS hanno demandato alla Provincia il compito di effettuare un avviso pubblico per la redazione di n. 2 albi distrettuali per "mamme accoglienti" ed "educatori familiari", finalizzati allo svolgimento di servizi educativi in contesto domiciliare. L'avviso in questione è stato elaborato da un gruppo tecnico costituito da operatori PLUS dei due Distretti sociosanitari e successivamente approvato dalle due Conferenze di Servizi.

A seguito dell'istituzione dei due Albi, verrà elaborato un Regolamento di accesso al servizio per le famiglie interessate.

#### **3.4.4 Costituzione gruppo di lavoro per la progettazione del Servizio Educativo Territoriale in forma associata**

In ottemperanza a quanto previsto nell' articolo 5 delle Linee Guida regionali per la programmazione e gestione del Plus per il triennio 2013 – 2015, si prevede di attivare per il prossimo triennio il Servizio Educativo Territoriale.

Nel mese di Gennaio verrà costituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei Comuni e della Asl.

Compito del gruppo di lavoro sarà inizialmente quello di raccogliere tutti i dati relativi ai Servizi Educativi attualmente attivi nei Comuni facenti parte del Distretto. Questo permetterà di capire le varie tipologie di Servizio esistenti e di formulare successivamente un progetto unitario che possa garantire uguali livelli di prestazione, integrando le esigenze di tutto il territorio.

Il gruppo di lavoro si occuperà anche di elaborare tutta la documentazione (capitolato, etc..) necessaria all'indizione di una gara di evidenza pubblica per l'affidamento del Servizio.

---

Verrà valutata anche la possibilità di affiancare al Servizio Educativo Territoriale il Servizio di Assistenza Scolastica Specialistica.

### **3.4.5 Costituzione del Tavolo Permanente “Minori, Giovani e Famiglia”**

Sono coinvolti nell’offerta di interventi sociali e socio-sanitari in favore dei minori, dei giovani e della famiglia numerosi servizi, enti e istituzioni, sia pubblici che del privato sociale. I lavori svolti nel corso del processo di programmazione, in particolare in occasione dei due incontri dello specifico Tavolo Tematico, hanno messo ancora una volta in risalto:

- La mancanza di reciproca conoscenza tra enti, istituzioni e agenzie private, delle rispettive competenze e funzioni, dei relativi servizi e interventi offerti e delle modalità di accesso;
- La necessità di coordinare a livello distrettuale le azioni portate avanti da ciascuno, al fine di non creare sovrapposizioni di interventi, con conseguente spreco di risorse, ma di costruire, al contrario, sinergie e collaborazioni efficaci;
- La necessità di interventi che garantiscano una presa in carico globale delle persone e delle famiglie e dunque l’esigenza di creare e mantenere una rete stabile tra servizi;
- L’esigenza di formalizzare protocolli operativi tra enti e istituzioni, che garantiscano omogeneità delle prestazioni e certezza degli interventi;
- L’esigenza di un coordinamento con il privato sociale e della valorizzazione dei servizi offerti;
- l’opportunità di condividere esperienze professionali e formative.

A fronte di quanto emerso si reputa opportuna l’attivazione di un TAVOLO PERMANENTE dell’area MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA a cui possano partecipare rappresentanti dei servizi sociali e socio-sanitari degli enti pubblici (Comuni, ASL, Provincia), della scuola, delle forze dell’Ordine, dei servizi minorili della giustizia, del privato sociale e del volontariato, dell’associazionismo giovanile, ecc.

Il Tavolo, inteso quale strumento strutturato di confronto, di approfondimento delle tematiche e di progettazione, dovrà essere attivato dall’Ufficio di Piano che avrà cura di individuare i soggetti da coinvolgere.

In prima istanza, i partecipanti al Tavolo dovranno:

- Individuare un coordinatore (membro interno o esterno all’UdPG);
- Valutare l’opportunità di coinvolgere ulteriori soggetti portatori di interessi;

- 
- individuare le priorità del Tavolo;
  - definire modalità di funzionamento e calendarizzare gli incontri;
  - valutare l'opportunità di una suddivisione in sottotavoli per l'approfondimento di singole tematiche.

#### **3.4.6 Attivazione percorsi di formazione e aggiornamento che soddisfino bisogni formativi comuni**

La condivisione, tra operatori di servizi e istituzioni diverse, di specifici percorsi di formazione, sperimentata nel corso di questi anni, ha evidenziato le ricadute positive in termini di:

- Reciproca conoscenza tra operatori e servizi;
- Condivisione di linguaggi comuni e modalità operative;
- Rafforzamento delle reti tra servizi.

Ci si propone pertanto, fatti salvi gli specifici percorsi formativi attivati da ciascun ente, servizio, agenzia, di adottare la condivisione di percorsi di formazione e aggiornamento a livello distrettuale, come modalità abituale eventualmente programmata e definita all'interno del Tavolo Permanente.

Allo stesso tempo si intende promuovere l'autoformazione, ovvero la condivisione di esperienze formative o di prassi operative sperimentate da alcuni operatori e/o servizi e messe a disposizione degli operatori del Distretto.

#### **3.4.7 Attuazione Protocollo Interventi integrati contro la violenza, i maltrattamenti e gli abusi sessuali a danno di minori**

Considerata l'importanza e l'attualità del tema oggetto del Protocollo, attraverso un gruppo di lavoro appositamente costituito oppure attraverso lo stesso Tavolo Permanente, si individueranno le modalità di attuazione degli interventi, previsti nel medesimo Protocollo, contro la violenza, i maltrattamenti e gli abusi sessuali a danno di minori.

#### **3.4.8 Programmazione di servizi rivolti ai giovani e adolescenti del Distretto**

Con questo progetto si intende potenziare i servizi rivolti ai giovani, ai bambini e agli adolescenti migliorando e qualificando le attività ludico-educative, di informazione e orientamento e artistico-creative, permettendone la frequenza ai residenti nel territorio distrettuale, attraverso una gestione associata dei servizi.

---

Da diversi anni sono presenti nella Città di Carbonia un Centro Giovani, una Ludoteca, una Sala Prove Musicali e un Servizio Informagiovani.

Il Centro Giovani è uno spazio per i giovani inteso come luogo per la sperimentazione di percorsi di responsabilizzazione all'autonomia, alla costruzione di esperienze, di partecipazione e di cittadinanza attiva. Si prefigura come una valida e concreta risposta rispetto all'espressione della sensibilità creativa dei giovani; un punto di riferimento per l'incontro e la condivisione di momenti del tempo libero, di elaborazione partecipata di progetti, di protagonismo giovanile. L'accesso sarà libero, non vincolato a nessuna quota d'iscrizione.

La Sala Prove Musicali, aperta ai singoli o ai gruppi musicali già costituiti o in fase di formazione, nasce con l'obiettivo di diffondere la cultura musicale giovanile, anche attraverso la promozione e realizzazione di eventi e iniziative, ritenendola un elemento fondamentale per la crescita, per offrire opportunità e luoghi di partecipazione ai giovani e favorirne l'espressione personale e di gruppo. La Sala Prove Musicali è insonorizzata e dotata di tutta la strumentazione necessaria per le prove musicali; l'accesso è gratuito, per accedervi è indispensabile iscrivere il gruppo e prenotarsi per il suo utilizzo.

L'Informagiovani è un servizio gratuito di informazione, comunicazione e orientamento rivolto a tutti gli adolescenti e i giovani, indistintamente, a partire dai 14 anni. A Carbonia è attivo, ininterrottamente dal 1992, anno della sua inaugurazione, e costituisce un consolidato punto di riferimento per la città e per tutto il territorio provinciale. offre informazioni e orientamento in merito a tutti gli ambiti di interesse giovanile: lavoro, scuole, formazione, imprenditoria, servizio civile, volontariato, Europa, lavoro e studio all'estero, tempo libero, turismo, sport. Funziona inoltre come sportello decentrato di segreteria studenti dell'Università degli studi di Cagliari.

Questa ultima si è rivelata un'attività particolarmente qualificata e qualificante che il servizio svolge garantendo, così, in tutto il territorio provinciale, un vero e proprio servizio reale destinato agli universitari e alle famiglie, che possono espletare tutti gli adempimenti amministrativi connessi all'iscrizione e alla frequenza universitaria, comprese le richieste di accesso ai servizi dell'ERSU, senza doversi recare alle segreteria di Cagliari e Monserrato.

Negli orari di apertura al pubblico i giovani accedono liberamente al servizio dove possono auto consultare i materiali disponibili, visionare le bacheche ovvero richiedere l'assistenza e il supporto degli operatori per le loro esigenze informative o di consulenza.

---

La Ludoteca è un Servizio con finalità aggregative ed educative rivolto a bambini e ragazzi che si propone, attraverso l'esperienza del gioco, di favorire l'espressività, la creatività, la formazione personale ed il processo di crescita. Collabora con le Scuole del Territorio Provinciale per la diffusione della cultura del Gioco. Nel 2012 molte Scuole, anche appartenenti a Comuni del Distretto, hanno partecipato ai laboratori organizzati nella sede della Ludoteca.

---

## **CAPITOLO 4**

### **AREA DISAGIO ADULTI**

### **E SALUTE MENTALE**

#### **4.1 Introduzione**

Come evidenziato nel Profilo d'Ambito il tasso di disoccupazione del territorio del Distretto di Carbonia si attesta nell'anno 2010 su una percentuale pari al 19,1% totale, con una prevalenza della disoccupazione femminile e giovanile.

La crisi economica del territorio che ha investito il settore industriale con ricadute su tutto il comparto economico ha determinato un aumento esponenziale del numero dei disoccupati e dei lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali.

In ragione della situazione allarmante sopra evidenziata questo Distretto ha ritenuto opportuno continuare ad investire nell'area del disagio adulti e delle sue varie connessioni con l'area del disagio mentale.

Si ritiene importante sottolineare come nel corso degli ultimi due anni e, in particolar modo, negli ultimi mesi, il concetto di povertà si sia via via modificato andando a comprendere quelle fasce della popolazione che prima potevano essere ricondotte alla classe media e che ora, a causa della perdita dell'occupazione, si è andata spostando verso la fascia meno abbiente, a rischio di povertà. Nuclei familiari che fino a poco tempo fa hanno condotto un'esistenza "normale" si ritrovano oggi in una condizione di povertà, intesa come mancanza assoluta di reddito, tanto da essere costretti a rivolgersi ai Servizi del territorio, costretti a loro volta a ripensarsi in funzione del modificarsi del bisogno.

---

## 4.2 SERVIZI ESISTENTI

### 4.2.1 Progetto "Azioni di contrasto alle povertà estreme" - annualità 2010 -2011

Negli anni 2010 e 2011, il Distretto Sociosanitario di Carbonia, in risposta all'Avviso pubblico regionale finalizzato al finanziamento di progetti di assistenza per le persone senza fissa dimora, di cui alla D.G.R n. 34/29 del 18/10/2010 e D.G.R. n. 34/13 del 18/08/2011 ha presentato alla Regione Autonoma della Sardegna le proposte progettuali relative ad "azioni di contrasto alle povertà estreme" ottenendo un finanziamento pari ad € 81.626,00 per l'annualità 2010 (tale finanziamento prevedeva il cofinanziamento da parte dei Comuni per una percentuale pari al 20% sulla quota di finanziamento ottenuto), ed € 55.922,00 per l'annualità 2011.

I progetti prevedevano la collaborazione con le Associazioni di Volontariato presenti nel territorio del Distretto che si occupano della distribuzione di beni di prima necessità, con le quali i Comuni hanno provveduto a stipulare apposita convenzione.

Il Distretto di Carbonia ha pertanto attivato, in linea con le indicazioni regionali, e in collaborazione con le Associazioni di Volontariato, i seguenti interventi:

- **Inserimenti di persone senza fissa dimora presso un Centro di accoglienza convenzionato**

Al fine di assicurare la prosecuzione dell'intervento avviato con il progetto "Né di freddo, né di fame... nel Sulcis solidale" - annualità 2009, è stato destinato parte del finanziamento a questa linea di intervento che prevede l'accoglienza di persone senza fissa dimora in regime residenziale e diurno.

- **Integrazione dei servizi di fornitura di alimenti e/o pasti caldi, farmaci, vestiario e altri beni di prima necessità, attraverso apposite convenzioni con le Associazioni di volontariato presenti nel territorio del Distretto.**

- **Raccolta e distribuzione vestiario.**

Dato che lo stesso progetto prevedeva la collaborazione con le Associazioni di Volontariato presenti nel territorio del Distretto, che si occupano della distribuzione di beni di prima necessità, tra i quali il vestiario, la Conferenza dei Servizi, ha assunto la decisione di assegnare un contributo all'Associazione di volontariato "Le cinque parole" di Carbonia per l'espletamento delle sue attività, comprendenti la raccolta del vestiario e la distribuzione dello stesso ai cittadini indigenti.

Tale intervento ha coinvolto i Comuni di Carbonia, San Giovanni Suergiu, Tratalias, Narcao, Perdaxius, Sant'Anna Arresi, Masainas e Giba, che hanno destinato a tale scopo € 9.947,20.

L'Associazione provvede, due volte al mese, al ritiro del vestiario nel Comune di San Giovanni Suergiu - Palmas - Matzaccara - Is Urigus. Il vestiario ceduto dai

cittadini degli altri Comuni viene invece conferito presso la sede di Carbonia dai volontari di altre associazioni.

Grazie all'attività dell'Associazione, il Distretto socio sanitario di Carbonia usufruisce di un servizio di raccolta degli indumenti usati i quali, successivamente messi a disposizione dei cittadini nei locali della stessa Associazione sita a Carbonia, contribuiscono a dare sollievo ai magri bilanci familiari di molti cittadini in condizioni di disagio economico.

L'attività svolta, dal mese di gennaio a luglio 2012, ha permesso di fornire indumenti ad un totale di 601 persone distribuite nel territorio distrettuale, come di seguito riportato:

<b>Comune di residenza</b>	<b>Adulti</b>	<b>Minori*</b>
Carbonia	227	90
Cortoghiana	22	12
Bacu Abis	3	4
Nuraxi Figus	1	0
S.Giovanni Suergiu	4	6
S.Antioco	30	22
Cussorgia	1	0
Calasetta	4	6
Iglesias	5	6
Villamassargia	1	0
Tratalias	1	0
Narcao	44	26
Perdaxiu	6	12
S.Anna Arresi	17	10
Masainas	26	14
Giba	1	0
<b>TOTALE ASSISTITI</b>	<b>393</b>	<b>208</b>

\*minori fino a 5 anni.

<b>Riepilogo Spese Progetto</b>	
Finanziamento annualità 2010 ( DGR 24/29 DEL 18.10.2010)	€ 81.626,00
Finanziamento annualità 2011 ( DGR 34/13 DEL 18.08.2011)	€ 55.922,00
<b>TOTALE FINANZIATO</b>	<b>€ 137.548,00</b>
Ripartizione tra i Comuni	€ 128.100,80
Quota destinata all'Associazione " Le Cinque Parole"	€ 9.447,20

#### **4.2.2 Progetto distrettuale sul Disagio Mentale**

Il progetto in esame è stato predisposto sulla base della Delibera di Giunta Regionale n. 69/23 del 10.12.2008, con la quale la RAS, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 20/97, ha disposto il finanziamento di progetti d'intervento a favore di persone con disturbo mentale e di persone con disabilità intellettive.

La RAS ha disposto a favore del Distretto di Carbonia un finanziamento di importo pari a € **205.000,00**, destinato alla realizzazione degli interventi di seguito specificati:

1) € **45.000,00** per l'intervento di abitare assistito che prevede la sperimentazione, di n. 1 gruppo appartamento che coinvolga un massimo di 6 utenti, con un sufficiente livello di autonomia, individuati congiuntamente dal Dipartimento Salute Mentale e dai Comuni del Distretto.

2) € **17.000,00** per il progetto "psicoradio" che ha l'obiettivo di ideare e realizzare in diretta radiofonica programmi sia di intrattenimento che di carattere informativo in collaborazione con una radio locale disponibile.

3) € **143.000,00** per inserimenti lavorativi tramite cooperativa di tipo "B" con tre diverse modalità di intervento.

Ad oggi, a seguito di affidamento, attraverso procedura di evidenza pubblica, ad un cooperativa, si stanno portando a conclusione gli interventi relativi agli inserimenti lavorativi.

---

### **4.2.3 Accordo di Programma sulle Dipendenze**

Nel corso del 2011 sono stati realizzati 2 Progetti :

- **Paideia:** prevenzione delle alcoldipendenze, in favore di ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Provincia.
- **In Rete:** iniziative specifiche per fronteggiare i problemi alcol correlati.

#### **Progetto Paideia:**

##### Obiettivi:

- 1. Prevenire o ritardare l'iniziazione all'alcol;
- 2. Sviluppare nei giovani una capacità critica nei confronti delle pressioni di modelli comportamentali a favore dell'alcol;
- 3. Sviluppare la capacità di farsi promotori di messaggi antialcol;
- 5. Diffondere la cultura della prevenzione.

##### La realizzazione del Progetto ha previsto:

- Presentazione del Progetto;
- Visione del Cortometraggio Weekend;
- Distribuzione della scheda feedback per la raccolta delle impressioni – emozioni;
- Discussione guidata partendo dallo stimolo della lettura a campione di qualche feedback;
- Racconto da parte del regista della sua storia personale e delle motivazioni alla realizzazione del cortometraggio;
- Discussione.

Hanno aderito al progetto 6 Scuole Secondarie di Primo Grado e 5 Scuole Secondarie di Secondo Grado, per un totale di 52 classi e 939 allievi.

#### **Progetto In rete:**

Il progetto mirava ad attivare una serie di iniziative specifiche per i problemi alcolcorrelati ed altre funzionali alla realizzazione di un proficuo lavoro di rete sul territorio, effettuando:

- 2 Corsi di sensibilizzazione;

- 
- 25 scuole alcologiche territoriali (1 in ogni comune della Provincia e 2 nelle fabbriche del polo industriale);
  - Sportello: le attività di accoglienza e ascolto si svolgeranno per un totale di 120 ore da distribuire in tre macroaree facenti capo a Calasetta, San Giovanni Suergiu e Gonnese.

Sono stati effettivamente realizzati:

- 2 Corsi di sensibilizzazione uno a Carbonia e uno ad Iglesias;
- 21 scuole alcologiche territoriali: in alcuni Comuni vi è stata la difficoltà a reperire gli spazi per realizzare le Scuole; inoltre non si è riusciti ad organizzare la formazione all'interno delle Fabbriche del polo industriale di Portovesme;
- Sportello: le attività di accoglienza e ascolto hanno ottenuto buoni risultati nel Comune di Gonnese; a Calasetta e a San Giovanni Suergiu lo Sportello non ha registrato accessi ed è stato sospeso.

---

### **4.3 RISULTANZE PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE**

Nelle date del 13 e 28 giugno 2012 presso la sede della “Grande Miniera di Serbariu” a Carbonia e la sede dell’UdPG , si sono tenuti il I e II Tavolo Tematico dell’Area “Disagio Adulti e Salute Mentale”, al quale hanno partecipato operatori dei Comuni del Distretto di Carbonia, operatori della Asl n. 7, operatori del Ministero della Giustizia, operatori di cooperative sociali presenti nel territorio, Associazioni e privati cittadini che operano nel suddetto ambito.

Dal confronto dei partecipanti ai tavoli, partendo dalla valutazione dei servizi esistenti nel territorio e dalle criticità riscontrate, sono state individuate, azioni e priorità, quali obiettivi da perseguire attraverso la nuova programmazione triennale.

Si riporta nella seguente scheda, la sintesi delle risultanze del Tavolo Tematico.

<b>AREA DISAGIO ADULTI E SALUTE MENTALE</b>		
<b>ESISTENTE</b>	<b>PRIORITA'</b>	<b>AZIONI</b>
<p><b>POVERTA'</b> 1. Programma di contrasto delle povertà estreme.</p> <p><b>DIPENDENZE</b> 3. Accordo di programma sulle dipendenze</p> <p><b>IMMIGRAZIONE</b> 5. Servizi provinciali a valenza territoriale-immigrazione– anti violenza</p> <p><b>SALUTE MENTALE</b> 6. Progetto distrettuale sul Disagio Mentale 6.1 Inserimenti lavorativi</p>	<p>1. Educazione alla spesa 2. Scambio di buone prassi 3. Servizi di sostegno individuale</p> <p>4.Sensibilizzazione del problema alcool correlato e altro</p> <p>5.Attivazione progetto distrettuale legge 20/97 finanziato dalla ras</p> <p>6. Individuazione di momenti specifici finalizzati alla programmazione riferibile all'area disagio</p> <p>7. Individuazione di momenti specifici finalizzati alla programmazione riferibile all' area della salute mentale</p>	<p>1.1 Creazione di tavoli di confronto formalizzati tra Enti Istituzionali e il mondo del volontariato, finalizzati alla rilevazione delle risorse esistenti e allo scambio delle buone prassi; 2.1/3.1 valorizzazione delle risorse messe a disposizione dal volontariato 4.1 Attivazione Progetto Azioni di Contrasto Poverta' Estreme: Gruppo Appartamento con percorsi di inserimento sociale 5.1 Attivazione gruppo di lavoro integrato, finalizzato alla definizione di modalità d'attuazione della linea progettuale "Abitare Assistito"</p> <p>6.1 Istituzione Tavolo Tematico permanente con definizione di obiettivi, tematiche, calendarizzazione incontri periodici</p> <p>7.1 Istituzione Tavolo Tematico permanente con definizione di obiettivi, tematiche, calendarizzazione incontri periodici</p>

---

## 4.4 AZIONI PREVISTE PER IL NUOVO TRIENNIO

### **4.4.1 Attivazione Tavolo Permanente “Disagio Adulti e Salute Mentale”**

Nel corso del triennio verrà attivato per l'Area “Disagio Adulti e Salute Mentale” un Tavolo tematico permanente, al quale potranno partecipare tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore oggetto di quest'Area.

Il Tavolo Tematico permanente si occuperà principalmente di elaborare efficaci proposte di intervento, che potranno essere approvate dagli Enti aderenti alla gestione associata, per rendere operative, nel corso del triennio, le azioni e priorità, individuate nei tavoli tematici durante il processo di programmazione, riportate nella scheda riepilogativa sopra riportata.

### **4.4.2 Progetto distrettuale “Azioni di contrasto delle povertà estreme. Interventi per la gestione delle emergenze umanitarie e dei servizi di accoglienza ed integrazione per le persone senza fissa dimora.”**

Nel recepire le disposizioni RAS di cui alla D.G.R. n. 32/77 del 24/07/2012 il Distretto sociosanitario di Carbonia ha provveduto a elaborare una proposta progettuale che, in continuità con le annualità precedenti, garantisca sostegno alle persone in condizioni di accertata povertà al fine di assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari (vitto, alloggio (notturno e diurno)).

La proposta progettuale, all'esame della RAS, si articola in cinque linee di intervento:

- Servizio mensa e fornitura di pasti caldi.
- Inserimenti di persone senza fissa dimora e/o residenti in case fatiscenti dichiarate inagibili, presso Centri di accoglienza convenzionati.
- Integrazione dei servizi di fornitura di alimenti, farmaci e altri beni di prima necessità, attraverso apposite convenzioni con le Associazioni di Volontariato, presenti nel territorio del Distretto.
- Integrazione e potenziamento dei servizi di raccolta e distribuzione di vestiario, attraverso apposita convenzione con un'Associazione di Volontariato che già fornisce questo tipo di servizio.
- Inserimenti di persone presso 2 Gruppi appartamento (uno maschile e uno femminile) in cui vengano attivati interventi mirati all'inclusione sociale

attraverso percorsi di formazione finalizzati al reinserimento nel mondo del lavoro e al recupero di una vita autonoma.

Tali interventi si realizzeranno attraverso convenzioni con le Associazioni di Volontariato presenti nel territorio distrettuale ivi compresi i Centri di accoglienza notturna e diurna.

Il finanziamento richiesto, articolato per linee di intervento, è il seguente:

<b>PIANO DEI COSTI</b>	
Inserimenti di persone senza fissa dimora presso un Centro di accoglienza	<b>€ 25.000,00</b>
Inserimenti persone nei gruppi appartamento	<b>€ 80.000,00</b>
Distribuzione di beni di prima necessità	<b>€ 100.000,00</b>
servizio di raccolta e distribuzione di vestiario	<b>€ 12.000,00</b>
Servizio mensa, distribuzione pasti caldi	<b>€10.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 227.000,00</b>

#### **4.4.3 Progetto distrettuale sul Disagio Mentale**

Per il nuovo triennio 2012-2014 si provvederà alla realizzazione delle due linee di intervento "Abitare Assistito" e "Psicoradio", attraverso la preventiva istituzione di un gruppo di lavoro volto ad evidenziare le criticità che hanno determinato un rallentamento nella realizzazione del progetto e a ridefinire le modalità organizzative in risposta alle difficoltà rilevate.

#### **4.4.4 L'Accordo di Programma sulle dipendenze**

Nell'incontro realizzato in Provincia in data 3 dicembre 2012 è stato stabilito di mettere mano all'attuale Accordo di Programma definendo in maniera precisa quali sono gli enti aderenti.

---

Per l'anno 2013 il fondo a disposizione dei progetti verrà suddiviso secondo 4 linee d'azione:

- € 40.000,00 per la sperimentazione degli UFE nel campo delle dipendenze
- € 10.000,00 per progetti di sostegno auto mutuo aiuto
- € 8.000,00 per un progetto di prevenzione sul gioco d'azzardo
- € 60.000,00 per un progetto di sensibilizzazione rivolto ai ragazzi e alle figure educative sul tema delle dipendenze.

## CAPITOLO 5

### SERVIZI PROVINCIALI A VALENZA TERRITORIALE

#### 5.1 SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE

##### 5.1.1 TERRITORIO E PROFILO DEMOGRAFICO

###### Analisi di contesto

Presenze degli immigrati per i singoli Comuni del Distretto:

In base agli ultimi dati ISTAT disponibili, la Provincia di Carbonia-Iglesias ha una popolazione complessiva di 129.840 cittadini residenti, tra cui 1.381 stranieri (525 uomini e 856 donne; 274 minori) pari al 3,6% di tutta la popolazione straniera residente in Sardegna. La popolazione straniera, vedi nota 1, residente nella provincia di Carbonia-Iglesias è di 1.115 persone, di cui 426 uomini e 689 donne, e rappresenta l'80,7% del totale. Questi cittadini provengono prevalentemente dalla Romania, dal Marocco e dalla Repubblica Popolare Cinese .

Come si evince dall'analisi dei dati relativi alla distribuzione della popolazione straniera nel territorio provinciale (tabelle 1-3), i Comuni che ospitano il maggior numero di stranieri sono quelli di Carbonia e di Iglesias, a cui fanno riferimento i due distretti in cui è divisa la Provincia.

**Tab. 1. Provincia di Carbonia-Iglesias (distretto di Carbonia). Stranieri residenti al 01/01/2011.**

Comune	Popolazione residente	Ripartizione % della popolazione rispetto alla Provincia di CI	Stranieri residenti	Incidenza % degli stranieri sulla popolazione residente
Calasetta	2.901	2,24	27	0,93
<b>Carbonia</b>	<b>29.764</b>	<b>22,91</b>	<b>341</b>	<b>1,14</b>
Carloforte	6.420	4,97	56	0,87

Giba	2.151	1,64	32	1,48
Masainas	1.353	1,05	7	0,51
Narcao	3.390	2,61	46	1,35
Nuxis	1.657	1,30	35	2,11
Perdaxius	1.476	1,13	13	0,88
Piscinas	862	0,65	12	1,39
Portoscuso	5.268	4,06	37	0,7
San Giovanni Suergiu	6.040	4,64	40	0,66
Santadi	3.604	2,79	11	0,3
Sant'Anna Arresi	2.709	2,07	29	1,1
Sant'Antioco	11.630	9,01	80	0,68
Tratalias	1.102	0,85	1	0,09
Villaperuccio	1.121	0,84	21	1,87
<b>Totale</b>	<b>81.448</b>	<b>62,65</b>	<b>788</b>	<b>0,97</b>

Fonte: Dati ISTAT al 01/01/2011. Elaborazione propria

Nei 16 Comuni del distretto di Carbonia risiedono 788 cittadini stranieri, di cui 319 uomini e 469 donne; tra i quali vi sono gli apolidi presenti nel territorio provinciale. I Comuni con il maggior numero di cittadini stranieri sono: Carbonia (341), Sant'Antioco (80), Carloforte (56), Narcao (46), San Giovanni Suergiu (40), Portoscuso (37) e Nuxis (35).

I paesi rappresentati nel distretto sono 41, con una predominanza dei cittadini provenienti dalla Romania (207), il Marocco (169), la Repubblica Popolare Cinese (120), la Macedonia (68) e la Bosnia-Erzegovina (42).

**Tab. 2. Distretto di Carbonia (Prov. Carbonia-Iglesias). Stranieri residenti per sesso al 01/01/2011.**

Comune	Maschi	Femmine	Totale
Calasetta	6	21	27
<b>Carbonia</b>	<b>145</b>	<b>196</b>	<b>341</b>
Carloforte	19	37	56
Giba	10	22	32
Masainas	4	3	7

Narcao	27	19	46
Nuxis	12	23	35
Perdaxius	8	5	13
Piscinas	8	4	12
Portoscuso	14	23	37
S. G. Suergiu	11	29	40
Santadi	4	7	11
S. A. Arresi	10	19	29
S. Antioco	31	49	80
Tratalias	0	1	1
Villaperuccio	10	11	21
<b>Totale</b>	<b>319</b>	<b>469</b>	<b>788</b>

Fonte: Dati ISTAT al 01/01/2011. Elaborazione propria.

Nei 7 Comuni del distretto di Iglesias vivono 327 cittadini stranieri (107 uomini e 220 donne) residenti soprattutto nei Comuni di Iglesias (218), Gonnese (57) e Fluminimaggiore (21). Questi cittadini provengono da 33 paesi diversi, in particolare dalla Romania (98), la Repubblica Popolare Cinese (45), il Marocco (41) e il Senegal (38).

**Tab. 3. Provincia di Carbonia-Iglesias (Distretto di Iglesias). Stranieri residenti al 01/01/2011.**

<b>Comune</b>	<b>Popolazione residente</b>	<b>Ripartizione % della popolazione rispetto alla Provincia di CI</b>	<b>Stranieri residenti</b>	<b>Incidenza % degli stranieri sulla popolazione residente</b>
Buggerru	1.110	7,7	8	0,72
Domusnovas	6.430	4,95	10	0,15
Fluminimaggiore	2.992	2,3	21	0,7
Gonnese	5.161	3,97	57	1,1

<b>Iglesias</b>	<b>27.493</b>	<b>21,17</b>	<b>218</b>	<b>0,79</b>
Musei	1.522	1,17	8	0,52
Villamassargia	3.684	2,83	5	0,13
<b>Totale</b>	<b>48.392</b>	<b>37,27</b>	<b>327</b>	<b>0,67</b>

Fonte: Dati ISTAT al 01/01/2011. Elaborazione propria.

**Tab. 4. Prov. Carbonia-Iglesias (Distretto di Iglesias). Stranieri residenti per sesso al 01/01/2011.**

<b>Comune</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Buggerru	0	8	8
Domusnovas	3	7	10
Fluminimaggiore	4	17	21
Gonnesa	18	39	57
<b>Iglesias</b>	<b>77</b>	<b>141</b>	<b>218</b>
Musei	4	4	8
Villamassargia	1	4	5
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>220</b>	<b>327</b>

Fonte: Dati ISTAT al 01/01/2011. Elaborazione propria (vedi nota 1 pag 1).

Per quanto concerne l'età, nella provincia di Carbonia-Iglesias si registra una preponderanza di immigrati relativamente giovani. Le classi di età più numerose risultano infatti essere quelle comprese fra i 25 e i 44 anni, situazione che indica quanto sia recente il fenomeno dell'immigrazione nella provincia di Carbonia-Iglesias, dove si registra una percentuale di minori maggiore rispetto alle altre province sarde. La presenza dei minori stranieri nella Provincia di Carbonia-Iglesias si concentra (tab. 5) nei Comuni di Carbonia (110), Iglesias (38), Sant'Antioco (23), Narcao (15) e Gonnesa (13).

**Tab. 5 - Presenza minori stranieri (0-17 anni) residenti al 01/01/2011**

<b>Comune</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Buggerru	0	0	0
Calasetta	1	0	1
<b>Carbonia</b>	<b>62</b>	<b>48</b>	<b>110</b>

Carloforte	8	4	12
Domusnovas	0	1	1
Fluminimaggiore	2	1	3
Giba	2	6	8
<b>Gonnesa</b>	6	7	<b>13</b>
<b>Iglesias</b>	22	16	<b>38</b>
Masainas	2	1	3
Musei	2	1	3
<b>Narcao</b>	9	6	<b>15</b>
Nuxis	3	5	8
Perdaxius	2	2	4
Piscinas	3	1	4
Portoscuso	7	2	9
S. A. Arresi	1	4	5
S. G. Suergiu	4	6	10
Santadi	2	0	2
<b>Sant'Antioco</b>	15	8	<b>23</b>
Tratalias	0	0	0
Villamassargia	0	0	0
Villaperuccio	0	2	2
<b>Totale</b>	<b>153</b>	<b>121</b>	<b>274</b>

Fonte: Dati ISTAT al 01/01/2011. Elaborazione propria, comprendente tutti minori stranieri indipendentemente dalla loro nazionalità.

La tabella n. 8 individua i 10 gruppi nazionali maggiormente presenti, sia in termini assoluti sia percentuali. Il paese maggiormente rappresentato è la Romania (305 persone; 27,4%), seguita dal Marocco (210; 18,8%), la Repubblica Popolare Cinese (165; 14,8%), la Macedonia (68; 6,1%), il Senegal (51; 4,6%) e la Bosnia-Erzegovina (42; 3,8%). L'arabo (con importanti correlazioni linguistiche col francese) e il cinese si confermano come i principali gruppi linguistici.

**Tab 8 – Popolazione straniera residente nella provincia al 01/01/2011.**

Nazione	Maschi	Femmine	Totale	v. %
<b>Romania</b>	47	258	305	27,4
<b>Marocco</b>	112	98	210	18,8
<b>Cina Rep. Popolare</b>	92	73	165	14,8
<b>Macedonia</b>	31	37	68	6,1
<b>Senegal</b>	37	14	51	4,6

<b>Bosnia-Erzegovina</b>	22	20	42	3,8
<b>Ucraina</b>	4	24	28	2,5
<b>Brasile</b>	7	15	22	2
<b>Russia Federazione</b>	4	17	21	1,9
<b>Pakistan</b>	7	11	18	1,6
<b>Totale primi 10 Paesi</b>	<b>363</b>	<b>567</b>	<b>930</b>	<b>83,4</b>
<b>Altri Paesi</b>	63	122	185	16,6
<b>Totale</b>	<b>426</b>	<b>689</b>	<b>1.115</b>	<b>100</b>

Fonte: Dati ISTAT al 31/12/2010. Elaborazione propria.

### 5.1.2 L'esistente: Il Centro Servizi per l'Immigrazione

Costituito nel 2007 il Centro Servizi per l'Immigrazione, si propone di sostenere e rafforzare l'integrazione sociale dei cittadini stranieri residenti nella Provincia, di fornire risposte concrete ed immediate all'utenza straniera e di costituire, a livello provinciale, uno strumento di raccordo tecnico fra i soggetti che agiscono nell'ambito dell'immigrazione (Enti Locali, Partì Sociali, Privato sociale, le Forze dell'ordine, Prefettura, Questura, Scuola, ASL e Casa Circondariale di Iglesias) al fine di costruire percorsi progettuali interistituzionali nell'ottica di una maggiore tutela ed effettività dell'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge ai cittadini stranieri.

Il Centro Servizi per l'Immigrazione impegna attualmente 4 mediatori culturali (2 di lingua araba, 1 di lingua cinese e 1 di lingua inglese) che operano sia all'interno sia all'esterno del Centro in collaborazione con vari enti e istituzioni.

Dal punto di vista operativo i servizi front-office offerti riguardano l'accoglienza, l'accompagnamento, l'orientamento e la consulenza legale di base in materia di:

- Ingresso;
- Soggiorno;
- Espulsioni;
- Lavoro;
- Alloggio;
- previdenza sociale;
- assistenza sanitaria;
- istruzione;
- cittadinanza;
- ricongiungimenti familiari;
- rifugiati e richiedenti asilo;
- minori stranieri non accompagnati;

---

Il Centro Servizi per l'Immigrazione si propone quale parte attiva nel processo di animazione e sensibilizzazione tra le comunità dei cittadini stranieri, con l'obiettivo di dar vita a delle forme associative di autotutela, che costituiscono a tutti gli effetti il primo passo per favorire la partecipazione alla vita comunitaria.

Nell'ambito della collaborazione in materia di politiche del lavoro i mediatori sono presenti 2 volte alla settimana presso i Centri Servizi per il Lavoro della Provincia di Carbonia-Iglesias;

### **I soggetti interessati**

L'offerta dei servizi è rivolta ad un pubblico di utenti costituito non solo dai cittadini stranieri, ma anche da coloro che con essi interagiscono e perciò necessitano di informazioni.

### **Le Azioni**

L'operatività dei mediatori è garantita dalle seguenti attività:

- accoglienza ed informazione;
- orientamento e consulenza;
- assistenza tecnica e legale di base;
- accompagnamenti mirati;
- mediazione linguistica e culturale.

### **Aree di intervento generale e politiche immigratorie a livello provinciale**

Nell'ottica di una collaborazione tra gli Assessorati della Provincia di Carbonia-Iglesias, gli interventi riguarderanno le seguenti aree:

- Area delle politiche del lavoro;
- Area delle politiche culturali e di integrazione;
- Area di collaborazione con il carcere;
- Area delle politiche sanitarie e di coesione sociale.

#### Area Lavoro

Nell'ambito della collaborazione avviata nel 2007 con le varie istituzioni competenti in materia di politiche del lavoro, il Centro Servizi per l'Immigrazione mira a rafforzare e implementare la collaborazione fattiva con i Centri Servizi per il Lavoro di Carbonia e Iglesias e ad attuare delle azioni concrete insieme all'Agenzia del Lavoro e ai CESIL e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro presenti nel territorio della provincia.

---

Le principali attività che si intendono realizzare saranno:

- Supportare i cittadini stranieri nel disbrigo delle pratiche relative all'ingresso e al soggiorno in Italia, ai ricongiungimenti familiari, all'assistenza socio-sanitaria e all'istruzione;
- Orientare ed informare sulle opportunità lavorative a livello locale;
- Facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- Promuovere la formazione professionale degli immigrati;
- Contrastare il lavoro nero e irregolare, favorendone l'emersione e garantendo condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Oltre a ciò, si vorrebbero studiare in prospettiva delle ulteriori forme di collaborazione con le Organizzazioni Sindacali e con le realtà del terzo settore e del privato sociale presenti nel territorio.

#### Area delle politiche culturali e di integrazione

Il presente Piano mira ad andare oltre gli aspetti generali, proponendo alcune scelte concrete:

- Accoglienza e accompagnamento degli alunni stranieri appena arrivati;
- Consulenza formativa del personale docente;
- Supporto nei rapporti tra famiglie e insegnanti;
- Consulenza informativa/formativa degli Operatori Comunali e Socio-Sanitari.
- Collaborazione e supporto ai Centri Territoriali Permanenti per l'attivazione di corsi di lingua italiana e di educazione alla cittadinanza per i cittadini stranieri

Per quanto riguarda il rapporto con le scuole, si vorrebbero proporre due linee di intervento formativo: una per gli insegnanti e l'altra per gli studenti. Il tutto tenendo conto delle disponibilità e dei bisogni informativi segnalati dalle diverse Istituzioni Scolastiche del territorio.

#### Area di collaborazione con la Casa Circondariale di Iglesias

A seguito della stipula del protocollo di intesa e in accordo con gli **Uffici Giudiziari** preposti il Centro Servizi per l'Immigrazione intende proseguire e incrementare l'attività di mediazione e sostegno a favore dei detenuti stranieri, avviata ormai da tempo all'interno dell'Istituto, al fine di agevolare le relazioni tra i detenuti ed il contesto penitenziario.

In particolare, il Centro Servizi per l'Immigrazione, in accordo con le autorità della Casa Circondariale di Iglesias, offre i servizi di:

- primo ascolto dei detenuti stranieri;

- mediazione linguistica e interpretariato al fine di facilitare la comunicazione tra i detenuti stranieri e il personale dell'Istituto;
- supporto per le pratiche relative ai permessi di soggiorno;
- cura della comunicazione dei detenuti stranieri con le famiglie d'origine, gli avvocati e con le associazioni che si occupano degli immigrati.
- mediazione linguistica e interpretariato in favore degli operatori esterni (volontario, etc);

### Area delle politiche sanitarie e di coesione sociale

In virtù della recente stipula del protocollo di intesa con l'**Azienda Sanitaria Locale n. 7**, il Centro Servizi per l'Immigrazione si propone di:

- fornire un servizio di intervento a chiamata sulla base delle necessità delle strutture dell'ASL;
- favorire l'adeguata informazione dei cittadini stranieri per facilitare il loro accesso ai servizi sociali e sanitari del territorio, collaborando eventualmente anche alla traduzione di materiali informativi;
- predisporre un percorso di formazione e aggiornamento per il personale dell'ASL riguardante la legislazione in materia di immigrazione e di accesso alle cure sanitarie;
- sostenere e facilitare la comunicazione tra il personale sanitario e i cittadini stranieri.

### Attenzioni specifiche sui nomadi e sull'immigrazione clandestina

Rispetto al tema dei **nomadi** si intende formulare una proposta di collegamento con quanto è stato fatto da parte degli Enti Locali, al fine di proporre un progetto unitario che chiami in causa tutte le realtà che desiderano contribuire fattivamente, sulla base di competenze o risorse specifiche.

Per quanto riguarda, il tema degli immigrati clandestini, si intende confermare il lavoro, già in atto, di mediazione con i minori non accompagnati ospiti nelle strutture di accoglienza di Tratalias; tale servizio è realizzato in stretta collaborazione con gli Operatori dei Servizi Sociali affidatari dei minori. Si intende confermare il servizio, laddove richiesto, di prima assistenza in caso di eventuali sbarchi sulle coste della Provincia e le disponibilità a collaborare con il Centro di Identificazione ed Espulsione di Elmas in modo da ottimizzare le risorse disponibili.

---

Per quanto riguarda le emergenze migratorie, va evidenziata la disponibilità del Centro Servizi Immigrazione a supportare e affiancare gli Enti Responsabili dell'Accoglienza e Assistenza degli immigrati che vengono ospitati nel territorio provinciale.

### 5.1.3 Consulta Provinciale dell'Immigrazione

A seguito di approvazione da parte del Consiglio Provinciale n. 18 del 23 maggio 2011 è stata istituita la Consulta provinciale per l'immigrazione: organismo di consultazione che coinvolge da un lato gli Enti Pubblici e privati che a vario titolo hanno competenza nei settori interessati ai fenomeni dell'immigrazione e dall'altro le Associazioni ed i Gruppi che rappresentano gli stranieri, residenti nel territorio della Provincia di Carbonia Iglesias.

La Consulta rappresenta lo strumento istituzionale per la promozione di un proficuo ed efficace dialogo tra soggetti pubblici e privati che, con diverse modalità d'intervento, si occupano delle tematiche relative all'immigrazione

All'interno della Consulta è stata istituita la Tavola rotonda degli Immigrati, composta dalle associazioni e/o dai cittadini immigrati presenti nel territorio con l'obiettivo di farsi promotrice di strategie d'azione per l'integrazione culturale e sociale e per un reale lavoro di empowerment nel territorio.

## 5.2 BILANCIO PARTECIPATIVO SALUTE MENTALE

Il Bilancio Partecipativo è una **forma di consultazione** attraverso la quale gli individui sono chiamati ad esprimere le loro idee per la costruzione di un fine Comune.

La Provincia intende sperimentare il Bilancio Partecipativo nel settore della salute mentale al fine di incentivare la promozione del benessere, con conseguente riduzione del disagio, e favorire il percorso di crescita personale dei soggetti affetti da disagio mentale.

Il progetto è composto da due parti:

- Azioni presso le strutture di salute mentale;
- Formazione degli utenti familiari esperti.

La Provincia di Carbonia Iglesias sottoscriverà con la Azienda Sanitaria Locale 7 un protocollo d'intesa al fine di progettare, realizzare e sperimentare il bilancio partecipativo sulla salute mentale le con gli utenti presenti presso le realtà della

---

Comunità Terapeutica di Tallaroga, il Gruppo Appartamento di Villarios e la Casa Famiglia di Carbonia.

Gli Utenti sono chiamati ad esprimere le proprie priorità, richieste ed emergenze, che costituiranno elemento determinante nelle scelte di programmazione della Provincia e della ASL, compatibilmente con le risorse disponibili.

La Provincia metterà a disposizione il coordinamento dell'iniziativa ed i fondi necessari per la realizzazione delle attività previste nel protocollo.

### **5.2.1 L'esperienza degli UFE, "Utenti Familiari Esperti"**

La cultura e la pratica della mutualità e del *fareassieme* sta diventando sempre di più una risorsa importante nell'ambito della promozione e della protezione della salute.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità la considera fondamentale per ridare ai cittadini responsabilità e protagonismo, per umanizzare i servizi alla persona, per migliorare il benessere della comunità.

Nell'ambito dei Servizi di salute mentale e dei servizi alla persona questi approcci costituiscono un terreno ideale di incontro e di crescita comune per operatori, utenti, familiari, cittadini.

Nella salute mentale italiana da molti anni si sono diffuse e radicate esperienze di mutualità a partire dai gruppi di auto mutuo aiuto offerti a persone con disagi specifici e ai loro familiari.

Da alcuni anni stanno maturando esperienze che a partire dalla mutualità valorizzano il sapere esperienziale di utenti e familiari favorendo la nascita di iniziative diverse in cui tutti i protagonisti del mondo della salute mentale (utenti, familiari, operatori, cittadini attivi) si incontrano alla pari (il cd *fareassieme*) e danno vita in alcuni casi ad esperienze particolarmente innovative come quella degli UFE (Utenti Familiari Esperti).

Gli UFE sono utenti e familiari che dalla malattia hanno tratto consapevolezza del loro sapere esperienziale e capacità di trasmetterlo. Gli UFE spendono il loro sapere nelle attività del Servizio, a fianco degli operatori, aggiungendo valore alle attività svolte. Promuovono la qualità delle prestazioni perché favoriscono la condivisione, il protagonismo attivo e la centralità dell'utente nel percorso di cura.

---

### 5.3 AZIONI DI FORMAZIONE

La Provincia, in qualità di Ente sovra distrettuale, si impegna in base alle disponibilità di bilancio a promuovere azioni di formazione, informazione, sensibilizzazione e promozione, rispetto a tematiche specifiche di seguito riportate:

#### Formazione degli utenti familiari esperti

Gli Utenti Familiari esperti – UFE – sono quegli utenti e quei familiari che per storia personale hanno acquisito un sapere esperienziale che li mette in condizione di fornire in modo strutturato e continuativo delle prestazioni riconosciute .

La formazione degli UFE, è a carico della Provincia di Carbonia Iglesias e verrà realizzata in collaborazione con il Prof. Renzo De Stefani il quale ha già sperimentato positivamente questa esperienza presso l’Azienda Provinciale per i servizi sanitari di Trento – Servizio di Salute Mentale.

La ASL n. 7 si impegna a facilitare, monitorare e documentare dal punto di vista scientifico l’esperienza.

#### Affido familiare

formazione e aggiornamento degli operatori del servizio dell’affido familiare. Si tratterà di un intervento utile all’incremento delle competenze tra coloro che a vario titolo operano nel servizio affidi sovra distrettuale, destinato agli operatori dei Comuni, delle Scuole, delle Forze dell’Ordine e del Terzo Settore;

#### Cultura della Nonviolenza

tra le azioni previste per la diffusione della Cultura della Nonviolenza, organizzazione di un percorso formativo sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" tenuto da Patricia Patfoort in qualità di pioniera del metodo e cultrice della materia che opera nel settore da oltre vent’anni;

#### Servizi innovativi

Infine nei provvedimenti finali delle Conferenze di Servizi dei PLUS del Distretto di Iglesias e del Distretto di Carbonia, si è demandato alla Provincia Carbonia Iglesias l’organizzazione di corsi per la formazione delle figure di mamma accogliente ed educatore domiciliare utili alla composizione degli albi distrettuali nell’ambito dei servizi educativi in contesto domiciliare.

---

## 5.4 OSSERVATORIO PROVINCIALE

Legge nazionale 328/00 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") e la Legge Regionale n.23/05 assegnano espressamente alle Province le funzioni di: osservatorio sui bisogni e sui dati dell'offerta e delle attività con un ruolo politico-istituzionale volto alla promozione e al coordinamento dei processi gestiti dagli Enti locali nel settore socio-assistenziale. In particolare la legge regionale assegna espressamente alle Province (art.7 c.3 lett. A) le funzioni di: osservatorio sulla rete integrata dei servizi e interventi sociali e monitoraggio dell'offerta, della spesa, sui bisogni e sui dati dell'offerta e delle attività.

All'interno di questo quadro sintetico la Provincia di Carbonia Iglesias così come dettato dalle nuove linee guida per la programmazione e gestione dei Plus triennio 2012-2014, intende dotarsi di un Osservatorio provinciale sulle politiche sociali finalizzato alla raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse disponibili, da parte dei Comuni e di altri soggetti istituzionali presenti nel territorio provinciale, nonché supporto tecnico e formativo di operatori e attori del sistema. Osservatorio come unico strumento utile per monitorare l'esistente e promuovere "azioni per il riequilibrio dei servizi".

In particolare l'Osservatorio deve:

- attivarsi presso i Comuni e le ASL per la raccolta e sistematizzazione dei dati di popolazione, dei dati sociali, dei dati epidemiologici previsti per il profilo d'ambito e curarne la predisposizione;
- collaborare con Comuni e Ambiti per favorire un processo di omogeneizzazione a livello regionale nella raccolta e restituzione dei dati sui servizi sociali;
- formulare modelli di tabelle o altre eventuali modalità di presentazione dei dati, che possano essere proposti agli Ambiti di riferimento come modelli standard omogenei per un eventuale processo di armonizzazione e conseguente possibilità di lettura comparata dei Plus a livello regionale;
- promuovere la diffusione delle informazioni e l'analisi e discussione delle stesse, al fine di favorirne un impiego efficace nei processi di programmazione e progettazione nell'ambito dei Plus;
- fornire supporto ai tavoli tematici tramite funzioni di raccordo e di messa a disposizione delle informazioni acquisite.

Per l'implementazione dell'osservatorio si è proceduto all'esternalizzazione del servizio con gara ad evidenza pubblica mediante procedura aperta. Con determinazione numero 549\_ES del 28 agosto 2012, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva del Servizio alla Ditta IZI Spa che ha stipulato il contratto il 18.10.2012. In data 31 agosto 2012 è stata inviata una nota ai Comuni

---

al fine di informarli sull'avvio del servizio e individuare un referente per le rilevazioni in ogni Comune.

## 5.5 CONSULTA DEL VOLONTARIATO

Per facilitare il dialogo e la collaborazione fra il mondo dell'associazionismo e le istituzioni, la Provincia di Carbonia Iglesias ha istituito la Consulta Provinciale del Volontariato.

Contestualmente è stato istituito l'Albo Provinciale dove, secondo il regolamento della consulta elaborato dalla Provincia in collaborazione con le associazioni del territorio e approvato dal Consiglio Provinciale, sono comprese tutte le associazioni aventi sede nella Provincia e iscritte nel registro regionale e non.

L'Albo e la Consulta hanno sede legale e amministrativa presso l'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali.

Gli scopi e i compiti della Consulta provinciale sono:

- . promuovere iniziative per la valorizzazione degli interventi delle Associazioni di Volontariato;
- . collaborare con gli Enti Locali e la Provincia per la definizione e la gestione di interventi nel campo delle Politiche Sociali e negli ambiti di intervento sociale, sanitario, culturale e ambientale previsti da progetti regionali;
- . Contribuire all'elaborazione dei PLUS distrettuali;
- . Esprimere pareri sulle proposte avanzate dalla Provincia sulle materie inerenti il volontariato e le Politiche Sociali
- . Sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni alle tematiche della solidarietà, del volontariato e della cooperazione;
- . Coordinare, nel rispetto delle singole autonomie associative, le proposte e le iniziative che ogni singola associazione o gruppi di associazioni, vorranno avanzare alla Provincia o agli Enti Locali.

Gli organi della Consulta sono:

- l'Assemblea Generale;
- il Comitato Esecutivo, eletto dall'Assemblea Generale in data 27.05.08.

All'interno dell'Assemblea Generale sono costituiti i seguenti settori di attività:

1. ambiente e protezione civile.
2. cultura e animazione sociale.
3. sociale e sanitario.
4. diritti civili.

Il Comitato Esecutivo opera sulla base degli orientamenti e degli indirizzi e attua le decisioni dell'Assemblea Generale e dei settori:

- elabora proposte e formula iniziative coerenti con gli scopi e i compiti della Consulta;
- propone modifiche al regolamento;
- garantisce la presenza della Consulta all'interno delle iniziative per la predisposizione dei PLUS distrettuali;
- stabilisce rapporti con altri soggetti per iniziative relative alle finalità della Consulta.

## 5.6 CENTRO PER LA CULTURA DELLA NONVIOLENZA

Il Centro per la Cultura della Nonviolenza è stato avviato con l'apertura dello Sportello e con l'attivazione del numero verde il 04/05/2012.

Il Centro si pone come obiettivi prioritari quelli di promuovere e valorizzare la "Cultura della Nonviolenza", attivando allo scopo misure per contrastare i maltrattamenti fisici, psicologici e/o economici, le molestie e i ricatti a sfondo sessuale in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare.

Il servizio di accoglienza al pubblico viene erogato secondo il seguente orario di apertura:

- Lunedì e Venerdì dalle 9,30 alle 14,00 e dalle 15,00 alle 17,30;
- Mercoledì dalle 15,00 alle 17,30.

Negli stessi orari è attivo il numero verde per cui le chiamate vengono ricevute direttamente dagli operatori. Nelle restanti ore è attiva una segreteria telefonica attraverso la quale si ricordano le finalità e gli orari del servizio, con la possibilità di lasciare un messaggio e un recapito telefonico al quale essere ricontattati.

Nello specifico i servizi gratuiti offerti dal Centro sono:

- Accoglienza ed ascolto telefonico o in sede, prima consulenza, informazione e consulenza riguardo i servizi offerti;

- Consulenza Psicologica volta all'ascolto e al sostegno di coloro che vivono situazioni di conflittualità familiare, di violenza e maltrattamento, finalizzata a renderle consapevoli delle proprie scelte e soggetti attivi nella costruzione del proprio progetto di vita;
- Consulenza legale riguardo alla tutela dei diritti, con riferimento al diritto di famiglia, alle situazioni di maltrattamento, violenza fisica, psicologica e sessuale, molestie, sfruttamento. Si fornisce inoltre assistenza rispetto alle informazioni sulle modalità di denuncia e sulle possibilità di tutela legale;
- Laboratori scolastici per la diffusione della Cultura della Nonviolenza.

Oltre ad offrire un servizio di informazione supporto e consulenza per situazioni più o meno complesse lo sportello eroga interventi sia personali che di gruppo in stretto collegamento con le strutture territoriali.

Il servizio di ascolto e consulenza si articola nello specifico in quattro fasi fondamentali:

- 1) Accoglienza e conoscenza del caso;
- 2) Osservazione;
- 3) Predisposizione del Piano di intervento personalizzato;
- 4) Attivazione degli interventi personalizzati.

Uno degli **obiettivi trasversali** del Centro è stato quello di creare, in parallelo all'accompagnamento e al supporto all'utente, una solida e efficace rete interistituzionale di concertazione per l'indirizzo delle vittime di violenza.

Nella prima fase di avvio, il lavoro degli operatori si è concentrato nel contattare le strutture pubbliche e del privato sociale e coinvolgerle nella firma di un **Protocollo d'intesa**, per sancire e concretizzare la costituzione della rete territoriale volta allo sviluppo della Cultura della Nonviolenza e a garantire tutela e risposte unitarie alle vittime

Nella fase operativa sono stati avviati i **gruppi di auto aiuto** che finora hanno visto coinvolte solo utenti donne, con la finalità di mettere in relazione persone che condividono la stessa situazione di vita o le stesse difficoltà. Si sono costituiti grazie alla volontarietà delle utenti, per cercare di soddisfare un bisogno, superare un problema, ottenere un cambiamento in maniera reciproca.

Attraverso il gruppo ci si propone di far uscire le persone da una situazione di passività per diventare protagoniste della loro vita. Conoscere persone che hanno attraversato o stanno attraversando le stesse difficoltà, fa sentire meno soli e aiuta a capire che sentimenti e reazioni che sembrano "cattivi" o "folli", non sono affatto tali. Una delle funzioni di questi gruppi è proprio quella di "insegnare" ai membri strategie di fronteggiamento dello stress, per affrontarne nel miglior modo possibile le cause e le emozioni correlate.

---

L'accento sulla parità dei membri rende tutti ugualmente responsabili dei risultati raggiunti e dei servizi forniti. Il clima è spontaneo ed informale, e il fatto di dare aiuto, oltre che riceverlo, permette di liberarsi dal senso di impotenza e di sfiducia in se stessi che spesso si prova in queste situazioni.

## **5.7 PIANO PROVINCIALE DELLE POLITICHE GIOVANILI**

### **5.7.1 PROGETTO "LOVE IS IN THE AIR"**

Interventi volti ad educare i ragazzi verso il riconoscimento del sentimento d'amore sviluppato nell'ambito dell'accoglienza dell'altro, che si irradia in tutti i sistemi sociali: dalla famiglia di appartenenza, al rapporto di coppia e di amicizia permettendo l'evoluzione e la trasformazione delle relazioni tra le parti fino ad ottenere un avvicinamento, una comprensione, un rispetto ed una collaborazione maggiori. Il tema dell'amore è affrontato come un'opportunità per conoscere di più se stessi e gli altri. Trasformarlo in un'esperienza arricchente per le parti richiede l'utilizzo di abilità e procedimenti, basati sulla rimozione del pregiudizio e la creazione di un intervento che sia in grado di portare in mezzo ai giovani la cultura del sentimento, della tolleranza reciproca e del rispetto sia verso se stessi, sia verso gli altri, attraverso lo sviluppo di capacità empatiche che diano la possibilità di "comprendere" le difficoltà e le sofferenze altrui. Il progetto è rivolto agli Istituti Superiori della Provincia di Carbonia Iglesias e si articola in due azioni:

- DIDATTICA DELL'INTEGRAZIONE E DELL'AMORE PER SE' STESSI E VERSO IL DIVERSO DA SE'.

Attraverso il linguaggio audiovisivo in generale e cinematografico in particolare si da corpo e vita ai progetti per tradurre idee in concreti percorsi di avvicinamento e conoscenza del diverso.

L'analisi di tali linguaggi dovrebbe ruotare attorno ai seguenti nuclei-chiave:

- educare all'amore;
- didattica del decentramento dei punti di vista;
- convivialità delle differenze;
- sviluppo di sentimenti della reciprocità e dell'empatia.

Coscienti del peso che la civiltà delle immagini ha nella costruzione dell'immaginario individuale e collettivo, nella creazione di visioni del mondo, di rappresentazioni dell'"altro" e dell'"altrove" è importante ed utile suggerire dei percorsi che, proprio a partire dai linguaggi audiovisivi, siano in grado di rispondere a molteplici esigenze e consentano di:

- sviluppare la capacità di mettersi nei panni dell'altro, di uscire dal proprio punto di vista per assumere quello altrui;

- 
- sviluppare la capacità di guardare le cose, il mondo, da diverse angolazioni;
  - aiutare a individuare e mettere in discussione i principali stereotipi utilizzati dai media nella messa in scena dell'"altro";
  - educare all'identità, alterità, diversità;
  - stimolare atteggiamenti solidali nei riguardi di ogni persona;
  - sviluppare visioni multi prospettiche delle realtà prese in considerazione.

### **5.7.2 EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E ALLA SESSUALITA' - II EDIZIONE**

- Percorso educativo con la funzione di stimolare ogni ragazzo verso una sana crescita in cui i diversi aspetti umani (affettivo, cognitivo, sociale e morale) siano sviluppati armonicamente e che tale percorso passi anche attraverso l'educazione dei sentimenti, delle emozioni, dell'affettività sociale e quindi della sessualità. Tali interventi rientrano nell'ambito delle azioni previste dal protocollo d'intesa stilato dalla Provincia di Carbonia Iglesias, in accordo con la ASL 7 e il MIUR al fine di progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione ed interventi di educazione socio - affettiva e sessuale rivolti agli studenti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado.
- Altro obiettivo importante del protocollo è quello di informare i giovani sulle opportunità offerte loro dalla rete dei servizi presente sul territorio in grado di rispondere ai loro bisogni.
- Si realizzerà inoltre uno sportello telematico per l'accoglienza, le informazioni e l'orientamento.
- MODULO I: "Gli atteggiamenti nel processo di insegnamento-apprendimento".
- Il Laboratorio è rivolto ai Docenti di Istruzione Secondaria Superiore, biennio e si propone di favorire la conoscenza di sé e dell'altro riconoscendo e distinguendo gli atteggiamenti che facilitano l'apprendimento e le relazioni umane, il potenziamento dell'autostima, la percezione di autoefficacia, con particolare riferimento al modello dell'analisi transazionale di E. Berne e al modello interpersonale di L. Benjamin.
- MODULO II: "Le emozioni nel processo di insegnamento-apprendimento".
- Il Laboratorio è rivolto ai Docenti di Istruzione Secondaria Superiore e si propone di accrescere le competenze emozionali, potenziando la consapevolezza e la gestione emotiva, con particolare riferimento al modello dell'analisi transazionale di E. Berne e al modello interpersonale di L. Benjamin.
- Il Laboratorio prevede momenti di brainstorming, espositivi e di discussione delle aree tematiche affrontate, lavori di gruppo e simulazioni che avranno lo scopo specifico di favorire la costruzione di un contesto di apprendimento esperienziale e partecipativo.

---

### 5.7.3 LABORATORI SUL TEMA DELLA COMUNICAZIONE NONVIOLENTA

I laboratori rientrano all'interno del progetto che ha istituito il "Centro per la cultura della non violenza" che ha come finalità di promuovere e valorizzare la cultura della non violenza, attivando misure di contrasto ai maltrattamenti fisici, psicologici e/o economici, le molestie e i ricatti a sfondo sessuale in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare e al fine di poter offrire, sul territorio, risposte differenziate in rapporto alle diverse tipologie di violenza. Attraverso la costituzione del servizio si intende dare una risposta al fenomeno della violenza sulle donne, sui minori, tra pari e violenza contro se stessi (suicidio). Il progetto in collaborazione con gli Istituti Scolastici della Provincia, intende sviluppare un percorso di laboratori che, attraverso azioni di educazione alla comunicazione non violenta e gestione del conflitto e delle crisi, al rinforzo dell'autostima e allo sviluppo delle capacità di affrontare le difficoltà, insegnino ai giovani a riconoscere la violenza interna che genera l'attuale sistema di credenze e di valori in modo da poter modificare la relazione con se stessi e con gli altri, ed influenzare i comportamenti futuri.

### 5.7.4 PROGETTO DI BILANCIO PARTECIPATIVO "PENSO DUNQUE PARTECIPO" - II EDIZIONE

In ambito scolastico, il Bilancio Partecipativo rappresenta una forma di partecipazione diretta degli studenti alla vita decisionale del proprio Istituto sotto forma di democrazia diretta. La partecipazione si realizza all'interno dei 12 Istituti Secondari Superiori della Provincia di Carbonia Iglesias. Nel corso di riunioni pubbliche la popolazione studentesca di ciascun istituto è invitata a precisare i suoi bisogni e a stabilire delle priorità in vari campi o settori relativi alla promozione del benessere e dell'agio all'interno della scuola di appartenenza. Gli studenti, utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Provincia, potranno decidere come usufruirne (ad esempio sala prove, piste per skater, laboratori, spazi per writers, aule autogestite, etc.)

Il progetto potrebbe prevedere che la scuola metta a disposizione gli spazi fisici e temporali per la creazione di luoghi utilizzabili all'interno degli Istituti in orario pomeridiano per attività ricreative scelte dagli stessi ragazzi, in modo da rendere la scuola non solo un luogo di istruzione e formazione, ma anche eventualmente aperta a forme innovative di socializzazione che coinvolgano attori sociali anche esterni alla scuola stessa. Le attività da svolgersi saranno occasione di confronto, svago e socializzazione, in cui gli interessi e le esigenze dei ragazzi acquisteranno un ruolo di primo piano.

Le azioni da porre in essere prevedono anche il coinvolgimento, non a carattere decisionale, del personale ata, docenti, dirigenti ecc. che favoriranno la responsabilizzazione degli studenti attraverso forme di accompagnamento soprattutto nei casi di autogestione. L'obiettivo del progetto è la promozione del benessere psico-sociale all'interno della scuola attraverso il potenziamento delle occasioni di aggregazione, di partecipazione e socializzazione stimolando la

---

creatività e la responsabilizzazione degli studenti attraverso la realizzazione delle richieste e degli interessi da loro manifestati.

#### FASI

- Condivisione e accettazione del progetto da parte dei dirigenti scolastici;
- Calendarizzazione degli interventi negli Istituti aderenti all'iniziativa
- Informazione degli studenti;
- Animazione come processo attivo di coinvolgimento degli studenti;
- Costruzione partecipata della matrice di bilancio.

### 5.7.5 ITALIA WAVE E SCHOOL OF THE ROCK - II EDIZIONE

In ambito artistico, musicale e culturale le giovani formazioni del territorio coltivano l'ambizione di emergere e sentono l'esigenza di acquisire professionalità, ma non hanno punti di riferimento e possibilità di sbocco nel settore, motivo per cui la realizzazione di questo progetto rappresenterebbe un'opportunità di competizione soprattutto se vengono messi a disposizione premi dal valore formativo e didattico per i migliori gruppi o artisti che avrebbero la possibilità di registrare un proprio cd in uno studio di registrazione professionale convenzionato, affiancati da Maestri di musica affermati e contestualmente verrebbe attivato un festival artistico volto a valorizzare e a tutelare i giovani talenti sardi nell'ambito delle musiche, nella cinematografia e nel campo della letteratura. Il progetto si propone come obiettivo, quello di censire, promuovere e sostenere quei giovani che esprimono la loro creatività artistica in ambito musicale e si articola nelle seguenti fasi:

Autorizzazione formale da parte dei Dirigenti tramite modulo di adesione al progetto;

Pubblicizzazione del progetto tramite la diffusione delle locandine;

Costituzione di un archivio stabile di artisti partecipanti o gruppi musicali con almeno due componenti iscritti all'istituto secondario;

Raccolta del materiale richiesto per partecipare al censimento e al concorso musicale.

Ammissione dei gruppi musicali iscritti al concorso "school of rock 2011", selezione live e scelta dei 3 gruppi migliori per la finale con la possibilità di registrare un cd compilation ed ammissione alla finale del concorso. La band considerata migliore verrà inserita nelle iniziative organizzate dall'Ass. Cult. Reprise Eventi. Tra tutti i partecipanti il comitato di selezione composto da una giuria tecnica individuerà tramite l'ascolto in studio gli artisti o i gruppi che accederanno alle 4° SELEZIONI LIVE; i migliori artisti selezionati si esibiranno dal vivo.

---

### 5.7.6 LABORATORI DI STREET ART E POTENZIAMENTO CENTRI DI AGGREGAZIONE

Partendo dalla considerazione che sempre un maggior numero di giovani si dedicano all'esercizio dell'arte e dello spettacolo di strada come ad esempio giocolieri - mimi - attori - burattinai - poeti-mangiafuoco, suonatori etc. e che nel territorio provinciale mancano spazi liberi dove questi giovani artisti si possano esibire liberamente, la Provincia attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con i Comuni afferenti al territorio ha individuato gli spazi, sia per la realizzazione dei laboratori di "street art" attraverso cui apprendere le abilità necessarie all'esercizio dell'arte di strada, sia per le successive esibizioni. L'obiettivo è che i giovani artisti con le loro esibizioni moltiplichino ed arricchiscano le occasioni di incontro, comunicazione, animazione e socializzazione negli spazi urbani.

### 5.7.7 FORUM STUDENTESCO

Al fine di attuare interventi che incentivino la promozione del benessere, contengano il fenomeno della dispersione scolastica e del disagio degli studenti è stato creato il forum studentesco volto a garantire un più ampio confronto fra gli studenti di tutte le istituzioni d'istruzione secondaria superiore statale e paritario della Provincia, ottimizzando ed integrando in rete le attività extra-curricolari. Il forum dovrebbe favorire la comunicazione tra studenti attraverso la creazione di spazi e strumenti funzionali ai bisogni d'incontro e di scambio valorizzando le opportunità di autonomia volte a promuovere il libero sviluppo della persona umana e la sua partecipazione sociale, culturale, politica alla vita della comunità locale. Il forum rappresenta uno strumento di partecipazione del mondo giovanile e studentesco della Provincia è un organo principalmente consultivo e propositivo, potrà esprimere proposte ed elaborare progetti inerenti le problematiche delle realtà studentesche/giovanili in modo libero ed indipendente creando le condizioni per una piena realizzazione dei principi di cittadinanza attiva, di socializzazione e di espressione degli studenti e delle studentesse. In quanto membro e rappresentante della componente studentesca, lo studente eletto al forum esprime nelle diverse occasioni tutti i diversi pareri, le proposte, le difficoltà di tutti gli studenti, e non solo di una maggioranza. Al fine di rappresentare le idee dei propri studenti verranno promosse formule di condivisione e pubblicizzazione del Forum attraverso i moderni sistemi di pubblicizzazione (social network), garantendo momenti di incontro con gruppi informali ed autogestiti. Il forum avrà la facoltà di trovare fondi di finanziamento in maniera autonoma. La Provincia si riserverà il diritto di valutare e finanziare eventuali progetti avanzati dal forum. All'interno del Forum sarà possibile dare vita a gruppi o commissioni temporanee che trattano tematiche differenti.

---

### **5.7.8 CAMPAGNA INFORMATIVA E DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO IL LAVORO NERO**

Progetto di comunicazione sociale sul tema del lavoro sommerso, nasce dalla necessità e dalla consapevolezza che solo attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e sociali del mondo del lavoro è possibile creare l'indispensabile attenzione e sensibilità su un fenomeno che non solo mette in una posizione di rischio e di forte svantaggio i lavoratori, ma alimenta anche una concorrenza sleale a scapito degli imprenditori che, invece, esercitano l'attività nel pieno della legalità.

La finalità del progetto è responsabilizzare i soggetti che a vario titolo intervengono nel mondo del lavoro e quindi favorire la spontanea diffusione di atteggiamenti e comportamenti positivi che contrastino efficacemente il "lavoro nero" in tutte le sue forme e manifestazioni. In questo senso il progetto vuole essere l'avvio di un processo più ampio che mira alla creazione di sinergie fra tutti i soggetti istituzionali (enti pubblici, scuola, organizzazioni sindacali) secondo la logica di rete, favorendo l'integrazione delle risorse fra i diversi soggetti coinvolti nell'ottica della responsabilità sociale. Dunque, il miglioramento delle forme e delle modalità di trasmissione dell'informazione e della consapevolezza presso imprenditori e lavoratori circa le opportunità della legalità e i rischi del "lavorare in nero".

Attraverso il progetto si intendono divulgare le normative vigenti e le possibilità che ogni lavoratore possiede per l'esercizio dei propri diritti. Le azioni si sviluppano, inoltre, sulla consapevolezza della necessità di intervenire sulle giovani generazioni per veicolare in maniera efficace responsabilità e competenze etiche, utilizzando la scuola come luogo privilegiato. Scopo principale dell'iniziativa è permettere ai giovani di migliorare la capacità di intervenire in maniera più consapevole e preventiva sulle condizioni di scelta di un lavoro che sia regolare, sicuro e di qualità. Inoltre si vuole favorire l'avvicinamento degli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado del territorio della provincia alla cultura della legalità del lavoro, attraverso percorsi informativi/formativi ed un concorso di idee per la realizzazione di uno spot/videoclip sul tema della lotta contro il lavoro nero.

### **5.7.9 FIERA DELL'ORIENTAMENTO**

La fiera consiste in due giornate interamente dedicate all'orientamento scolastico a favore degli studenti delle Scuole Medie Inferiori e altre due giornate dedicate all'orientamento universitario, alla formazione professionale e al lavoro a favore degli studenti delle Scuole Medie Superiori e dei disoccupati.

L'evento prevede:

- 
1. spazi espositivi pubblici e commerciali, aziende, ecc. nell'ambito di tre settori di informazione: formazione, lavoro e tempo libero;
  2. allestimento di spazi interattivi quali postazioni informatiche, corsi, simulazioni, colloqui ed altro;
  3. conferenze rivolte ai giovani e agli addetti ai lavori, specifiche per i tre settori e corsi di aggiornamento e/o approfondimento per insegnanti, operatori sociali e dirigenti di Enti Pubblici e Privati;
  4. incontri, workshop, seminari didattici e laboratori in cui i visitatori si trasformeranno in protagonisti di attività e di interazioni finalizzate allo sperimentarsi nelle diverse situazioni, al mettersi in gioco;
  5. Realizzazione di materiali informativi destinati alle diverse tipologie d'utenza, come ad esempio guide all'orientamento scolastico, guide al lavoro, etc.